



*Regione
Abruzzo*



*Provincia
di Chieti*



*Comune
di Castel
Frentano*



*Comune
di Frisa*



*Comune
di Lanciano*



*Comune
di San Vito
Chietino*



*Comune
di Treglio*

Piano d'Azione

Progetto Esecutivo – Fase 2 – Punti 2.2, 2.4, 2.5)

20 novembre 2017



*Regione
Abruzzo*



*Provincia
di Chieti*



*Comune
di Castel
Frentano*



*Comune
di Frisa*



*Comune
di Lanciano*



*Comune
di San Vito
Chietino*



*Comune
di Treglio*

A cura del Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali per l'Abruzzo (CDCA Abruzzo)

Contributi: Carmelita Ceruzzi, Silvia Ferrante, Luigi Iasci, Valentina Lanci, Tommaso Pagliani (CDCA Abruzzo)

Coordinamento: Tommaso Pagliani (CDCA Abruzzo)

Ringraziamenti: Francesco Chirico (lib.prof.), Valentina Scutti (lib.prof.), Eraldo Mammarella e Aurelio Falconio (SASI), Tommaso Piacentini (UniCH-INGEO), Giovanni Masciarelli (Genio Civile CH), Nicola Labbrozzi (Ordine Geologi), Sante Cericola (WWF), tutti gli Enti e le Organizzazioni che hanno fornito i dati per la redazione dell'Analisi Territoriale Definitiva.

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ANALISI TERRITORIALE DEFINITIVA	3
1.1 ASPETTI CLIMATICI E GEOMORFOLOGICI	3
1.1.1 Clima	3
1.1.1.1 Venti prevalenti	3
1.1.1.2 Temperature rilevate nella stazione di Lanciano	3
1.1.1.3 Temperature rilevate nella stazione di San Vito Chietino	5
1.1.1.4 Temperature del mare	6
1.1.1.5 Precipitazioni rilevate nella stazione di Lanciano	6
1.1.1.6 Precipitazioni rilevate nella stazione di San Vito Chietino	8
1.1.1.7 Portate del Feltrino	9
1.1.1.8 Clima locale	10
1.1.1.9 Eventi estremi	12
1.1.2 Geomorfologia	13
1.1.2.1 Geomorfologia del bacino idrografico	13
1.1.2.2 Geometria dell'alveo del Feltrino	13
1.1.3 Desertificazione	16
1.2 USO DEL SUOLO	17
1.2.1 Trasformazione dell'uso del suolo	17
1.2.2 Agricoltura	20
1.2.2.1 Aggiornamento sullo stato delle attività agricole	20
1.2.2.2 Difesa fitosanitaria nel bacino del Feltrino	20
1.2.2.3 SAU destinata a produzioni biologiche	22
1.2.2.4 Danni da fauna selvatica	25
1.2.2.5 Fondi per il sostegno all'agricoltura	25

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

1.2.2.6 Uso del suolo e stima dei fabbisogni irrigui nelle aree non servite da reti collettive dei Consorzi di Bonifica nelle Regioni Meridionali.....	27
1.2.3 Rifiuti.....	34
1.2.3.1 Abbandoni di rifiuti.....	34
1.2.3.2 Siti inquinati	36
1.3 ACQUE SUPERFICIALI E MARINO-COSTIERE	37
1.3.1 Qualità delle acque superficiali	37
1.3.2 Qualità delle acque di balneazione	41
1.3.3 Depurazione	44
1.4 DISSESTO IDROGEOLOGICO	45
1.4.1 Dissesti ed eventi meteorologici.....	45
1.4.1.1 Comune di Frisa.....	46
1.4.1.2 Comune di San Vito Chietino.....	52
1.4.1.3 Comune di Castel Frentano – Dissesti	53
1.4.1.4 Comune di Treglio	55
1.5 ASPETTI SOCIOECONOMICI	56
1.5.1 Attività produttive.....	56
1.6 FRUIZIONE DEL TERRITORIO	61
1.6.1 Turismo	61
2. PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PARTECIPAZIONE	80
2.1 Premessa.....	80
2.2 Riferimenti normativi dei processi partecipativi.....	80
2.3 Il processo partecipativo nel CdF Feltrino	81
2.3.1 Individuazione e indicazione degli stakeholder.....	81
2.3.2 Tavoli tematici (obiettivi generali, numero, logistica e piano di realizzazione).....	83
2.3.3 Analisi del processo decisionale e altre attività di partecipazione e comunicazione svolte	84
2.3.4 Il Piano della Partecipazione e della Comunicazione: azioni per il futuro	86
3. OBIETTIVI DI RISANAMENTO E RELATIVE AZIONI.....	87

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

<i>3.1 Obiettivi del CdF del Feltrino</i>	<i>87</i>
<i>3.2 Risultati attesi</i>	<i>88</i>
<i>3.3 Abaco delle Azioni ordinate per priorità di realizzazione</i>	<i>90</i>
<i>3.4 Obiettivi specifici del Piano d'Azione.....</i>	<i>107</i>
4. PIANO DI MONITORAGGIO	111
4. 1 GENERALITÀ.....	111
4.2 IL PIANO DI MONITORAGGIO DEL FELTRINO	112
4.3 RAPPORTO DI MONITORAGGIO.....	117
ALLEGATI	118

PREMESSA

Il Piano d'Azione rappresenta fra i documenti del Contratto di Fiume quello dal carattere prevalentemente operativo, essendo costituito in sostanza dalle azioni da compiere per raggiungere gli obiettivi prefissati di risanamento e di sviluppo. Questi sono stati individuati in esito al processo di partecipazione, che ha preso in esame le risultanze dell'analisi territoriale condotta nel 2015 con aggiornamenti del 2017.

L'elaborazione del Piano d'Azione, prevista nel corso della Fase di Attivazione del CdF, si fonda sull'Analisi Territoriale Definitiva, costituita dall'aggiornamento del Dossier Preliminare del 2015. L'Analisi è basata concettualmente sul modello del DPSIR (Driving force, Pressure, State, Impact, Response) dell'Agenzia Europea per l'Ambiente¹, allo scopo di identificare, con una metodologia standard e consolidata nel tempo, quali risposte scegliere per mitigare e, se possibile, rimuovere più efficacemente e stabilmente le problematiche ambientali che affliggono il bacino idrografico del Feltrino.

L'Analisi Territoriale Definitiva evidenzia inoltre le relazioni fra le diverse criticità rilevate al fine di valutare l'effetto della sommatoria degli impatti sull'ambiente e di indirizzare correttamente la scelta delle misure. Come per il Dossier Preliminare, il documento è corredato da cartografia tematica rappresentativa dello stato ambientale di partenza e descrittivo degli scenari cui tendere attraverso la realizzazione delle azioni di risposta.

L'Analisi Territoriale può essere pertanto interpretata come un rapporto sullo stato dell'ambiente, analogo a quelli derivanti dai processi di Agenda21 Locale, poiché è stata realizzata a valle di un processo partecipativo.

Il Piano d'Azione contiene il Piano di Comunicazione e di Partecipazione, che è stato concepito con l'obiettivo di assicurare il pieno coinvolgimento sia delle istituzioni (cooperazione verticale), sia dei portatori di interesse (cooperazione orizzontale) presenti sul territorio, promuovendo al contempo la partecipazione diffusa di tutti gli altri attori presenti sul territorio (istituzioni scolastiche, associazioni, organizzazioni di categoria, privati, ecc.).

Esso esplicita inoltre le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire:

- il corretto coinvolgimento (informazione, consultazione, partecipazione attiva) di tutti i soggetti, in relazione al ruolo riconosciuto ed esercitato nell'ambito del processo partecipato;
- l'individuazione di criticità e problematiche;
- la piena condivisione e il supporto all'operato della Cabina di Regia;
- la massima divulgazione attraverso adeguati canali informativi (logo del contratto, sito web, newsletter, organizzazione e partecipazione ad eventi, ecc.) al fine di comunicare e pubblicizzare gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativa del CdF.

¹ <https://www.eea.europa.eu/publications/TEC25>

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Il processo partecipativo del Contratto di Fiume del Feltrino è stato inserito dal Ministero dell'Ambiente nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) come «progetto pilota/buone pratiche/iniziative degne di nota» all'interno della sezione dedicata alle azioni di adattamento, nell'ambito della macro-categoria Processi organizzativi e partecipativi² (Allegato 1).

Il Piano di Azione si completa con l'Abaco delle Azioni, che contiene l'elenco e la descrizione sintetica delle attività previste per concretizzare gli obiettivi del CdF (ambientali, naturalistici, di mitigazione del rischio, di fruizione del territorio, ecc.). L'Abaco annovera:

- interventi già contemplati in altri piani e programmi di livello regionale/nazionale/europeo da contestualizzare e adattare al bacino idrografico e attuare anche anticipando le normali tempistiche;
- integrazioni di azioni derivanti da pianificazioni diverse esistenti;
- nuovi interventi a livello locale per il raggiungimento degli obiettivi, eventualmente legati a specifiche istanze emerse dal processo partecipativo, le cui risorse sono da reperire presso programmi finanziari esistenti (ad es. bandi competitivi LIFE+, INTERREG, fondazioni bancarie ecc.) e iniziative di crowd funding.

Il Piano si conclude con il Programma di Monitoraggio, che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo sia il grado di attuazione del Piano di Azione, attraverso:

- l'efficacia ed efficienza dell'intero processo;
- le prestazioni del Piano d'Azione (livello di attuazione e relativa efficacia);
- l'evoluzione del contesto socio-economico-ambientale.

Per ciascuno di questi ambiti sono individuati degli indicatori, il più possibile specifici, già esistenti nella letteratura di riferimento e facilmente misurabili, che consentono in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati via via ottenuti. Essi sono riportati nell'Abaco delle Azioni e nel Piano di Monitoraggio. In entrambi i casi, ogni singola azione del Piano è stata messa in relazione con i rispettivi indicatori per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Sulla base dei risultati del Programma di monitoraggio le misure del Contratto potranno essere modificate e integrate, al fine di rendere il Piano di azione più aderente alle necessità del territorio.

Il Piano d'Azione è infine corredato della Verifica di Assoggettabilità a VAS, procedura da avviare necessariamente in quanto il suddetto Piano deve necessariamente generare effetti significativi sull'ambiente. Poiché il CdF è stato concepito e attuato affinché tali effetti siano positivi e il più possibile risolutivi, la Cabina di Regia ha stabilito di concludere la VAS con un parere di non assoggettabilità, tenuto conto che la Verifica si riferisce a tutti i documenti su descritti, che dovrebbero sufficientemente rappresentare i contenuti del processo di VAS previsti dal Titolo II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

² http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/adattamenti_climatici/documento_pnacc_luglio_2017.pdf

1. ANALISI TERRITORIALE DEFINITIVA

1.1 Aspetti climatici e geomorfologici

1.1.1 Clima

1.1.1.1 Venti prevalenti

Le principali caratteristiche anemometriche del bacino del Feltrino sono desumibili dai dati raccolti dalla stazione di Ortona, ubicata nell'area portuale (42° 21' 21.24" N; 14° 24' 53.50" E), facente parte della Rete Mareografica Nazionale. Nella figura 1 è riportato il grafico a radar nel periodo 01/01/2010 – 31/10/2017, da cui si evidenzia la prevalenza di direzioni e di intensità dai quadranti occidentali, soprattutto nelle direzioni NO, O e OSO, con velocità medie annue di circa 4 m/s.

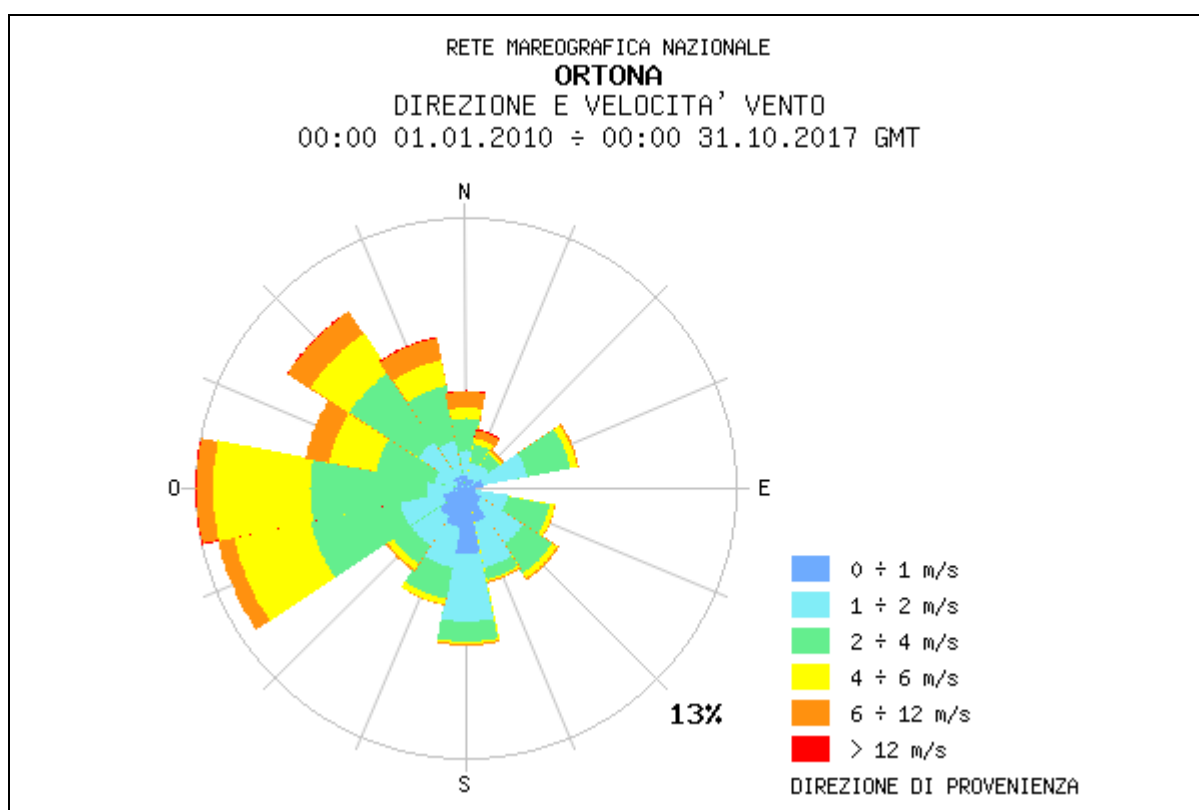


Figura 1 – Rosa dei venti nella stazione mareografica di Ortona nel periodo 2010-2017

1.1.1.2 Temperature rilevate nella stazione di Lanciano

I dati a disposizione sul bacino idrografico del Feltrino si riferiscono solo alla temperatura e alla piovosità, rilevate nelle stazioni termopluviometriche del Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Abruzzo ubicate a Lanciano (stazione n. 1330) e a San Vito Chietino (stazione n. 1335). La serie storica delle temperature di Lanciano copre il cinquantennio 1960-2009 con pochissimi dati mancanti, sostituiti per le analisi che seguono con valori medi del decennio di riferimento.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Il grafico delle temperature minime mensili raggruppate nei 5 decenni del periodo considerato (figura 2) denota un andamento tipico a campana con valori massimi nel bimestre luglio-agosto, con un sensibile innalzamento dei valori per quasi tutti i mesi nel decennio 2000-2009.

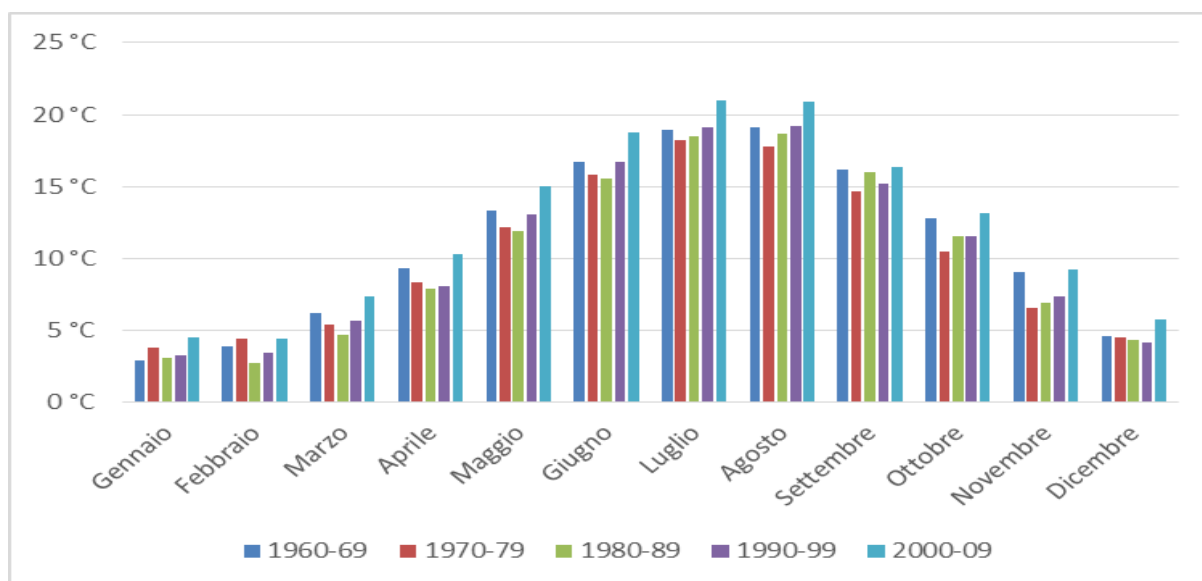


Figura 2 - Andamento delle medie delle temperature minime a Lanciano nei decenni considerati

Le temperature medie sono state determinate calcolando la media fra le medie delle temperature massime e le medie delle minime per ogni anno. Il grafico delle temperature medie mensili raggruppate nei 5 decenni del periodo considerato (figura 3) denota il medesimo andamento a campana, anche in questo caso con un sensibile innalzamento dei valori per quasi tutti i mesi, più evidente nei mesi invernali, nel decennio 2000-2009.

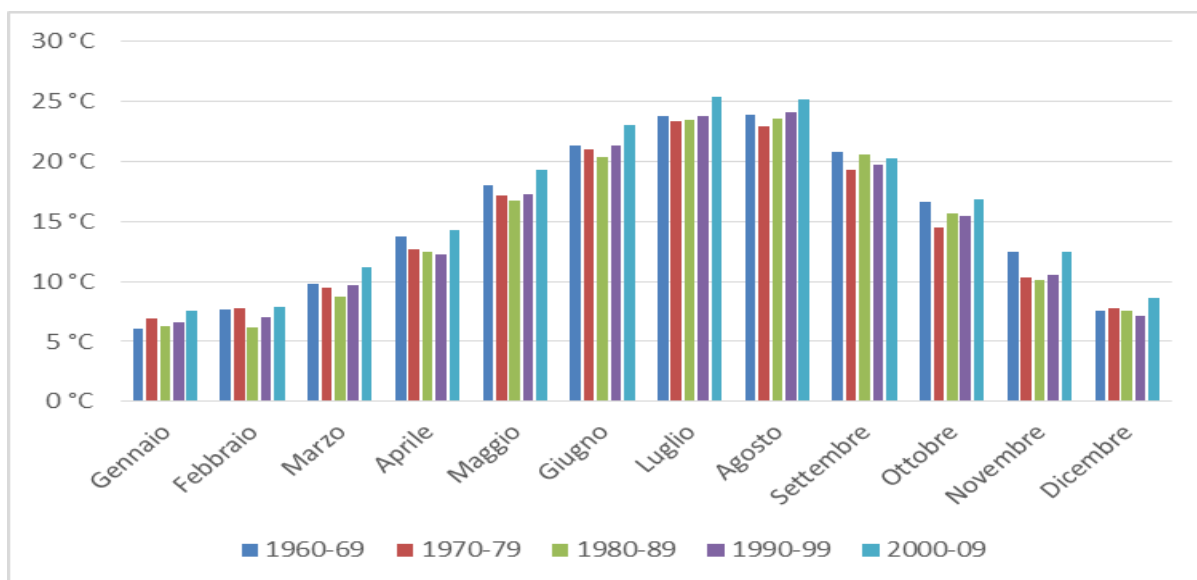


Figura 3 - Andamento delle temperature medie a Lanciano nei decenni considerati

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Il grafico delle temperature massime mensili raggruppate nei 5 decenni del periodo considerato (figura 4) denota ancora il medesimo andamento a campana, sebbene l'innalzamento dei valori mensili nel decennio 2000-2009 sia meno evidente rispetto alle temperature minime e medie.

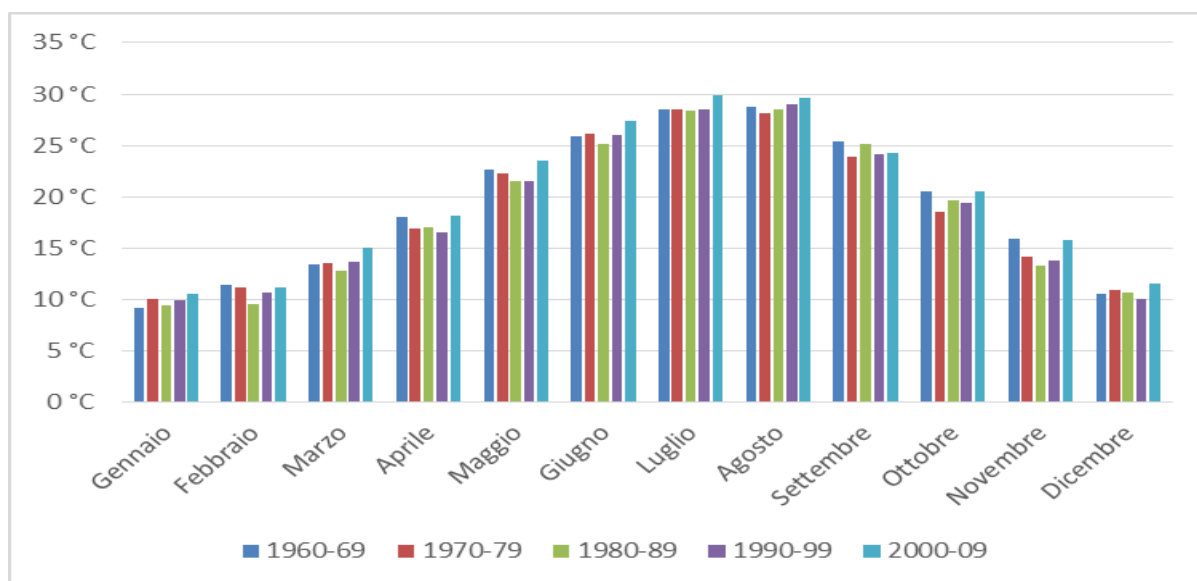


Figura 4 – Andamento delle medie delle temperature massime a Lanciano nei decenni considerati

1.1.1.3 Temperature rilevate nella stazione di San Vito Chietino

La serie storica delle temperature di San Vito copre il decennio 2007 - 2016 con nessun dato mancante. Le differenze di ampiezza e di periodo di rilevamento non consentono confronti con i dati di Lanciano. L'andamento nel decennio considerato delle temperature minime, medie e massime nei mesi dell'anno è riportato nel grafico in figura 5. Risulta evidente l'anomalia nelle temperature medie di giugno, sensibilmente più basse di quelle di Lanciano nel più recente decennio 2000-2009, pari a circa 23°C.

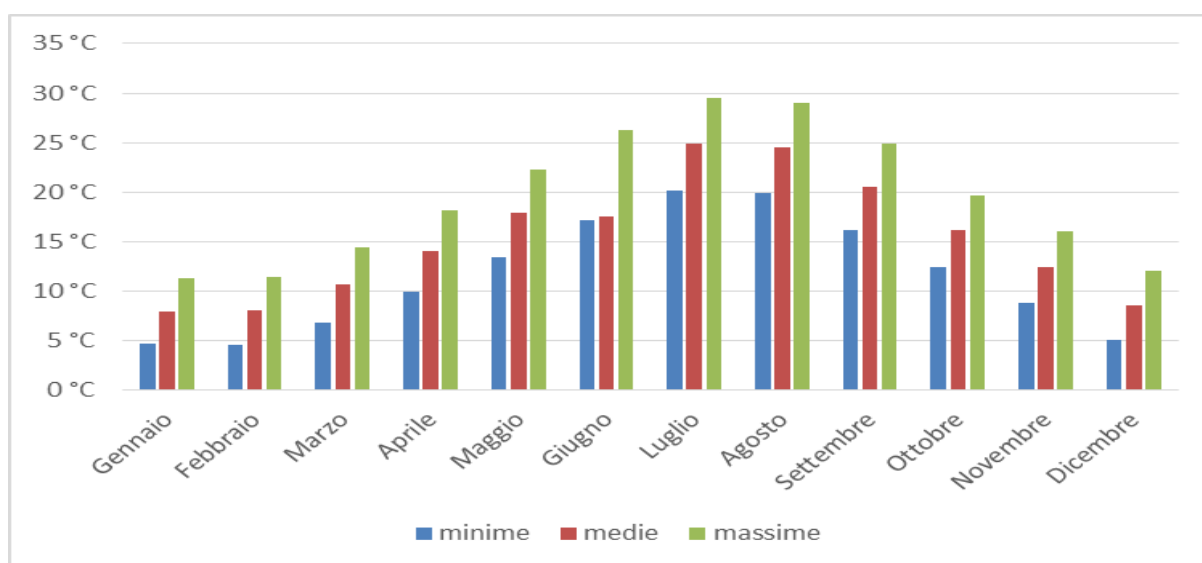


Figura 5 – Andamento delle temperature minime, medie e massime a San Vito Chietino nel decennio 2007-2016

1.1.1.4 Temperature del mare

Per concludere le considerazioni sulle temperature, è opportuno esaminare anche quelle del mare Adriatico in ambiente litoraneo, importanti per gli effetti sulla determinazione del microclima della fascia costiera. Come per i venti, le temperature del mare sono raccolte dalla stazione mareografica di Ortona. Nella figura 6 è riportato il grafico dell'andamento delle temperature nel periodo 01/01/2010 – 31/10/2017, quasi un decennio, da cui si evidenziano:

- l'aumento delle minime dall'inverno 2012 con valori più elevati nell'inverno 2014 e ritorno alle condizioni iniziali nell'inverno 2017;
- l'assenza di variazioni apprezzabili nei valori massimi, in corrispondenza delle stagioni estive;
- un'escursione termica annuale di circa 20°C.

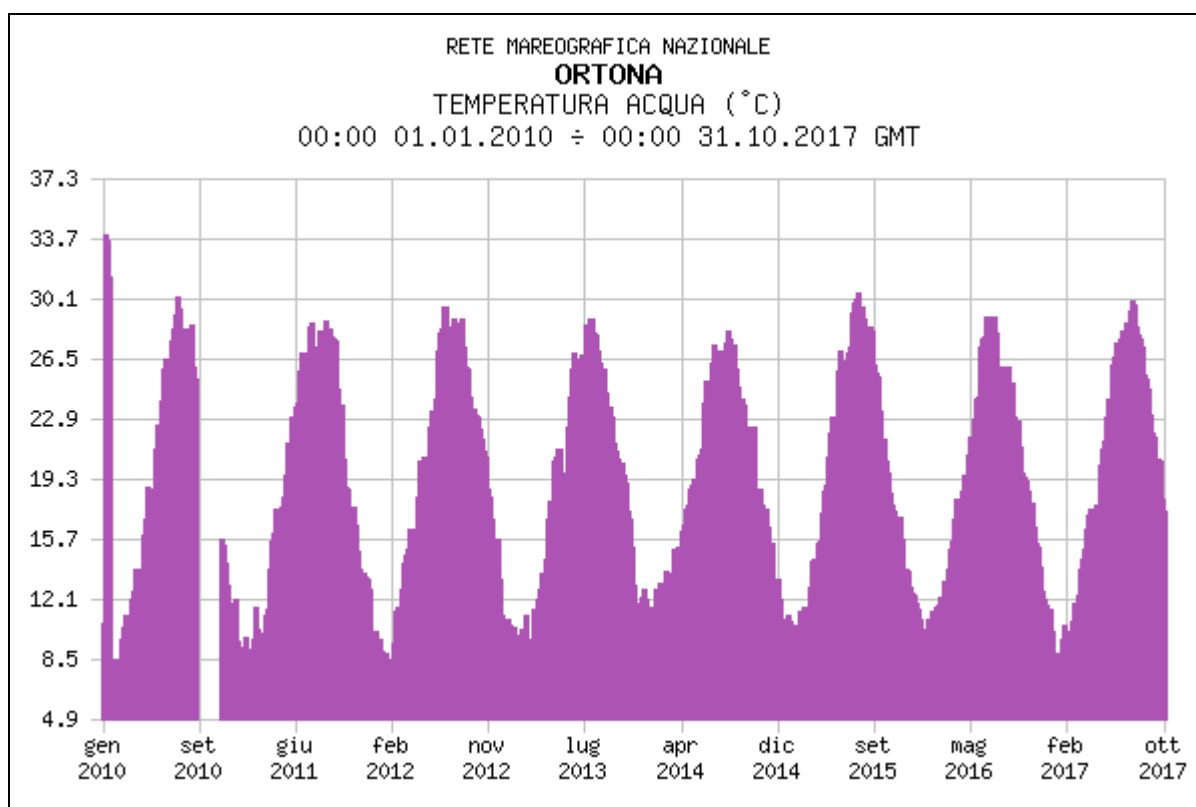


Figura 6 – Andamento delle temperature dell'acqua del litorale adriatico registrate nella stazione di Ortona

1.1.1.5 Precipitazioni rilevate nella stazione di Lanciano

A differenza dei dati di temperatura, quelli delle precipitazioni a Lanciano coprono un periodo ben più ampio, pari a 90 anni, con dati mancanti nell'intero triennio 2010-12. L'andamento delle precipitazioni registrate nel periodo 1924 – 2013 è riportato nel grafico in figura 7. Nonostante la lunga serie di dati, l'andamento non denota alcuna tendenza statisticamente significativa né in aumento né in diminuzione.

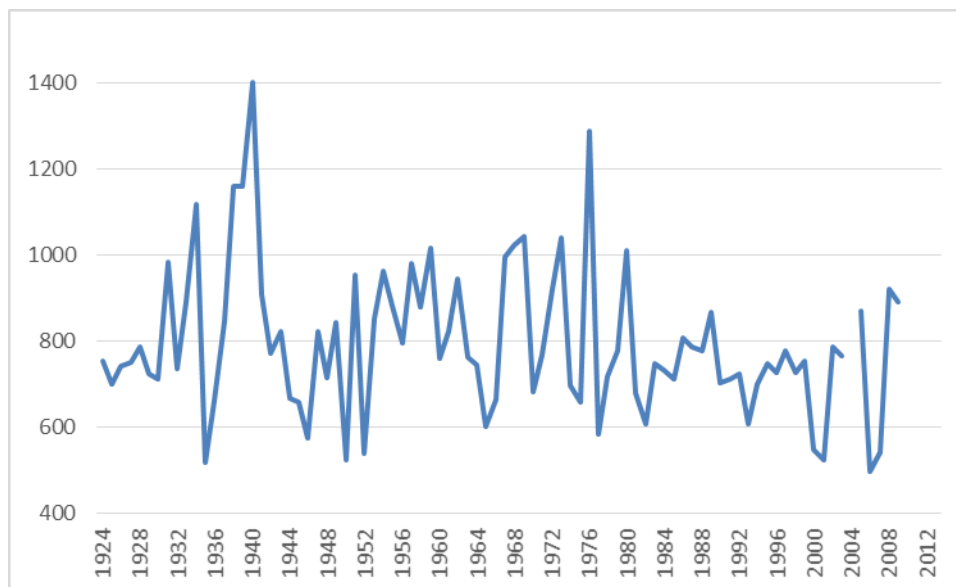


Figura 7 – Andamento delle precipitazioni totali annue in mm a Lanciano

L'analisi delle variazioni delle precipitazioni nei mesi dell'anno è stata condotta suddividendo il periodo considerato in decenni, il che permette di evidenziare l'andamento delle precipitazioni medie decennali per ogni mese. Il risultato dell'analisi è riportato nel grafico in figura 8, dal quale emergono andamenti molto differenziati e di difficile interpretazione. Solo nei mesi più caldi, soprattutto luglio e agosto, si ravvede un andamento di tipo gaussiano o a campana, con picchi di precipitazioni medie nel decennio 1970-79.

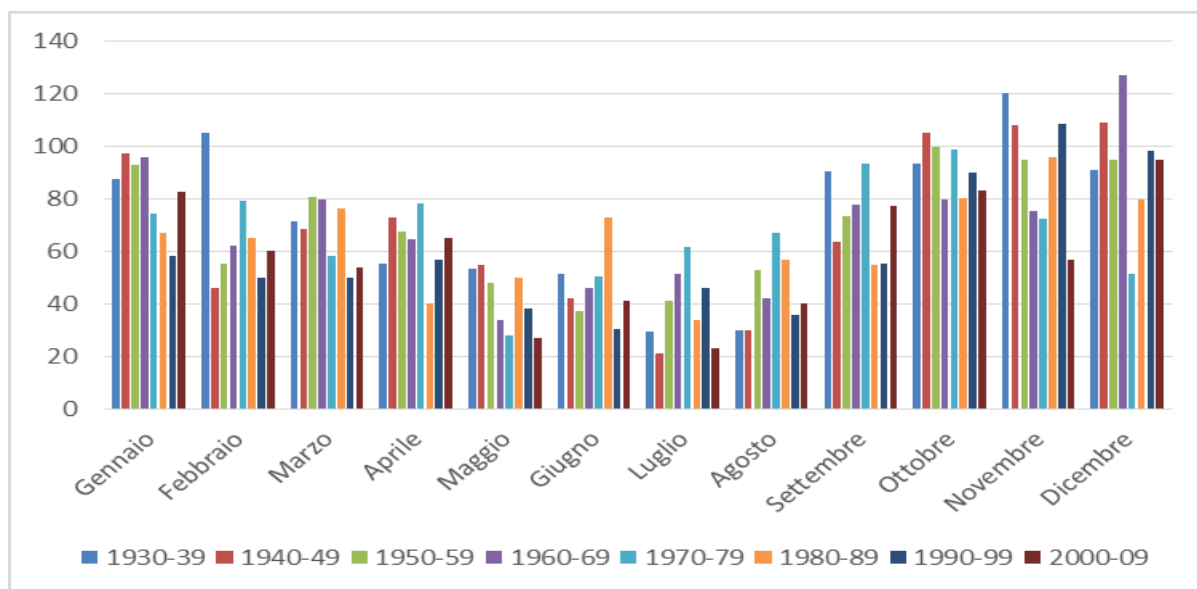


Figura 8 - Andamento delle precipitazioni medie mensili in mm a Lanciano

1.1.1.6 Precipitazioni rilevate nella stazione di San Vito Chietino

L'andamento delle precipitazioni registrate nel periodo 1924 – 2013 è riportato nel grafico in figura 9. Anche in questo caso la serie di dati, peraltro molto meno ampia di quella di Lanciano, denota l'assenza di tendenze statisticamente significative, né in aumento né in diminuzione.

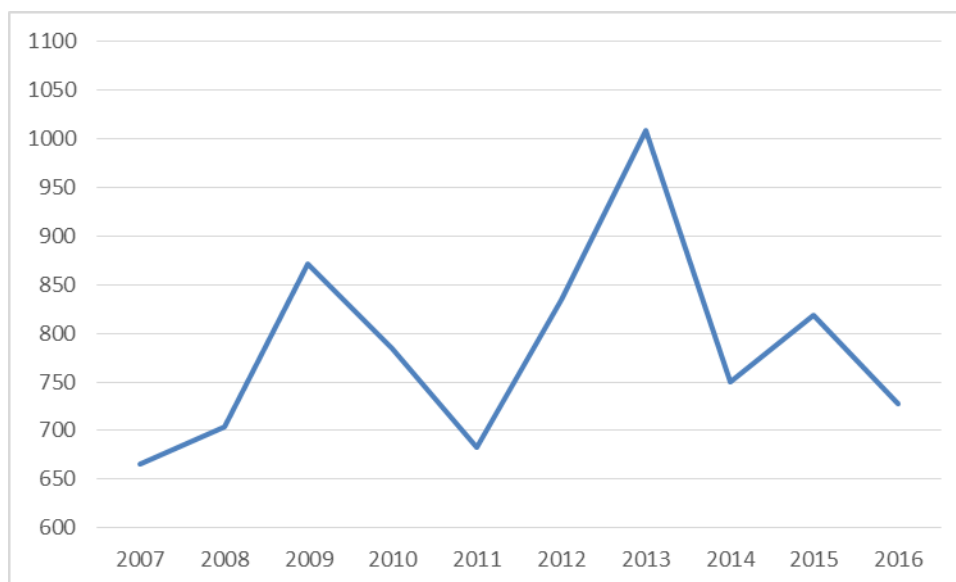


Figura 9 - Andamento delle precipitazioni totali annue in mm a San Vito Chietino

L'analisi delle variazioni delle precipitazioni nei mesi dell'anno è stata condotta sui valori medi mensili nel decennio 2007-2016. Il risultato dell'analisi è riportato nel grafico in figura 10, dal quale emerge la netta demarcazione fra il periodo più arido di luglio e agosto e quello più piovoso, immediatamente successivo, da settembre a dicembre.

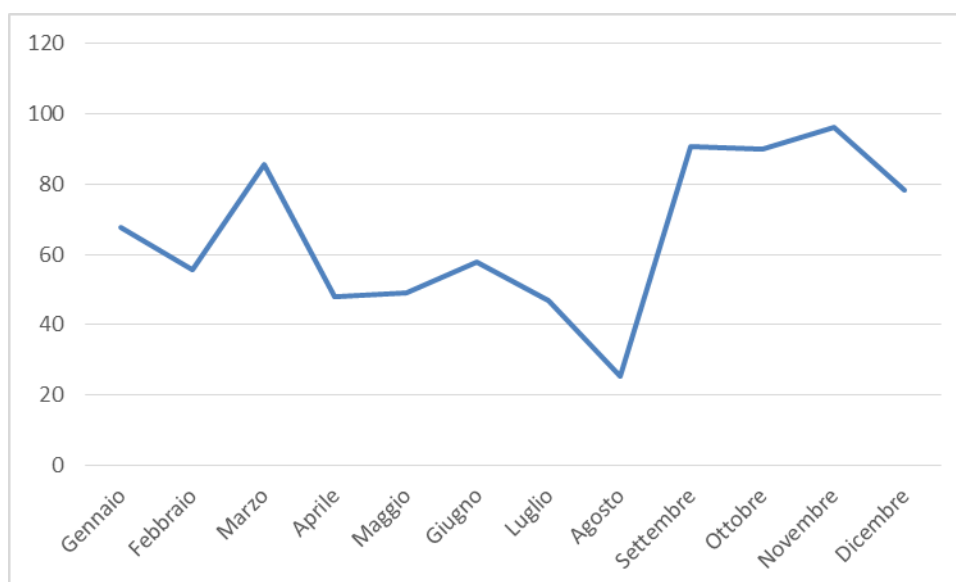


Figura 10 – Andamento delle precipitazioni medie mensili in mm a San Vito Chietino nel decennio 2007-2016

1.1.1.7 Portate del Feltrino

La serie storica di dati di portata, registrati nella stazione di San Vito Chietino (42°17'47.11"N; 14°26'21.98"E) nel periodo 1937-2013, è riassunta nei valori medi mensili e in quello annuale nel grafico in figura 11. Risulta evidente la similitudine, come atteso, di tale andamento con quello delle precipitazioni mensili medie di Lanciano e di San Vito Chietino.

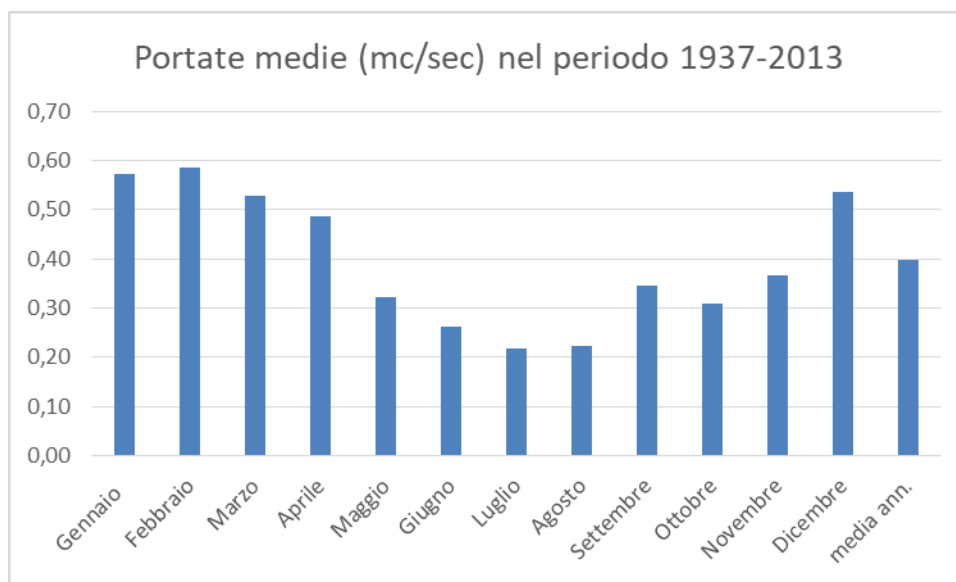


Figura 11 – Andamento della portata media mensile e annuale nel periodo 1937-2013

Il valore medio annuale nel periodo considerato coincide con quello, relativo però al trentennio 1937-1967, pubblicato dalla Provincia di Chieti nello “Studio sulla qualità delle acque superficiali e sugli utilizzi dei corsi d’acqua della Provincia” del marzo 1987. Nel citato studio erano state inoltre stimate, con il metodo delle topoiote o dei poligoni di Thiessen, le portate del Feltrino in punti diversi dell’asta fluviale principale, ottenendo i dati riportati nella tabella 1.

Tabella 1 – Andamento delle portate stimate nell’asta principale del Feltrino

Località	Distanza dalla foce (km)	Portata (mc/sec)
A valle del ponte sulla S.P. Lanciano Frisa	10	0,17
Ponte SP 84 S. Apollinare Treglio	5	0,29
Viadotto A14	3	0,47
Foce	0	0,56

Il rapporto fra le precipitazioni e le portate non tiene tuttavia conto di un fattore determinante, specie nel periodo estivo, che richiede accurati approfondimenti: il ruolo dello scarico dei depuratori. Infatti, l’acqua potabile immessa in rete deriva, con poche e insignificanti eccezioni, dalla sorgente di Fara S. Martino, peraltro facente parte di un altro bacino idrografico, quello dell’Aventino-Sangro. La situazione, che rappresenta un caso particolare ed inevitabile di diversione idrica, permette al Feltrino e ad altri corsi d’acqua con simili caratteristiche, la “sopravvivenza” nel periodo estivo grazie agli afflussi provenienti dal servizio idrico integrato. A causa della mancanza di separazione delle reti fognarie (acque grigie e acque nere), i depuratori rappresentano al contempo un punto di concentrazione di masse d’acqua di entità variabile in caso di pioggia, che raggiungono quindi il corpo idrico recettore in modo discontinuo.

1.1.1.8 Clima locale

L'analisi termopluviometrica a scala locale descritta nei precedenti paragrafi richiede un opportuno approfondimento sulla presenza di eventuali apprezzabili mutamenti del clima, sempre a scala locale, con particolare riferimento al fenomeno dell'aridità.

L'aridità è una conseguenza di frequenti e duraturi periodi di siccità che si manifestano in un dato territorio. È evidente come l'innalzamento delle temperature, specie quelle massime nel periodo tardo primaverile – tardo estivo, e la riduzione delle precipitazioni medie nello stesso periodo, costituiscano le cause scatenanti dell'inaridimento di un territorio. L'aridità può essere stabile o strutturale, quando le suddette condizioni sono più o meno permanenti, mentre può essere definita occasionale quando le condizioni sono eccezionali e di durata significativa.

La stima dell'aridità viene effettuata in base all'andamento delle temperature e delle piovosità medie annue e, in alcuni casi, dell'evapotraspirazione, attraverso gli indici di aridità, algoritmi più o meno complessi che le combinano fra loro. Fra i numerosi indici comunemente utilizzati per gli studi dell'aridità, i più semplici e storicamente consolidati l'indice di De Martonne e l'indice di Crowther, che combinano entrambi la temperatura e la piovosità di un determinato periodo, anche se con algoritmi diversi. Entrambi gli indici sono stati formulati per fornire indicazioni sulla necessità di irrigazione in un dato territorio.

I dati a disposizione sul bacino idrografico del Feltrino si riferiscono solo alla temperatura e alla piovosità, rilevate nelle stazioni termopluviometriche del Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Abruzzo ubicate a Lanciano (stazione n. 1330) e di San Vito Chietino (stazione n. 1335). In mancanza di dati sull'evapotraspirazione, è stato quindi possibile utilizzare solo i suddetti indici, nella serie storica dal 1960 al 2009 rilevata nella stazione di Lanciano, poiché quella di San Vito Chietino rileva dati dal 2007.

L'indice di aridità di De Martonne è calcolato attraverso la seguente espressione:

$$I_a = P/(T+10)$$

dove P = precipitazione media annua in mm e T = temperatura media annua in °C. Il campo di esistenza dell'indice è così suddiviso:

- $I_a < 5$ = clima desertico (aridità estrema);
- $I_a < 15$ = irrigazione continua: clima steppico (aridità);
- $I_a < 20$ = irrigazione necessaria: clima semiarido mediterraneo;
- $I_a < 30$ = irrigazione opportuna: clima subumido;
- $I_a < 60$ = irrigazione occasionale: clima umido;
- $I_a > 60$ = autosufficienza idrica: clima perumido.

L'indice di Crowther è calcolato invece attraverso la seguente espressione:

$$I_a = P-3,3 \cdot T$$

dove P = precipitazione totale annua espressa in cm, T = temperatura media annua in °C e 3,3 = costante numerica.

Il campo di esistenza dell'indice di Crowther è così suddiviso:

- $I_a < -30$ = deserto;
- $I_a < -15$ = irrigazione continua (semiaridità);
- $I_a < 0$ = irrigazione necessaria;
- $I_a < 15$ = irrigazione opportuna;
- $I_a < 40$ = irrigazione stagionale;
- $I_a > 40$ = autosufficienza idrica.

L'andamento nella serie storica considerata dell'indice di De Martonne nel bacino del Feltrino è raffigurato nel grafico in figura 12.

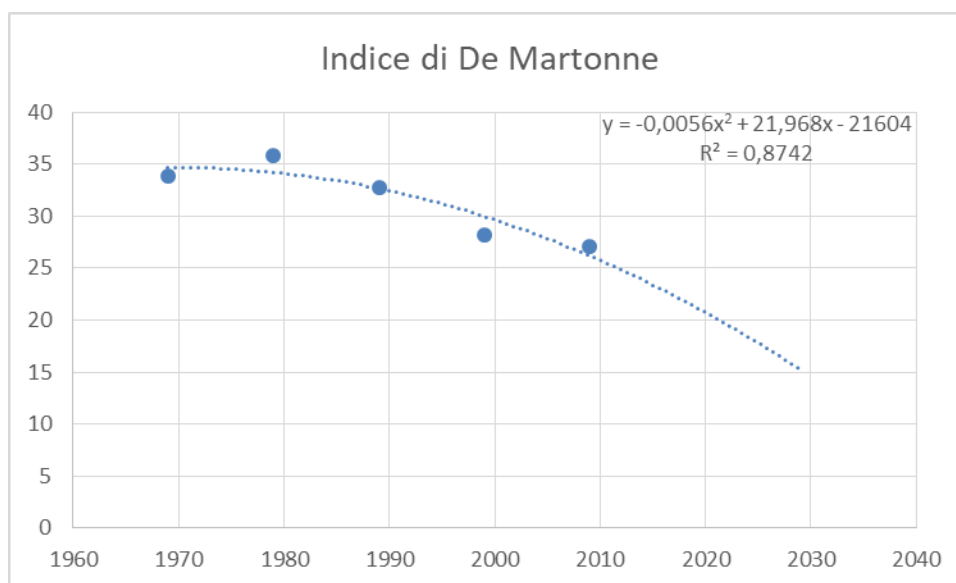


Figura 12 – Andamento dell'indice di De Martonne nei decenni 1960-69, 1970-79, 1980-89, 1990-99 e 2000-09

Il risultato del calcolo dell'indice di De Martonne, stimato sulla base delle piovosità medie annue nei decenni 1960-69, 1970-79, 1980-89, 1990-99 e 2000-09, dimostra come nel trentennio 1960 - 90 il clima era di tipo umido e con irrigazione ritenuta occasionale, mentre nel ventennio successivo il clima è divenuto subumido con irrigazione ritenuta opportuna. Sulla base della funzione di regressione polinomiale, più rappresentativa dell'andamento dell'indice, la previsione indica che nel 2030 il clima nel bacino del Feltrino potrebbe divenire mediamente semiarido mediterraneo, con irrigazione necessaria.

Il risultato del calcolo dell'indice di Crowther, stimato per le piovosità totali annue per ciascuna delle annate considerate, dimostra invece che il bacino del Feltrino, sulla base dei dati raccolti nella stazione di Lanciano e ammettendo che essi lo rappresentino per tutta la sua estensione, si trova in condizioni di autosufficienza idrica. Tuttavia, non è stato possibile stimare il trend dell'andamento dell'indice mediante regressione lineare o di altro tipo, a causa della mancanza di significatività statistica.

Per entrambi gli indici considerati si registra in ogni caso un andamento decrescente, più netto nel caso dell'indice di De Martonne. La necessità di irrigazione nel corso dell'annata agraria e le sue variazioni nei decenni considerati sono meglio spiegate con la stima di tale indice per ogni singolo mese, riportata nella seguente tabella 2.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 2 – Andamento mensile dell'indice di De Martonne nel periodo considerato (dati della stazione di Lanciano)

Mese	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Decennio												
1960-69	72	42	48	33	15	18	18	15	30	36	40	87
1970-79	53	53	36	41	12	20	22	25	38	49	43	35
1980-89	49	48	49	21	22	29	12	20	22	38	57	55
1990-99	42	35	31	31	17	12	16	13	22	43	63	69
2000-09	57	41	30	32	11	15	8	14	31	37	30	61
Legenda												
Valore dell'indice	Clima		Irrigazione		Colore di riferimento							
< 5	desertico		-									
< 15	steppico		irrigazione continua									
< 20	semiarido mediterraneo		irrigazione necessaria									
< 30	subumido		irrigazione opportuna									
< 60	umido		occasionale									
> 60	perumido		autosufficienza idrica									

Dall'analisi dell'andamento dell'indice si evidenzia che nel decennio più recente il clima nella zona di Lanciano è risultato, nei mesi più caldi, quasi ininterrottamente steppico, con richiesta di irrigazione continua. Inoltre nell'ultimo decennio il passaggio in tarda primavera da clima umido a semiarido mediterraneo, e viceversa in tarda estate, si è verificato in entrambi i casi 'saltando' il clima subumido.

1.1.1.9 Eventi estremi

La seguente tabella 3 riepiloga una sintesi dei fenomeni che hanno riguardato il territorio del Feltrino nel periodo compreso fra il 2013 e il 2017.

Tabella 3 – Sintesi degli eventi meteoroclimatici estremi dal 2013 al 2017

Periodo	Avversità	Deliberazioni / Dichiarazioni stato di emergenza
11 Maggio 2013	Grandine	-
11-12 e 13 Novembre, 1-2-3 Dicembre 2013	Piogge intense e persistenti di carattere alluvionale	- Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2014; - Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 150 del 21 Febbraio 2014 con la quale è stato designato Commissario Delegato il Direttore della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile della Regione Abruzzo.
4-5 e 6 Marzo 2015	"gravi eventi meteorologici con fenomeni alluvionali, forti raffiche di vento, mareggiate ed eccezionali nevicate piogge persistenti e alluvionali" (fonte: Relazione di supporto alla richiesta dello stato di emergenza- Regione Abruzzo)	Dichiarazione di stato di emergenza con Deliberazione di Giunta Regionale n° 173 del 6 marzo 2015

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Periodo	Avversità	Deliberazioni / Dichiarazioni stato di emergenza
Giugno	Grandine	Con Deliberazione n. 737 del 15 Novembre 2016 viene riconosciuta l'eccezionalità dell'evento. Resta escluso, per quantificazione del danno inferiore al 30%, il territorio interessato dal fenomeno e ricadente nel bacino del Feltrino (Lanciano)
5-6-7, 16-17-18 Gennaio 2017	Eccezionali nevicate con estesi fenomeni di gelo	Dichiarazione di stato di emergenza regionale di tipo B con deliberazione della giunta regionale del 12 gennaio 2017
2017	Siccità	Con Decreto del presidente di Giunta regionale n. 49 del 25 agosto 2017 viene dichiarato lo stato di emergenza idrica nell'area del Vastese nel comprensorio dell'Ambito Chietino, tuttavia tutti i comuni del Feltrino riportano un danno > del 30% (dati DPD 06 – Regione Abruzzo)

1.1.2 Geomorfologia

1.1.2.1 Geomorfologia del bacino idrografico

Le ricerche pubblicate nel 2015³ dal Prof. T. Piacentini del Dip. INGEO dell'Università d'Annunzio indicano che la litologia del bacino del Feltrino è costituita da argille, sabbie e conglomerati delle successioni marine del Plio-Pleistocene. Lo studio ha prodotto la mappa geomorfologica del bacino del Feltrino e dei piccoli bacini costieri circostanti in scala 1:20.000 (Allegato 2). La mappa è focalizzata sui depositi di superficie e sull'analisi dell'evoluzione delle colline e comprende tre sezioni: mappa geomorfologica principale; orografia e idrografia; modelli geomorfologici di evoluzione delle colline.

Nell'area di studio, la geomorfologia e i depositi continentali di superficie sono principalmente legati a pendii e alvei fluviali. A livello locale la mappa contribuisce a comprendere le cause, i meccanismi e le conseguenze dei cambiamenti geomorfologici e costituisce inoltre uno strumento per la valutazione dei rischi geomorfologici nei paesaggi caratterizzati da depositi di superficie estremamente diffusi e da processi geomorfologici intensi e rapidi, nonché uno strumento per la gestione del suolo.

1.1.2.2 Geometria dell'alveo del Feltrino

L'indice di sinuosità (I_s) è uno dei parametri che, insieme a larghezza, indice di intrecciamento, indice di sinuosità, quota del fondo e profondità, definiscono la geometria di un corso d'acqua (Surian *et alii*, 2009)⁴. Dal punto di vista matematico, I_s è il rapporto tra la lunghezza dell'alveo fluviale (L_f) e la lunghezza dell'asse vallivo (L_v). Il valore di I_f va da un minimo di 1 (irregolarità nulla) a un massimo di 3 (massima irregolarità). Il grafico in figura 13 illustra l'andamento del valore dell'indice I_s in funzione delle caratteristiche morfologiche dell'alveo.

³ Tommaso Piacentini, Marco Sciarra, Enrico Miccadei & Tullio Urbano. Near-surface deposits and hillslope evolution of the Adriatic piedmont of the Central Apennines (Feltrino Stream basin and minor coastal basins, Abruzzo, Italy). Journal of Maps Vol. 11, Iss. 2, 2015

⁴ N. Surian, M. Rinaldi, L. PellegErini, 2009. Linee guida per l'analisi geomorfologica degli alvei fluviali e delle loro tendenze evolutive. CLEUP sc, Padova.

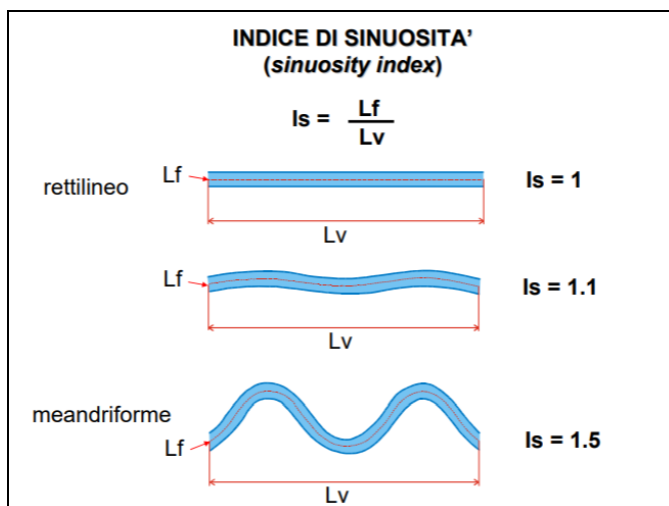


Figura 13 – Casistiche esemplificative dell'Indice di sinuosità

Per la stima dell'indice, l'asta principale del torrente Feltrino è stata suddivisa nei 5 segmenti indicati in tabella 4 e in figura 14. La misura delle lunghezze L_f ed L_v è stata effettuata mediante le funzioni 'percorso' di Google Earth Pro®. È stata inoltre stimata per via cartografica la quota altimetrica del punto più a monte di ciascun segmento, allo scopo di evidenziare i dislivelli altimetrici fra i segmenti.

Tabella 4 – Caratteristiche dei segmenti considerati

Segmenti considerati	Cod.	L_f (m)	L_v (m)	$Is=L_f/L_v$	Dislivello altimetrico (m)
San Vito – tratto canalizzato	A	3.100	2.312	1,34	30
San Vito – tratto naturale	B	3.306	2.350	1,41	33
Frisa – Lanciano	C	5.509	4.646	1,19	58
Lanciano	D	3.836	3.497	1,10	70
Lanciano – Castel Frentano	E	2.404	2.248	1,07	108
Sorgente – Foce (ΣL_f , ΣL_v)	-	18.155	15.053	1,21	299

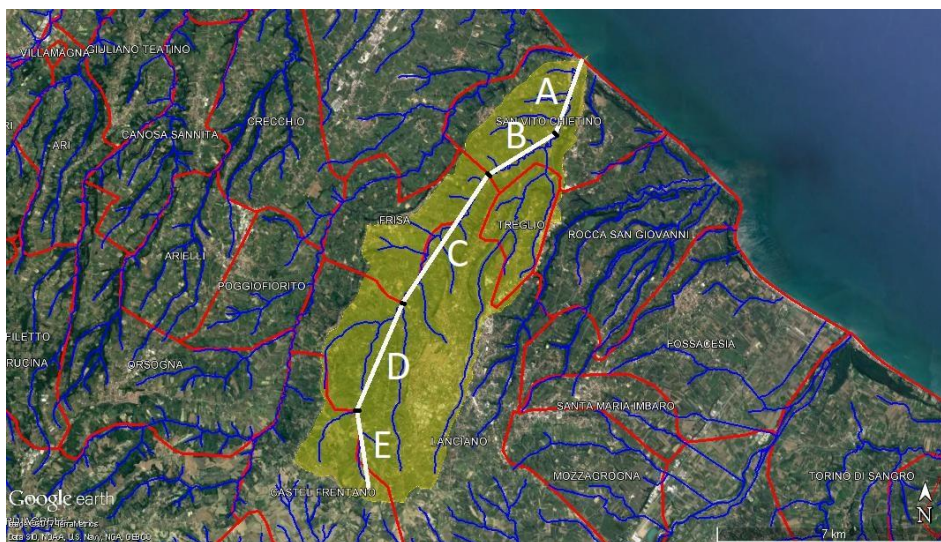


Figura 14 – Segmenti fluviali presi in considerazione per la stima dell'indice di sinuosità

Il confronto fra i livelli di sinuosità dei vari segmenti e dell'intera asta principale è meglio evidenziato nel grafico in figura 15.

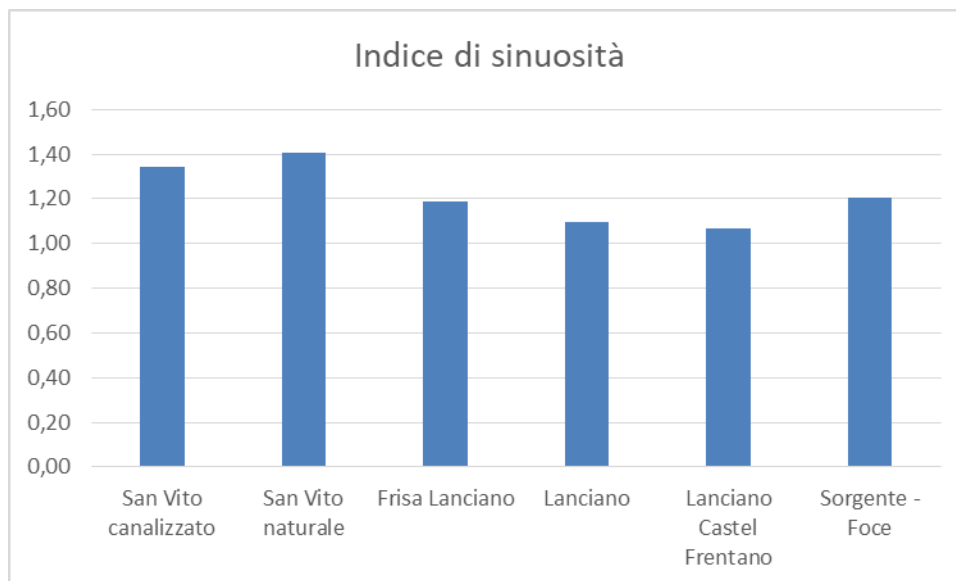


Figura 15 – Andamento della sinuosità nei tratti considerati e nell'intera asta fluviale principale

Il segmento maggiormente sinuoso è il secondo considerato (B), interamente ricadente nel territorio di San Vito Chietino, che ha raggiunto il valore di 1,41. Il torrente Feltrino presenta dunque un andamento rettilineo avvicinandosi, ma non raggiungendo, l'andamento meandriforme solo nel segmento B. Quest'ultimo risulta pertanto la porzione di alveo maggiormente diversificata del Feltrino.

Il rilevamento del dislivello fra i segmenti ha permesso di stimare il rapporto fra sinuosità e quota altimetrica, inversamente correlati, il cui andamento è rappresentato dalla funzione di tipo esponenziale riportata nel grafico in figura 16.

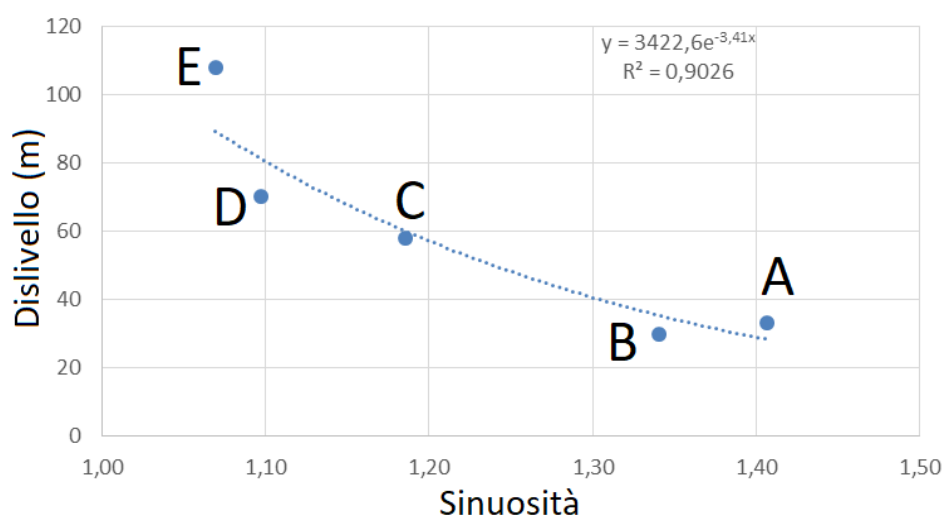


Figura 16 – Andamento della sinuosità in funzione del dislivello fra i segmenti considerati

1.1.3 Desertificazione

La tendenza all'inaridimento evidenziata dal trend dell'indice di De Martonne lascia ipotizzare che, qualora la temperatura e le precipitazioni mantengano gli andamenti rispettivamente in aumento e in diminuzione, il bacino del Feltrino possa risultare vulnerabile alla desertificazione. Tale condizione è stata esaminata sull'intero territorio regionale dal Piano di Azione Locale per la Regione Abruzzo (PO 2005/2006 AdP MATT-CNLSA 2005), realizzato dall'Università d'Annunzio di Chieti. Nel Rapporto finale è stata condotta l'analisi delle aree sensibili alla desertificazione, che ha portato alla redazione della "Carta preliminare delle aree sensibili alla desertificazione (Indice ESA)". L'elaborato cartografico è stato successivamente adottato dall'ISPRA (2009) come "Carta delle aree sensibili alla desertificazione in Abruzzo" nell'Annuario dei dati ambientali 2016 nella sezione Desertificazione⁵. Nell'ambito del presente Piano d'Azione è stato realizzato uno stralcio della Carta relativo al bacino del Feltrino, riportato in figura 17, dal quale si evidenzia in modo netto una divisione in senso longitudinale del bacino che coincide con l'asta fluviale principale. La divisione identifica una porzione di bacino in condizioni di vulnerabilità critica quasi interamente in sinistra idrografica del Feltrino, che impegna i territori comunali di San Vito Chietino (C3), di Frisa (C2) e di Treglio lungo il versante occidentale della vallata del torrente Arno (C2-C3). Sulla destra idrografica nel territorio comunale di Treglio e di Lanciano vi sono condizioni variabili di fragilità, mentre nell'alto corso del Feltrino la vulnerabilità alla desertificazione è considerata potenziale.

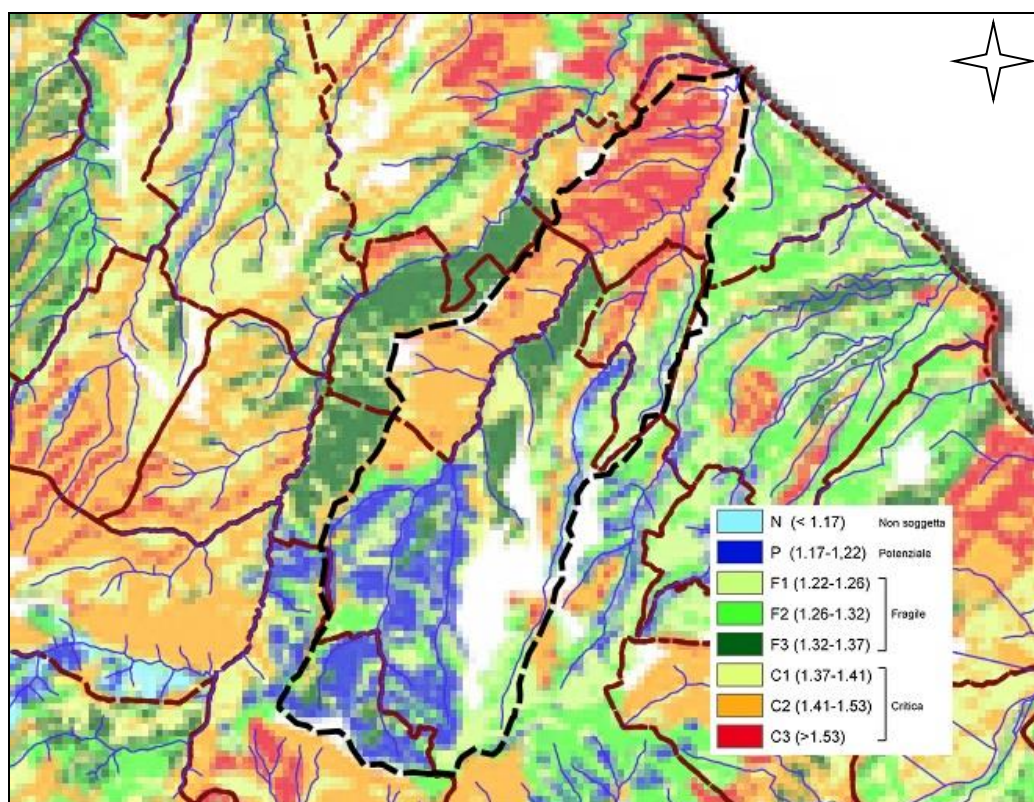


Figura 17 – Stralcio della Carta delle aree sensibili alla desertificazione in Abruzzo (linea nera tratteggiata: bacino del Feltrino)

⁵ <http://annuario.isprambiente.it/entityada/basic/6174/singola>

1.2 Uso del suolo

1.2.1 Trasformazione dell'uso del suolo

Le informazioni sulla trasformazione dell'uso del suolo nel bacino del Feltrino sono state desunte dall'Atlante del territorio rurale abruzzese, redatto dall'ARSSA e pubblicato dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo nel 1998. Il documento è stato realizzato come approfondimento del precedente Atlante Rurale del 1997, allo scopo di effettuare una lettura della variazione dell'uso del suolo, con particolare riferimento a quello agricolo, utilizzando le carte di uso del suolo del 1954, la prima realizzata, del 1990 e del 1996. Sulla base di tale documentazione è stata quindi effettuata un'indagine diacronica in ambiente GIS, finalizzata ad evidenziare i cambiamenti delle caratteristiche fisico-ambientali, socioeconomiche e infrastrutturali del territorio regionale.

Al fine di evidenziare le principali trasformazioni verificatesi nel bacino del Feltrino, le suddette cartografie sono state acquisite effettuando scansioni direttamente dall'Atlante, poiché i supporti digitali non sono reperibili. Le cartografie sono state successivamente georeferenziate mediante QGis™ 2.18.7 e ad esse è stato sovrapposto il bacino idrografico del Feltrino. A causa della perdita di definizione delle cartografie dovuta alla scansione e alla diversa scala di riferimento, la qualità delle immagini è imperfetta. Tuttavia, dal confronto degli stralci cartografici è possibile identificare gli ambiti e le dimensioni delle trasformazioni verificatesi nel quarantennio considerato nell'Atlante.

Nello stralcio cartografico relativo al 1954 portato in figura 18, è evidente la preponderanza dell'uso agricolo del suolo, con particolare riferimento alle colture permanenti, nello specifico agli oliveti (livello CORINE 2.2.3), e alle zone agricole eterogenee con colture annuali, particellari e complesse (livelli 2.4.1-2). Nel 1954 la superficie agricola a oliveti nella Provincia di Chieti era di 49.181 ha. Già a quell'epoca risultavano sostanzialmente assenti i territori boscati e gli ambienti seminaturali (liv. 3).

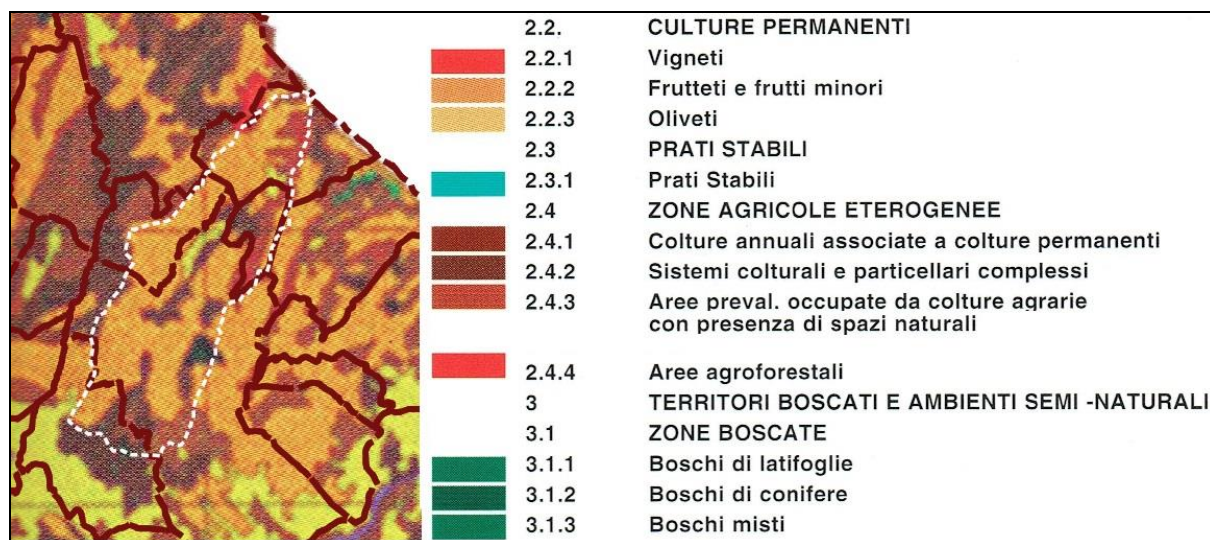


Figura 18 – Stralcio della Carta di Uso del Suolo del 1954 con legenda relativa alle colture e agli ambienti naturali

Nello stralcio cartografico relativo al 1990, risulta evidente la contrazione degli oliveti in favore dei sistemi colturali e particellari complessi. La superficie agricola a oliveti nella Provincia di Chieti, più che dimezzata, era scesa a 23.906 ha, ma nel bacino del Feltrino il calo sembra essere molto più evidente.

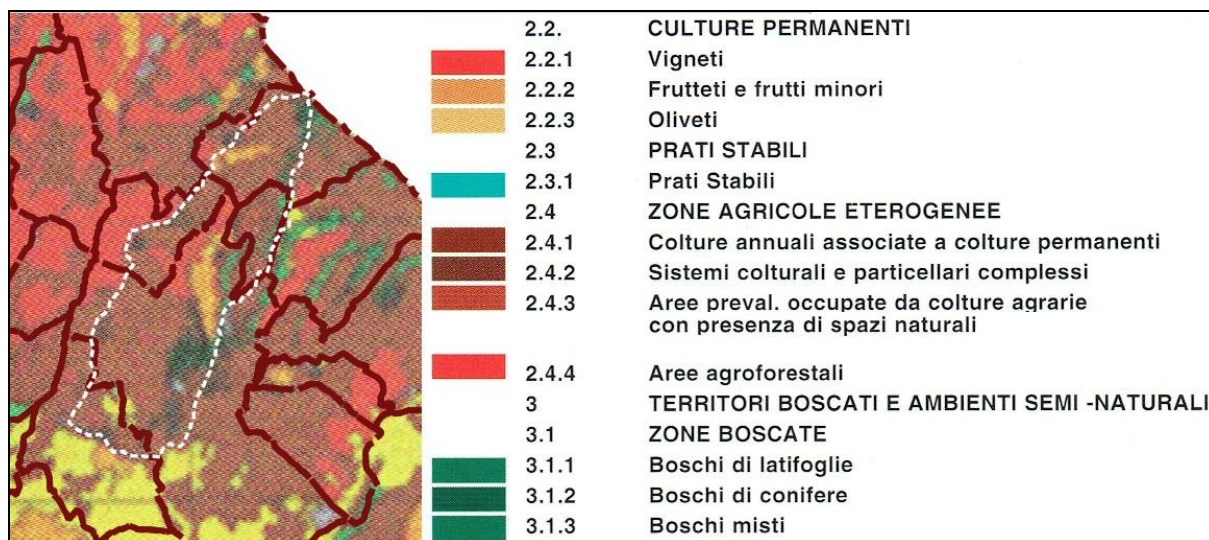


Figura 19 - Stralcio della Carta di Uso del Suolo del 1990 con legenda relativa alle colture e agli ambienti naturali

Le aree più o meno soggette a varie tipologie di trasformazione sono evidenziate nello stralcio della Carta delle Dinamiche Territoriali 1954-1990 in figura 20, che identifica ampie superfici interessate da trasformazione generica sulla sinistra idrografica del Feltrino da San Vito Chietino a Frisa così come nell'alto corso nel territorio di Lanciano e in parte lungo la vallata del torrente Arno a Treglio. Lungo l'asta fluviale e i due rami del Feltrino a Castel Frentano la trasformazione è rappresentata dalla deforestazione, mentre due aree di estensione significativa a Lanciano e a San Vito Chietino risultano in abbandono. Il dato sulla deforestazione risulta di grande interesse, poiché nella lettura della copertura del suolo del 1954 risultavano praticamente assenti i territori boscati e seminaturali.

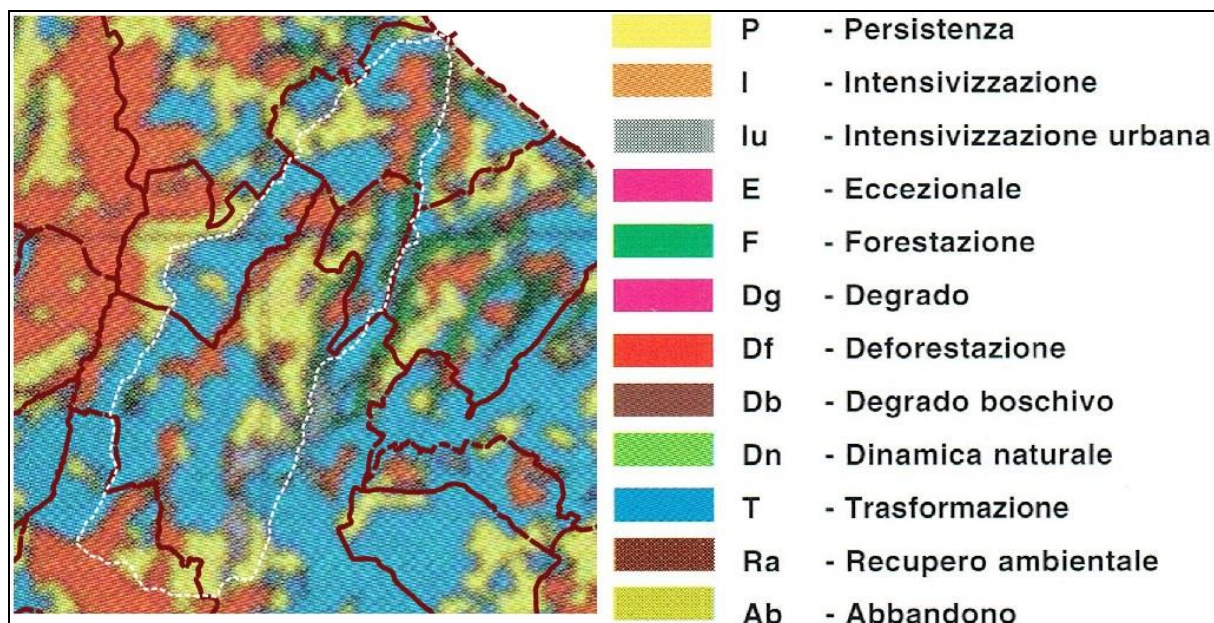


Figura 20 – Stralcio della Carta delle Dinamiche Territoriali 1954-1990 con legenda

La successiva trasformazione del territorio nel periodo successivo, leggibile nello stralcio della Carta delle Dinamiche Territoriali 1990-1996 in figura 21, risulta praticamente nulla, ad eccezione dell'intensificazione del tessuto urbano della città di Lanciano e di un'area a trasformazione generica a San Vito Chietino.

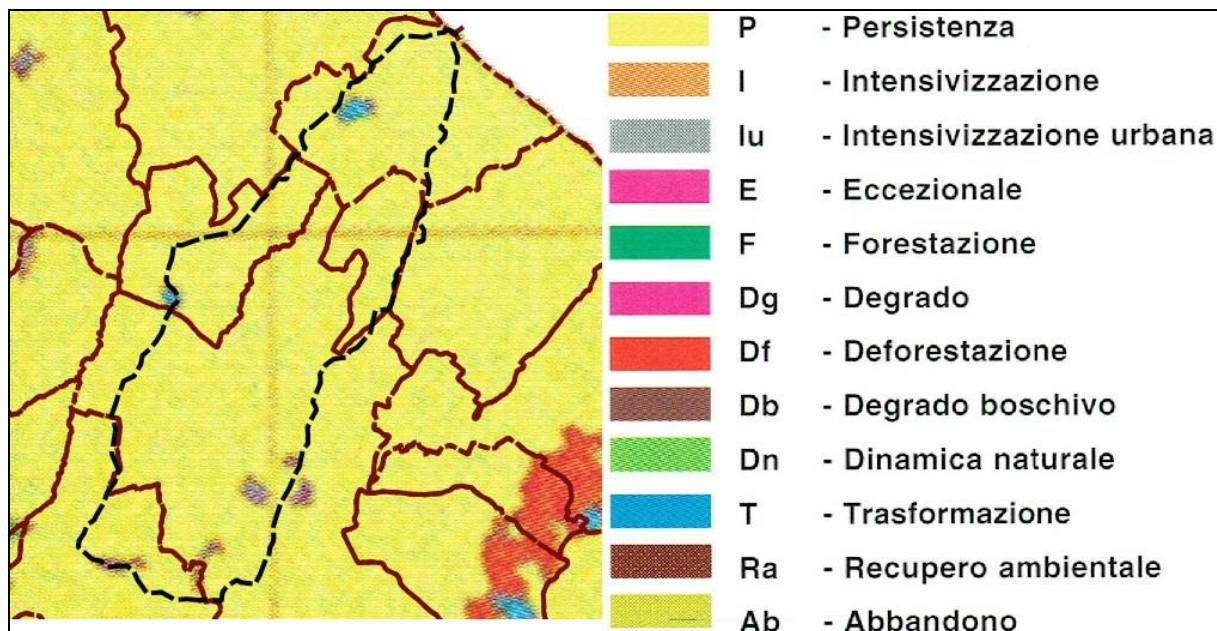


Figura 21 – Stralcio della Carta delle Dinamiche Territoriali 1990-1996 con legenda

Successive elaborazioni dell'Atlante (Carta delle Proiezioni Temporal) prevedono nel periodo successivo al 1996 l'abbandono per la gran parte del territorio del Feltrino e, in corrispondenza dei centri abitati, la persistenza urbana. Lo stesso documento colloca infine il bacino del Feltrino in condizioni di persistenza degli usi agricoli solo a distanza dai centri abitati e delle infrastrutture, mentre in adiacenza a questi il tessuto agricolo è classificato vulnerabile, prevedendo l'espansione urbana proprio a danno delle aree rurali di contatto.

Un successivo e relativamente recente studio⁶, condotto nell'ambito del progetto DeSurvey, ha ampliato il periodo temporale per l'individuazione delle trasformazioni nel territorio provinciale di Chieti, portando il termine più ravvicinato al 2005, coprendo oltre un cinquantennio. Il risultato dello studio identifica nel bacino del Feltrino trasformazioni in sostanziale accordo con quelle previste dall'Atlante del territorio rurale abruzzese.

⁶ Andrea Fais. L'interazione tra i cambiamenti climatici e gli aspetti socioeconomici nella definizione dei meccanismi di desertificazione e degradazione dei suoli: il progetto DeSurvey. Agriregionieuropa n°9, giugno 2007.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

1.2.2 Agricoltura

1.2.2.1 Aggiornamento sullo stato delle attività agricole

Sulla base dei dati forniti dal DPD026 – Uff. Autorizzazioni, Licenze e Verifica Danni da Fauna Selvatica - UTA Lanciano, relativi alle coltivazioni presenti negli interi territori comunali nell'anno 2017 (tabella 5), si conferma la vocazione del territorio alla produzione legnosa agraria, in particolare dell'olivo (42% della SAU) e della vite (26% della SAU). Nella tabella 6 si riportano i valori delle coltivazioni principali all'interno del bacino del Feltrino, suddivisi per comuni.

Tabella 5 - Uso del suolo rapportato alla SAU nei comuni del bacino idrografico del Feltrino (elaborazione dati a cura del DPD026 – Ufficio Autorizzazioni, Licenze e Verifica Danni da Fauna Selvatica, sede UTA Lanciano)

Comune	Vite	Olivo	Cereali	Altro
Castel Frentano	6,6%	27%	31%	35,4%
Lanciano	22%	47,5%	14,4%	16,1%
Frisa	70%	27,5%	0,6%	1,9%
Treglio	16,8%	72%	4%	12,6%
San Vito Chietino	49,5%	43%	2,3%	5,2%

Tabella 6 - Tipologia di coltivazioni e di superficie agricola rapportata alla SAU nei comuni del bacino idrografico del Feltrino (elab. dati Uff. Autorizzazioni, Licenze e Verifica Danni da Fauna Selvatica, sede UTA Lanciano)

Comune	Vite (ha)	Olivo (ha)	Cereali (ha)	Altro (ha)
Castel Frentano	49,17	201,16	230,96	263,74
Lanciano	485,27	1047,74	317,63	355,13
Frisa	216,93	85,22	1,86	5,89
Treglio	15,58	66,78	3,71	11,69
San Vito Chietino	237,67	206,46	11,04	24,97
TOTALI	1004,63	1607,37	565,20	661,41
TOTALI %	26,21%	41,93%	14,74%	17,25%

1.2.2.2 Difesa fitosanitaria nel bacino del Feltrino

Mediamente la Vite riceve dai 10 ai 12 trattamenti fitosanitari per ettaro e per anno; la distribuzione media dei prodotti fitosanitari è di 26 Kg per ettaro, mentre per quanto riguarda la tipologia del prodotto utilizzato, l'87,5% sono fungicidi, il 6,9 % sono insetticidi e il 3,3 % sono diserbanti.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

L'olivo invece riceve circa 2 trattamenti per ettaro e per anno; per quanto riguarda la tipologia del prodotto, il 64% sono fungicidi, il 23% sono insetticidi e l'8% sono diserbanti. Per quanto riguarda i cereali, la maggior parte delle aziende effettua n. 1 trattamento annuo con erbicida.

In Abruzzo nel 2009 sono stati distribuiti circa 3.842.004 kg di "prodotti fitosanitari"; la Regione Abruzzo (Dipartimento Agricoltura) pubblica settimanalmente un bollettino di Difesa Guidata, riattivando un servizio a suo tempo svolto dall'ARSSA (Agenzia Regionale Servizi Sviluppo Agricolo). Tale notiziario è divulgato sul sito della Regione Abruzzo (area tematica Agricoltura) e segue le norme riportate nel DPI (disciplinare di produzione integrata) nel quale vengono elencati i "principi attivi" ammessi e il numero massimo di interventi consentiti. La nuova normativa sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari viene inoltre divulgata nell'ambito dei corsi obbligatori che gli operatori devono frequentare per ottenere il patentino fitosanitario, necessario per l'acquisto dei "prodotti fitosanitari o fitofarmaci".

Tabella 7 - Consumo di prodotti fitofarmaci nel Bacino idrografico del Feltrino: anno 2015 (materiale fornito da DPD023 -Ufficio Tutela Fitosanitaria delle Colture - sede Cepagatti)

Sostanze attive più utilizzate	Quantità (Q.li)
Zolfi (colloidale, bagnabile, micronizzato ecc.)	176,64
Formulati rameici (ossicloruro di rame, idrossido di rame, solfato di rame)	82,8
Ditiocarbammati (mancozeb, metiram)	11,3
Ditocarbammati + rame e/o fosetil di alluminio	17,0
Antiperonosporici sistemici, citotropici, traslaminari e relative miscele (metalaxil-m, benalaxil-m, cimoxanil, dimetomorf, ametocradina, zoxamide, ciazofamide, mandipropamide),	88,9
Antibiotritici specifici (Ciprodynil+fludioxonil), pirimetanil, fenexamide	2,8
Antiodici sistemici in miscela con zolfo (penconazolo, miclobutanil, tetraconazolo, quinoxifen, ciflufenamide, difenoconazolo, metrafenone)	53,8
Insetticidi piretroidi (deltametrina e lambdacialotrina)	3,2
Insetticidi fosfororganici (clorpirifos metil)	12,9
Insetticidi regolatori di crescita (metoxifenozide, tebufenozide)	1,5
Altri insetticidi (emamectina, clorantraniliprole, indoxacarb)	1,0
Insetticidi biologici (<i>Bacillus thuringiensis</i>)	1,0
Diserbanti (glyphosate, oxifluorfen, pendimetanil, fluzifop-p butile, fluroxipir, clodinafop, clopiralid, tribenuron metil)	7,5

All'interno del bacino del Feltrino (fonte SIAN - ASL02 Lanciano-Vasto-Chieti):

- il numero totale di autorizzazioni rilasciate dall'ASL 02 Lanciano – Vasto – Chieti per la distribuzione e la vendita di prodotti fitosanitari è pari a n.1.498;
- il numero totale degli abilitati alla vendita dei prodotti fitosanitari è pari a n.71;
- il numero degli esposti /segnalazioni (periodo 2016-2017) da parte dei cittadini aventi come oggetto l'utilizzo improprio di prodotti fitosanitari da parte degli agricoltori è di n. 5.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

1.2.2.3 SAU destinata a produzioni biologiche

All'interno del bacino idrografico del Feltrino sono attualmente registrate n. 18 aziende/operatori di agricoltura biologica facenti riferimento alla categoria “produttori esclusivi – produzioni vegetali”. Il dato rappresenta il 3,4% del numero di aziende/operatori della stessa categoria presenti nella provincia di Chieti, che si attesta sulle 533 unità registrate. Di queste, 9 ricadono nel comune di Lanciano, 6 nel comune di San Vito Chietino, 2 nel comune di Frisa, 1 nel comune di Castel Frentano e 0 nel comune di Treglio.

La SAU totale, coltivata secondo gli standard del biologico, relativa alla categoria “produttori esclusivi: produzioni vegetali” all'interno del bacino idrografico del Feltrino è pari a circa 122,02 Ha, corrispondente al 3,2% della SAU.

Le seguenti tabelle 8, 9, 10 e 11 sono state elaborate a partire dai dati contenuti nell'Elenco degli Operatori Biologici Italiani, contenente le informazioni previste all'art. 92 Ter del Reg. (CE) n. 889/08, aggiornato costantemente sulla base delle notifiche ritenute valide dagli Organismi di Controllo, dalle Regioni e PPAA e dal Ministero nel Sistema Informativo del Biologico.

Tabella 8 – Aziende/Operatori in Agricoltura Biologica – Lanciano

Tipologia di attività	Ripartizione della SAU riportata sulla certificazione														
Produttore esclusivo: produzioni vegetali	in conversione			biologico			bosco			tare			totale		
	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca
azienda in conversione	0	71	73	0	37	85				1	14	65	1	24	23
azienda in conversione	4	49	67	0	0	0	0	17	50	0	3	39	4	70	56
azienda biologica	0	0	0	2	46	64	0	0	75	0	1	43	2	48	82
azienda in conversione	1	41	67		-		9	75	39		-		11	17	6
azienda in conversione	12	9	56		-		0	26	83	0	11	60	12	47	99
azienda in conversione	0	3	39	2	3	6	0	3	0		-		2	6	45
azienda in conversione	0	14	56	5	97	34	0	4	73		-		6	11	90
azienda in conversione	5	22	55		-		0	34	35	0	51	55	6	8	45
azienda in conversione	5	20	60	6	78	16	0	33	24	0	16	85	12	48	85
totali	29	233	73	17	63	5	1	95	79	1	99	47	58	84	31

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 9 – Aziende/Operatori in Agricoltura Biologica – San Vito Chietino

Tipologia di attività	Ripartizione della SAU riportata sulla certificazione														
Produttore esclusivo: produzioni vegetali	in conversione			biologico			bosco			tare			totale		
	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca
azienda biologica	0	0	0	3	81	36	0	6	37	0	0	0	3	87	73
azienda in conversione	1	17	80	0	0	0	1	18	64	0	1	54	6	40	62
azienda in conversione	1	47	85	3	23	68	0	4	16	0	0	0	4	71	53
azienda in conversione	6	8	19	0	0	0	0	13	69	0	0	0	6	21	88
azienda in conversione	5	27	27	0	0	0	0	0	0	0	3	15	5	30	42
azienda in conversione	1	87	21	13	66	73	3	22	32	0	30	86	19	7	12
totali	15	88	32	20	71	77	4	65	18	0	35	55	45	59	30

Tabella 10 – Aziende/Operatori in Agricoltura Biologica – Frisa

Tipologia di attività	Ripartizione della SAU riportata sulla certificazione														
Produttore esclusivo: produzioni vegetali	in conversione			biologico			bosco			tare			totale		
	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca
azienda in conversione	5	83	78	0	0	0	0	0	0	0	8	2	5	91	80
azienda biologica	0	0	0	5	1	12	0	0	0	0	0	0	5	1	12
totali	5	83	78	5	1	12	0	0	0	0	8	2	10	92	92

Tabella 11 – Aziende/Operatori in Agricoltura Biologica – Castel Frentano

Tipologia di attività	Ripartizione della SAU riportata sulla certificazione														
produttore esclusivo: produzioni vegetali	In conversione			biologico			bosco			tare			totale		
	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca	Ha	aa	ca
azienda in conversione	5	93	42	0	0	0	0	71	83	0	8	2	6	65	25
totali	5	93	42	0	0	0	0	71	83	0	8	2	6	65	25

La tabella 12 mostra i valori e le percentuali di superficie biologica in rapporto alla SAU per ognuno dei comuni ricadenti nel bacino del Feltrino. Si osserva che il dato percentuale più rilevante è rappresentato da San Vito Chietino, con 9,5% di superficie biologica sul totale della SAU riferita allo stesso comune.

Tabella 12 – Superficie a coltivazione biologica per comune

Comune	superficie biologica (ha)	valori (% SAU comunale)
Castel Frentano	6,65	0,89%
Lanciano	58,84	2,67%
Frisa	10,93	3,53%
Treglio	0,00	0
San Vito Chietino	45,59	9,50%
TOTALI	122,02	-

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

I cambiamenti climatici hanno un impatto rilevante sull'intero settore agricolo. La variabilità climatica di anno in anno rappresenta una delle principali cause della variabilità nella produzione agricola e dei relativi rischi della coltivazione.

Nel giugno 2017 è stato presentato il Profilo Climatico della Regione Abruzzo, redatto nell'ambito del programma di partecipazione propedeutica al PACC Abruzzo (Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici), promosso dalla Regione Abruzzo in collaborazione con CDCA Italia, CDCA Abruzzo e Università G. D'Annunzio.

I dati elaborati, mostrano, in relazione al territorio regionale, un incremento di 1°C delle temperature medie, nel periodo compreso tra il 1960 e il 2015, con picchi sulla costa e sulle aree precollinari.

Rispetto al dato medio sulle precipitazioni, non si registrano invece sostanziali cambiamenti in riferimento all'intero anno, ma tra il 1991 e il 2015 le stagioni estive (in particolare il periodo maggio-agosto) risultano notevolmente più aride rispetto ai 30 anni precedenti.

I seguenti dati, forniti dall' Ufficio Autorizzazioni, Licenze e Verifica Danni da Fauna Selvatica (sede ex UTA Ortona Lanciano), forniscono un trend dei danni provocati da avversità climatiche all'interno del bacino idrografico del Feltrino nel periodo 2013-2017. Da notare che solo con danno > 30 % si possono attivare le procedure di indennizzo per le aziende agricole (D. Lgs 102/2004)

Tabella 13 - Elenco avversità atmosferiche 2013-2017 nel Bacino idrografico del Feltrino – (fonte: Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca, servizio territoriale per l'agricoltura Abruzzo Sud DPD 026)

Anno	Avversità	Comuni interessati	% di danno
2013	Grandine	Castel Frentano - Lanciano	< 30
2015	Pioggie persistenti dal 4 al 6 marzo 2015	Castel Frentano - Lanciano	> 30
2016	Grandine	Lanciano (fg. 20, 21, 28, 29, 33, 36, 37, 38)	< 30
2016	Gelo	Lanciano (fg. 3, 2, 6, 12)- Treglio (fg. 1) - Castel Frentano (fg. 1)	< 30
2017	Eccesso di neve	Castel Frentano - Lanciano - Frisa - Treglio - San Vito Chietino	> 30
2017	Gelo	Castel Frentano - Lanciano - Frisa - Treglio - San Vito Chietino - (solo appezzamenti adiacenti al Feltrino e Moro)	> 30
2017	Siccità	Castel Frentano - Lanciano - Frisa - Treglio - San Vito Chietino - (solo sulle colture della vite e dell'olivo)	> 30

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 14 - Danni da maltempo 2015-2017 nel Bacino idrografico del Feltrino – (fonte: Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca, servizio territoriale per l'agricoltura Abruzzo Sud DPD 026) - *) segnalazione cumulativa da parte di OO PP

Avversità	Comuni interessati	N. di segnalazioni pervenute	foglio	% di danno
Piogge persistenti dal 4 al 6 marzo 2015	Castel Frentano	4	1, 7, 1213	> 30
	Lanciano	6	16, 19, 21, 55	
Grandine (26 giugno 2016)	Lanciano	4	20, 21, 28, 29, 33, 36, 37, 38	< 30
Gelo (25 aprile 2016)	Lanciano	1 *	3, 2, 6, 12	< 30
	Treglio		1	
	Castel Frentano		1	
Eccesso di neve (dal 6 gennaio 2017)	Lanciano	16	5, 6, 9, 12, 22, 23, 24, 36, 38	> 30
	Treglio	2	1, 4, 5	
	Castel Frentano	2	1, 7	
	Frisa	14	1, 2, 3, 5, 6, 8, 10	
	San Vito Chietino	7	5, 6, 10	
Gelo (21 - 22 aprile 2017)	Lanciano	2	solo appezzamenti adiacenti al Feltrino	> 30

1.2.2.4 Danni da fauna selvatica

Nel triennio 2015-2017 risultano circa 150 casi di danni segnalati da fauna selvatica nel territorio dell'UTA Lanciano - Ortona. Le segnalazioni pervenute nel triennio dai comuni del Feltrino, non relativi al solo bacino idrografico, sono 4.

1.2.2.5 Fondi per il sostegno all'agricoltura

La fonte di finanziamento più importante è rappresentata dagli aiuti erogati attraverso il primo pilastro (aiuti disaccoppiati, OCM, ecc.). La fonte principale di questi ultimi dati è AGEA (Organismo pagatore nazionale). Gli aiuti dello sviluppo rurale (PSR) rappresentano mediamente il 30-35% degli aiuti pubblici erogati al settore agricolo.

Le seguenti tabelle contengono dati sui finanziamenti PSR relativi al periodo 2007 – 2013.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 15 - Finanziamenti PSR 2007-2013 – Misura 112: insediamento giovani imprenditori agricoli (fonte: Monit-PSR - elaborazione CREA-PB Abruzzo)

Comune	Contributo (euro)	Nuove imprese
Castel Frentano	40.000	1
Frissa	220.000	5
Lanciano	780.000	18
San Vito Chietino	290.000	7
Treglio	50.000	1
Totale	1.380.000	32

Tabella 16 - Finanziamenti PSR 2007-2013 – Misura 121: investimenti aziendali (fonte: Monit-PSR - elaborazione CREA-PB Abruzzo)

Comune	Contributo (euro)	Aziende
Castel Frentano	123.749	7
Frissa	191.763	7
Lanciano	1.812.501	34
San Vito Chietino	525.906	10
Treglio	116.788	2
Totale	2.770.706	60

Tabella 17 - Finanziamenti PSR 2007-2013 – Misura 123: investimenti imprese agroalimentari (fonte: Monit-PSR - elaborazione CREA-PB Abruzzo)

Comune	Contributo (euro)	Imprese
Frissa	1.468.804	5
Lanciano	865.105	3
San Vito Chietino	277.180	1
Treglio	381.642	1
Totale	2.992.731	10

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 18 - Finanziamenti PSR 2007-2013 – Misura 214: agricoltura biologica - numero di beneficiari per anno campagna (fonte: Monit-PSR - elaborazione CREA-PB Abruzzo)

Comune	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Castel Frentano	1	1	2	2	2	1	1	3
Frisa	5	4	6	6	6	1	1	2
Lanciano	2	3	6	6	5	3	2	3
San Vito Chietino	2	2	2	1	1			3
Treglio			1					
Totale	10	10	17	15	14	5	4	11

Tabella 19 - Finanziamenti PSR 2007-2013 – Misura 214: agricoltura biologica – ettari di superficie agricola totale a bio (fonte: Monit-PSR - elaborazione CREA-PB Abruzzo)

Comune	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Castel Frentano	8,95	6,59	14,95	16,30	16,26	9,81	9,81	21,93
Frisa	26,52	22,74	30,38	31,66	32,16	3,09	2,69	7,75
Lanciano	18,18	43,49	44,12	52,56	44,24	22,39	11,88	28,28
San Vito Chietino	9,95	10,15	11,10	7,55	7,67			13,97
Treglio			4,98					
Totale	63,59	82,98	105,53	108,07	100,33	35,29	24,37	71,93

Si segnala, inoltre che, nell'area di interesse, i giovani imprenditori agricoli che hanno presentato domanda di primo insediamento a valere sul bando **“Pacchetto Giovani 2016”** della misura 6.1 (PSR 2014-2020) “Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori – sostegno a investimenti nelle aziende agricole”, sono in totale 11, di cui 6 ricadenti nel comune di Lanciano, 3 a Castel Frentano e 2 a San Vito Chietino.

Di questi sono stati ammessi a finanziamento: n. 1 nel Comune di Lanciano, n.1 nel comune di San Vito Chietino e n. 1 nel comune di Castel Frentano (Determinazione dirigenziale nr DPD020/382 del 21/9/2017).

1.2.2.6 Uso del suolo e stima dei fabbisogni irrigui nelle aree non servite da reti collettive dei Consorzi di Bonifica nelle Regioni Meridionali

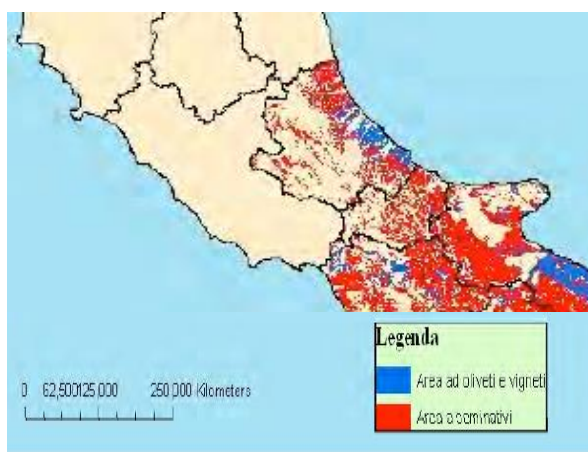
Il presente sottoparagrafo si ispira allo studio realizzato a cura di P. Nino e S. Vanino (INEA 2009) all'interno del progetto di prosecuzione e approfondimento sull'uso irriguo della risorsa idrica, sulle produzioni agricole irrigate e sulla loro redditività realizzato da INEA e volti a fornire supporto scientifico, tecnico e operativo alla Gestione Commissariale ex Agensud.

Lo scopo del progetto era quello di ampliare e approfondire le conoscenze sull'agricoltura irrigua nelle regioni meridionali, allo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie disponibili con l'individuazione degli interventi strutturali a maggiore valenza economica. In particolare questo studio rientra nella linea direttrice “studi a carattere territoriale sulle aree irrigue” e aveva l'obiettivo principale di analizzare un fenomeno scarsamente conosciuto quale quello dell'irrigazione praticata nelle aree extracomprendoriali delle regioni Meridionali (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia inclusi Abruzzo e Molise – figura 22).

Il fenomeno interessa tutte le regioni, pur con delle differenze anche notevoli tra le stesse, denotando un'esigenza degli imprenditori agricoli di avere una maggiore flessibilità nella scelta degli ordinamenti produttivi, potendo orientarsi verso produzioni a maggior valore aggiunto (ortofrutta, viticoltura ecc.), svincolandosi, attraverso il ricorso all'irrigazione, dalla scarsità ed incertezza degli apporti idrici derivanti dalle precipitazioni.

Tuttavia questo tipo di irrigazione, sfuggendo al controllo della gestione pubblica, crea una situazione complessa dal punto di vista del rapporto tra agricoltura e ambiente, in quanto, da un lato la mancanza di risorsa idrica potrebbe avere la conseguenza di abbandono dei terreni da parte degli imprenditori agricoli favorendo processi di degrado dei suoli, dall'altro può influire negativamente su problemi di carattere agro – ambientale quali la salinizzazione delle falde.

Lo studio ha fornito un'indicazione sulla localizzazione geografica del fenomeno, che può costituire base di riferimento per approfondimenti di maggior dettaglio volti a localizzare eventuali evasioni e/o prelievi indiscriminati della risorsa e nel contempo permette al programmatore di stimare la propensione da parte delle comunità ricadenti in un territorio attualmente non servito dall'irrigazione pubblica ad affrontare i rischi e gli oneri connessi alla riconversione colturale. Tale indagine ha evidenziato come il fenomeno irriguo, nelle regioni Obiettivo 1, sia fortemente diffuso anche al di



fuori dei limiti comprendoriali gestiti dai Consorzi di Bonifica.

Figura 22 – Stralcio della delimitazione definitiva dell'area di studio

Ai fini dell'aggiornamento del Dossier Preliminare, sebbene lo studio su descritto risulti un po' datato e abbia utilizzato metodi statistici e probabilistici per la determinazione dei risultati finali in mancanza di dati dettagliati, fornisce diversi spunti di riflessione per l'individuazione di alcune metodologie volte

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

alla riduzione degli sprechi della risorsa acqua tenendo conto anche dell'aspetto economico e della reale possibilità che i produttori agricoli possano adottarle.

Dallo studio emerge che l'agricoltura abruzzese è in gran parte sviluppata lungo la costa, le zone più pianeggianti e declivi e lungo i corsi dei fiumi. Rispetto alla precedente interpretazione si nota una sostituzione di seminativi irrigui e non irrigui con aree miste che sono passate da una superficie totale di circa 9.000 ha a circa 20.000 ha. In linea generale si può dire che i seminativi hanno diminuito la loro superficie totale, passando da 230.000 ha a 204.000 ha con contestuali trasformazioni di poligoni da asciutti ad irrigui e viceversa, soprattutto nella provincia di Teramo in cui sono presenti molti laghetti collinari, mentre le colture arboree in generale hanno mantenuto costante la superficie investita.

Raramente nella Regione si sono rilevati attingimenti da torrenti in concessione demaniale, mentre si riscontra in maniera capillare la diffusione di pozzi privati destinati all'irrigazione di colture pregiate quali vigneti e ortive.

Tabella 20 - Caratteristiche dell'uso del suolo nelle Aree Agricole Extracomprendoriali dei Consorzi (Regione Abruzzo)

Colture		CdB Nord		CdB Ovest		CdB Interno		CdB Centro		CdB Sud	
COD.	DESCRIZIONE	uso/copertura del suolo									
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
211	seminativi non irrigui	56746,97	72,24	6434,44	22,03	14878,63	51,91	37147,39	42,38	51788,85	47,09
212	seminativi irrigui	11058,56	14,08	2955,79	10,12	3637,26	12,69	3169,74	3,62	917,6	0,83
2125	serre	0	0	0	0	10,18	0,04	3,38	0	0	0
221	vigneti	553,71	0,7	7,3	0,02	19,49	0,07	13820,13	15,77	14370,94	13,07
2211	vigneti irrigui	86,36	0,11	0	0	0	0	93,76	0,11	112,52	0,1
2212	vigneti non irrigui	467,35	0,59	7,3	0,02	19,49	0,07	13726,37	15,66	14258,41	12,97
222	frutteti e frutti minori	2456,36	3,13	21,95	0,08	7,53	0,03	975,18	1,11	527,47	0,48
2221	frutteti irrigui	1086,96	1,38	0	0	0	0	300,95	0,34	223,71	0,2
2222	frutteti non irrigui	1369,4	1,74	21,95	0,08	7,53	0,03	674,23	0,77	303,76	0,28
223	oliveti	4628,7	5,89	916,05	3,14	1567,71	5,47	29762,12	33,95	28438,63	25,86
2231	oliveti irrigui	10,55	0,01	0	0	7,83	0,03	210,51	0,24	212,46	0,19
2232	oliveti non irrigui	4618,15	5,88	916,05	3,14	1559,88	5,44	29551,61	33,71	28226,17	25,67
23	foraggiere permanenti	963,72	1,23	4016,76	13,75	1862,3	6,5	1332,4	1,52	8517,92	7,75
231	pascoli irrigui	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
232	pascoli non irrigui	963,72	1,23	4016,76	13,75	1862,3	6,5	1332,4	1,52	8517,92	7,75
241	colture temporanee associate a colture permanenti	366,05	0,47	2098,34	7,19	287,07	1	800,28	0,91	763,35	0,69
2411	con prevalenza di irrigazione	69,05	0,09	1259,01	1,6	150,41	0,19	4,4	0,01	197,85	0,25
2412	senza irrigazione	297	0,38	839,34	1,07	136,67	0,17	795,88	1,01	565,5	0,72
242	sistemi colturali e particellari complessi	1334,55	1,7	11278,09	38,62	5869,78	20,48	356,53	0,41	279,88	0,25
2421	con prevalenza di irrigazione	46,7	0,06	5368,2	6,83	3382,17	4,31	72,72	0,09	4,13	0,01

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Colture		CdB Nord		CdB Ovest		CdB Interno		CdB Centro		CdB Sud	
COD.	DESCRIZIONE	uso/copertura del suolo									
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
243	Aree agricole con presenza di spazi naturali	441,42	0,56	1473,92	5,05	521,87	1,82	285,42	0,33	4367,36	3,97
TOTALE COLT. IRRIGUE		12.358,17	15,83	9.582,99	47,94	7.187,84	33,29	3.855,45	4,46	1.668,27	1,64
TOTALE CASI 3 AGRICOLO EXTRACOMPENSORIALE		78.550,04	100,00	29.202,64	100,00	28.661,81	100,00	87.652,56	100,00	109.971,99	100,00

La cartografia di uso del suolo realizzata nello studio è stata integrata con dati di diversa natura (pedologici, climatici, colturali) con lo scopo di stimare i volumi irrigui necessari all'irrigazione nelle aree extracomprendoriali. Vista la complessità dello studio si riporta lo "schema concettuale del flusso operativo: tipologie di dati e fasi di elaborazione raccolte ed utilizzate per il calcolo dei fabbisogni irrigui lordi e la valutazione di sostenibilità di uso irriguo".

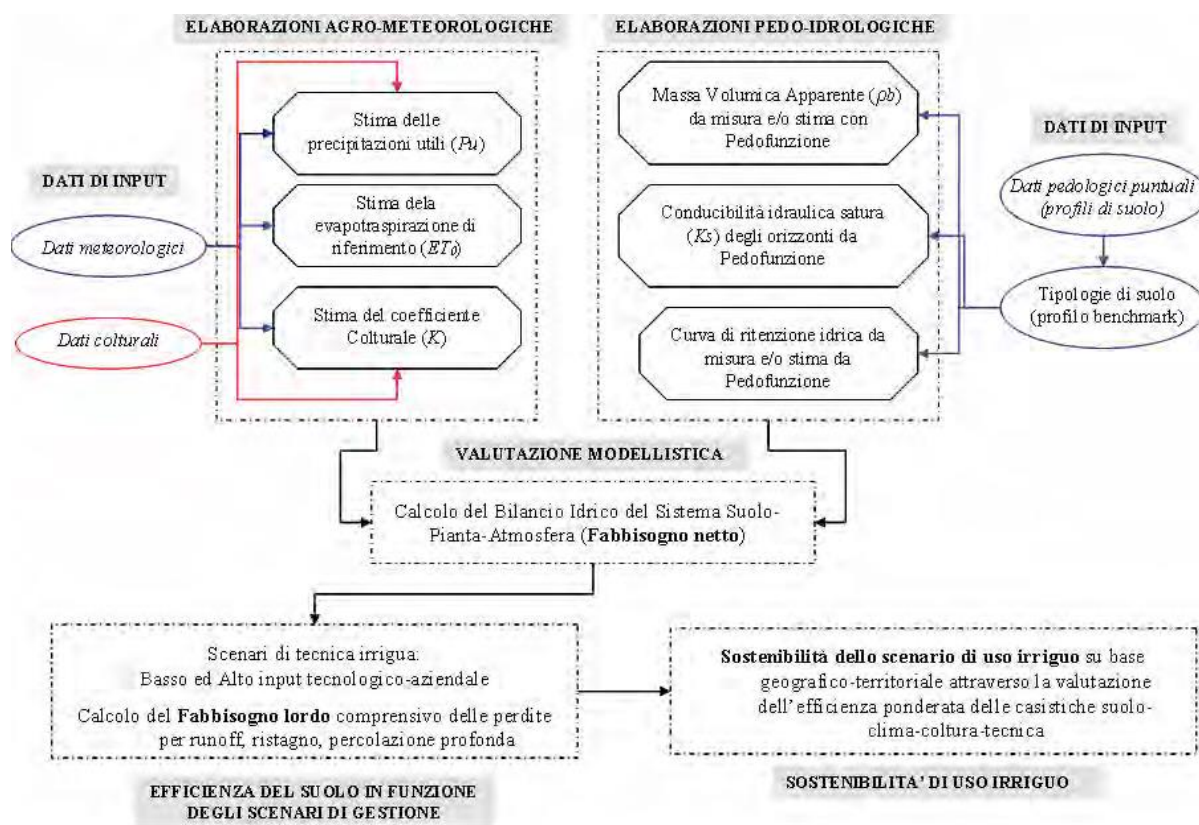


Figura 23 - Schema concettuale del flusso operativo: tipologie di dati e fasi di elaborazione raccolte ed utilizzate per il calcolo dei fabbisogni irrigui lordi e la valutazione di sostenibilità di uso irriguo

Per strategia irrigua si intende, in questo contesto, una combinazione univoca di tecnica di adacquamento, intensità oraria e durata della singola adacquata, criteri per l'individuazione del momento di intervento irriguo.

In assenza di informazioni sufficienti a definire sia le diverse strategie irrigue realmente adottate dagli agricoltori nei diversi ambiti territoriali e nelle differenti realtà produttive, sia ipotesi alternative e

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

migliorative, sono stati definiti per ogni coltura, due diversi scenari di strategia irrigua, differenziati in base al tipo di organizzazione aziendale necessaria:

- Scenario a basso input tecnologico aziendale, caratterizzato dall'utilizzo diffuso di tecniche irrigue più estensive e meno efficienti;
- Scenario ad alto input tecnologico aziendale, caratterizzato dall'utilizzo diffuso di tecniche irrigue più intensive ed efficienti.

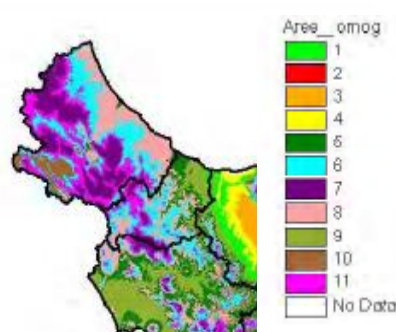
Per ogni coltura e per ogni scenario irriguo (tabella 21), si sono definite, in termini di tipo, durata e intensità, le caratteristiche degli interventi irrigui standard. Le caratteristiche irrigue non variano in funzione dell'ambito territoriale, in quanto non erano disponibili informazioni sufficienti a differenziare le caratteristiche ad un maggiore livello di dettaglio.

Tabella 21 - Descrizione degli scenari irrigui utilizzati

Coltura	Basso input tecnologico aziendale			Alto input tecnologico aziendale		
	Tecnica	Intensità (mm/h)	Durata (h)	Tecnica	Intensità (mm/h)	Durata (h)
Carciofo	aspersione con ali mobili	12	7	goccia	3	6
Ciliegio	manichetta forata	17	1	goccia	3	7
Cocomero	aspersione con ali mobili	12	7	manichetta forata	17	1
Fragola	aspersione con ali mobili	12	7	manichetta forata	17	1
Insalate	aspersione con ali mobili	12	7	manichetta forata	17	1
Mais	Aspersione con semovente (Rotolone)	19	4	Pivot	20	5
Melanzana	aspersione con ali mobili	12	7	manichetta forata	17	1
Melone	aspersione con ali mobili	12	7	manichetta forata	17	1
Olivo irriguo	manichetta forata	17	1	goccia	3	7
Patata	aspersione con ali mobili	12	2	goccia	3	7
Pesco	manichetta forata	17	1	goccia	3	8
Pomodoro	aspersione con ali mobili	12	2	goccia	3	6
Vite	aspersione con ali mobili	15	7	goccia	3	7
Zucchini	aspersione con ali mobili	12	7	manichetta forata	17	1

Lo studio ha messo in evidenza anche le aree climatiche omogenee.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione



ID_area	Descrizione	area (kmq)
1	Sicilia e Sardegna alto collinare; Murge e altro	17798
2	Campidano e piane costiere siciliane	12504
3	Sicilia e Sardegna basso collinare; basso Tavoliere; arco ionico tarantino; Piana di Sibari	20174
4	Salento, medio Tavoliere, basse colline ioniche calabre, colline sassaresi e nuoresi	19861
5	Strette fasce alte collinari	10414
6	Collinare Abruzzo Molise e Campania	6676
7	Alto Abruzzo e Molise, alto Aspromonte e alto Etna	3944
8	Costiero adriatico e parte del costiero campano e retrocostiero campano	7920
9	Costiero tirrenico campano calabro e fascia interna appenninica	12332
10	Montano calabro lucano, Sila	5750
11	Alto collinare e montano Abruzzo; Gargano, Sila, Aspromonte, Nebrodi e Etna	5700

Figura 24 - Stralcio Aree climatiche omogenee e descrizione e estensione delle 11 aree omogenee climatiche

Sulla base delle aree omogenee individuate è stato calcolato l'andamento statistico dei 4 indicatori scelti, Deficit idrico potenziale, Sommatoria termica, Precipitazione e temperature medie annue.

Tabella 22 - Andamento statistico degli indicatori climatici selezionati per le 11 tipologie di aree omogenee individuate

ID_area	descrizione	Defici idrico potenziale (mm)			Sommatoria termica (°C)			Precipitazione media annua (mm)			Temperatura media annua (°C)		
		Min	Max	Mean	Min	Max	Mean	Min	Max	Mean	Min	Max	Mean
1	Sicilia e Sardegna alto collinare; Murge e altro	-512	-583	-542,8	97	231	181,4	471,3	1188,9	743,1	7,9	19,3	15,1
2	Campidano e piane costiere siciliane	-669	-779	-710,8	186	226	206,4	295,4	813,7	554,9	15,6	18,7	17,2
3	Sicilia e Sardegna basso collinare; basso Tavoliere; arco ionico tarantino; Piana di Sibari	-610	-675	-641,2	145	232	195,1	406,6	1072,9	650,4	12,1	19,4	16,3
4	Salento, medio Tavoliere, basse colline ioniche calabre, colline sassaresi e nuoresi	-552	-613	-586,5	111	233	192,1	478,3	1112,7	697,7	9,1	19,4	16,0
5	Strette fasce alto collinari	-425	-488	-449,4	92	210	163,8	554,7	1464,6	973,5	7,4	17,5	13,6
6	Collinare Abruzzo Molise e Campania	-322	-387	-361,1	104	181	149,9	738,9	1665,3	992,9	8,5	15,1	12,5
7	Alto Abruzzo e Molise, alto Aspromonte e alto Etna	-173	-296	-257,1	86	156	105,6	872,5	2138,3	1119,3	6,9	12,9	8,7
8	Costiero adriatico e parte del costiero campano e retrocostiero campano	-375	-431	-405,9	148	201	170,5	651,2	1412,7	962,5	12,1	16,8	14,2
9	Costiero tirrenico campano calabro e fascia interna appenninica;	-461	-526	-492,0	92	223	175,1	469,4	1230,5	905,7	7,4	18,6	14,6
10	Montano calabro lucano, Sila	-362	-450	-402,5	86	151	129,8	733,3	1676,6	1072,0	7,0	12,9	10,8
11	Alto collinare e montano Abruzzo; Gargano, Sila, Aspromonte, Nebrodi e Etna	-277	-362	-318,6	86	168	123,9	812,9	1878,1	1095,0	6,9	13,9	10,3

Lo studio, molto complesso analizza diverse componenti per la stima dei fabbisogni idrici, per semplicità si forniscono solo i risultati finali delle tabelle 23 e 24 (relative al solo Abruzzo) nei quali si riportano i dati relativi alle superfici irrigate riscontrate sia all'interno dei comprensori irrigui che nelle aree extracomprendoriali, e la stima dei fabbisogni idrici netti, gli apporti irrigui netti e lordi relativamente ai due scenari di tecniche irrigue considerati, articolati a livello regionale.

Tabella 23 - Valore medio pesato, ricavato dalla distribuzione percentuale delle varie combinazioni suolo-clima-cultura presenti nei poligoni di uso del suolo nell'area considerata

Regione	Aree comprendoriali					Aree extracomprendoriali				
	Fabbisogno medio ⁷ (mc)	Ettari	Fabbisogno netto cumulato (Mmc)	Apporto netto cumulato (Mmc)	Apporto lordo cumulato (Mmc)	Fabbisogno medio (mc)	Ettari	Fabbisogno netto cumulato (Mmc)	Apporto netto cumulato (Mmc)	Apporto lordo cumulato (Mmc)
Abruzzo	2.060	31.672	82.479	94.529	127.030	2.685	35.969	96.576	108.163	159.478

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 24 - Fabbisogni e apporti irrigui totali per la regione Abruzzo con tecnica ad alto input tecnologico

Regione	Aree comprensoriali					Aree extracomprendoriali				
	Fabbisogno medio (mc)	Ettari	Fabbisogno netto cumulato (Mmc)	Apporto netto cumulato (Mmc)	Apporto lordo cumulato (Mmc)	Fabbisogno medio (mc)	Ettari	Fabbisogno netto cumulato (Mmc)	Apporto netto cumulato (Mmc)	Apporto lordo cumulato (Mmc)
Abruzzo	2.060	31.672	82.479	95.850	161.626	2.685	35.969	96.576	108.861	239.975

Nelle tabelle 25 e 26 si riportano i dati sulla distribuzione delle classi di uso del suolo per regione e tipologia di area (comprensoriale e extracomprendoriale) ed i relativi fabbisogni ed apporti irrigui per i due scenari di tecniche irrigue considerati relativi alla Regione Abruzzo.

Tabella 25 - Fabbisogni e apporti irrigui per classi di uso del suolo, con tecnica a basso input tecnologico (Abruzzo)

Regione	Classi di uso del suolo	Aree comprensoriali					Aree extracomprendoriali			
		Ettari	Fabbisogno medio (m³/ha)	Fabbisogno netto cumulato (Mm³)	Apporto lordo cumulato (Mm³)	Apporto netto cumulato (Mm³)	Ettari	Fabbisogno netto cumulato (Mm³)	Apporto lordo cumulato (Mm³)	Apporto netto cumulato (Mm³)
Abruzzo	Seminativi	24.754	2.779	68.785	137.732	78.768	13.679	35.948	82.819	40.697
	Vite	3.332	1.578	5.258	9.137	7.041	220	331	609	461
	Frutteti	1.968	2.667	5.249	7.359	6.328	1.336	3.321	4.504	3.837
	Olivo	233	1.086	253	339	288	429	359	503	427
	Aree miste	1.386	2.117	2.934	7.060	3.425	20.305	56.617	151.541	63.438
TOTALE		31.672		82.479	161.626	95.850	35.969	96.576	239.975	108.861

Regione	Classi di uso del suolo	Aree comprensoriali					Aree extracomprendoriali			
		Ettari	Fabbisogno medio (m³/ha)	Fabbisogno netto cumulato (Mm³)	Apporto lordo cumulato (Mm³)	Apporto netto cumulato (Mm³)	Ettari	Fabbisogno netto cumulato (Mm³)	Apporto lordo cumulato (Mm³)	Apporto netto cumulato (Mm³)
Abruzzo	Seminativi	24.754	2.779	68.785	137.732	78.768	13.679	35.948	82.819	40.697
	Vite	3.332	1.578	5.258	9.137	7.041	220	331	609	461
	Frutteti	1.968	2.667	5.249	7.359	6.328	1.336	3.321	4.504	3.837
	Olivo	233	1.086	253	339	288	429	359	503	427
	Aree miste	1.386	2.117	2.934	7.060	3.425	20.305	56.617	151.541	63.438
TOTALE		31.672		82.479	161.626	95.850	35.969	96.576	239.975	108.861

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 26 - Fabbisogni e apporti irrigui per classi di uso del suolo, con tecnica ad alto input tecnologico (Abruzzo)

Regione	Classi di uso del suolo	Ettari	Aree comprensoriali				Ettari	Aree extracomprendoriali		
			Fabbisogno medio (m ³ /ha)	Fabbisogno netto cumulato (Mm ³)	Apporto lordo cumulato (Mm ³)	Apporto netto cumulato (Mm ³)		Fabbisogno netto cumulato (Mm ³)	Apporto lordo cumulato (Mm ³)	Apporto netto cumulato (Mm ³)
Abruzzo	Seminativi	24.754	2.779	68.785	107.281	77.734	13.679	35.948	59.835	40.407
	Vite	3.332	1.578	5.258	7.464	6.718	220	331	481	433
	Frutteti	1.968	2.667	5.249	7.072	6.364	1.336	3.321	4.297	3.867
	Olivo	233	1.086	253	336	302	429	359	500	450
	Aree miste	1.386	2.117	2.934	4.877	3.410	20.305	56.617	94.326	62.971
TOTALE		31.672		82.479	127.030	94.529	35.969	96.576	159.439	108.128

1.2.3 Rifiuti

1.2.3.1 Abbandoni di rifiuti

La Variante al progetto esecutivo del Contratto di Fiume Feltrino (CdF Feltrino), approvato con nota della Regione Abruzzo in data 04/01/2017, prevede la realizzazione delle Fasi I (Preparazione), II (Attivazione) e III (Ispezione e Bonifica). Nell'ambito dell'aggiornamento del Dossier Preliminare, necessario alla redazione dell'Analisi Territoriale Definitiva, nel periodo luglio – settembre 2017 sono stati effettuati numerosi sopralluoghi nel bacino idrografico del Feltrino, percorrendo pressoché tutta la viabilità carrabile al suo interno e al contorno.

Attraverso i sopralluoghi effettuati è stato possibile realizzare una mappa degli abbandoni rifiuti all'interno dell'intero bacino del Feltrino, che oltre ad essere un aggiornamento di quanto già descritto nel Dossier Preliminare realizzato durante la Fase I, rappresenta la base di partenza per la futura realizzazione della Fase III (Ispezione e Bonifica), che prevede la ricognizione dell'intera area del bacino idrografico, tesa ad individuare le aree in cui sono presenti rifiuti, in particolare ingombranti, pneumatici e pericolosi. La Fase III prevede inoltre la realizzazione di una mappatura delle aree interessate dall'abbandono dei rifiuti, rilevando la tipologia e la consistenza dei materiali presenti nonché le coordinate geografiche degli abbandoni e realizzando una documentazione fotografica dei siti rinvenuti. I sopralluoghi effettuati hanno inoltre permesso di rilevare nuove e diverse criticità connesse ai rifiuti:

- tutte le strade, e in particolare quelle più frequentate, presentano lungo i bordi plastica diffusa;
- i luoghi di abbandono non si limitano agli argini dei fiumi e dei fossi ma riempiono numerose scarpate anche a ridosso delle abitazioni;
- la situazione è in continua evoluzione.

I punti di abbandono ritenuti più significativi sono stati codificati come AR (abbandoni di rifiuti), numerati progressivamente e inseriti in un file georeferenziato con estensione .klz, realizzato con Google Earth Pro™. A ciascun sito è stata associata una sommaria descrizione della tipologia dei rifiuti trovati. Nel caso di rilevamenti di abbandoni diffusi e non riconducibili a singoli punti di abbandono sono stati creati dei percorsi, anch'essi con medesima codifica. La descrizione dei punti e percorsi selezionati, riportata nell'Allegato 3, riporta le seguenti informazioni: codice (lo stesso che si ritrova nella mappa), data e ora del rinvenimento, localizzazione, tipologia di rifiuti ed entità.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

La documentazione fotografica realizzata, consegnata ai Comuni del Feltrino unitamente agli altri elaborati, è composta dalle immagini raccolte durante i sopralluoghi alle quali è stato attribuito lo stesso codice dei siti cui si riferiscono.

Sono stati rinvenuti complessivamente 66 siti di abbandono, in gran parte di tipo puntuale e in alcuni casi a distribuzione lineare rappresentati nella mappa in figura 25. La distribuzione degli abbandoni si presenta abbastanza regolare in tutto il bacino idrografico, ad eccezione dell'area compresa fra le località Marcanese e Torre Marino fra Lanciano e Castel Frentano. Tuttavia, la suddivisione per territori comunali è fortemente sbilanciata, come visibile nel grafico in figura 26.

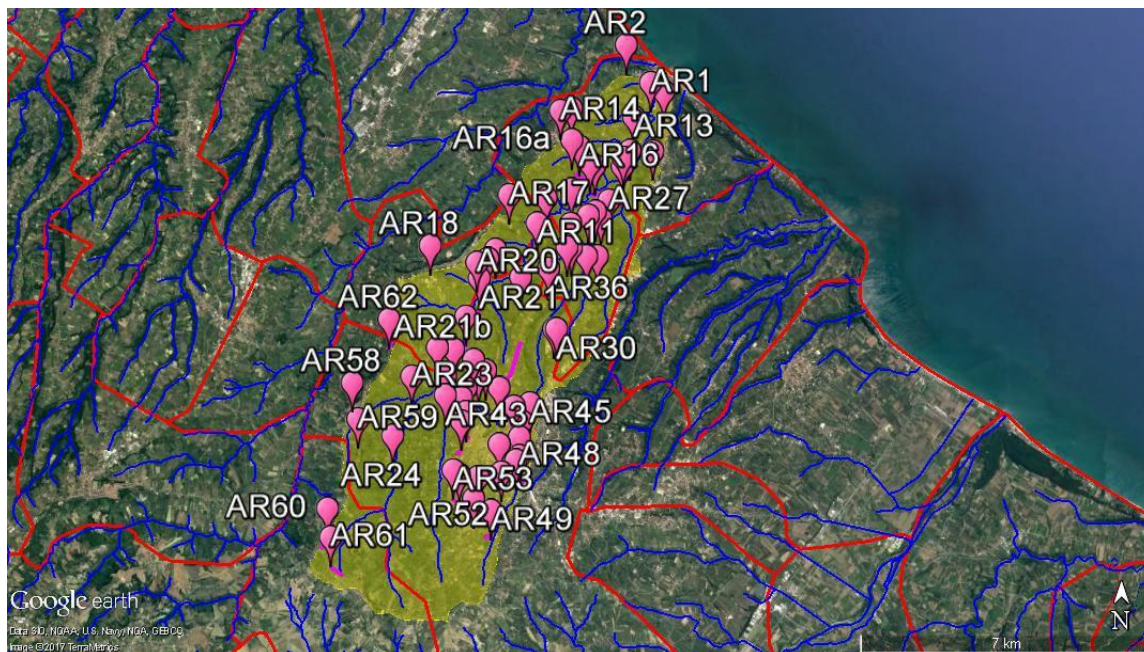


Figura 25 - Distribuzione degli abbandoni di rifiuti nel bacino idrografico del Feltrino al 18/09/2017

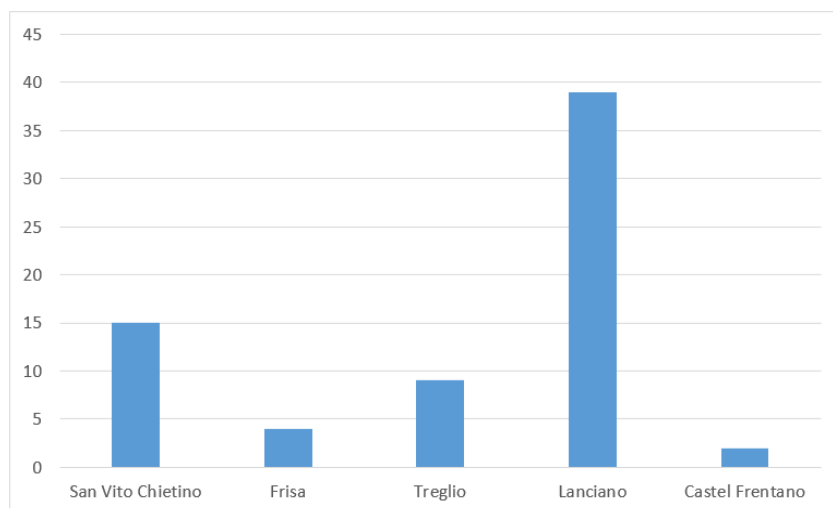


Figura 26 – Distribuzione del numero di siti per comune

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

La predisposizione della mappatura degli abbandoni di rifiuti ha permesso la formulazione di nuove considerazioni, utili all'individuazione di azioni specifiche nell'ambito dell'attuazione del CdF:

- la presenza di plastiche diffuse lungo i bordi delle strade e delle cunette è un fattore da tenere ben presente, poiché attraverso lo scorrimento delle acque meteoriche tali plastiche possono raggiungere il reticolo idrografico e giungere conseguentemente anche sulla costa; è ormai noto il fenomeno della diffusione di microplastiche nel mare, che contaminano le acque e possono entrare nelle reti trofiche degli organismi marini, anche quelli di importanza alimentare;
- per evitare un'ulteriore produzione di tali plastiche è necessario che i materiali accumulati lungo le scarpate e ai margini stradali vengano rimossi prima dello sfalcio della vegetazione con mezzi meccanici, ad evitare che gli stessi rifiuti verranno tritati e rilasciati nell'ambiente, con maggiore rischio di contaminazione;
- l'abbandono di rifiuti è in continua evoluzione: durante i sopralluoghi, tornando in località e strade già percorse è stato possibile notare che alcuni rifiuti erano stati depositati successivamente alla rilevazione, così come in alcuni casi è accaduto che alcuni rifiuti fossero stati rimossi; è dunque necessario un costante controllo del territorio;
- è opportuno intensificare il controllo nel periodo invernale, poiché la vegetazione a ridosso di strade e cunette, che nel periodo estivo è maggiormente densa, non ha sempre reso possibile la reale verifica dello stato degli abbandoni;
- è opportuno prevedere in tempi rapidi l'acquisto e l'installazione di foto trappole nei punti maggiormente interessati dagli abbandoni dei rifiuti al fine di scoraggiare la pratica dell'abbandono di rifiuti, individuarne i responsabili autori e sanzionarli.

1.2.3.2 Siti inquinati

All'interno del bacino del Feltrino sono stati censiti alcuni siti inquinati, che differiscono però tra loro per il fatto di costituire un rischio di contaminazione potenziale o attuale. Infatti, i siti presenti sono stati rilevati da censimenti diversi redatti dalla Regione Abruzzo nel corso degli ultimi anni. I siti sono riepilogati e suddivisi per tipologia nella seguente tabella 27 e raffigurati nella mappa in figura 27.

Tabella 27 – Sintesi dei siti inquinati presenti nel bacino idrografico del Feltrino

Codice	Comune	Località	Tipologia	Atto
CH234402	San Vito Chietino	Feltrino	Discarica da bonificare (n. 25 nella graduatoria per indice di pericolosità)	All.ti 1/A e 1/C Del. 764 del 22/11/2016
CH232001	Frisa	Fiume Feltrino	Discarica esclusa dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale	All. 1/D Del. 764 del 22/11/2016 DR4/116/09
CH235101	Treglio	Sotto la Villa	Discarica esclusa dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale	All. 1/D Del. 764 del 22/11/2016 DN3/353/08
CH900012	Castel Frentano	SS84 Frentana	Distributore carburante autotrazione	All. 3 Del. 764 del 22/11/2016
CH900026	Lanciano	-	Distributore carburante autotrazione (PV ESSO n. 5620)	All. 3 Del. 764 del 22/11/2016
CH900034	Rocca S. Giovanni	SP Lanciano - S.Vito	Distributore carburante autotrazione	All. 3 Del. 764 del 22/11/2016

Il sito CH234402 è stato oggetto di piano della caratterizzazione, che ha previsto la realizzazione di n. 3 sondaggi finalizzati alla identificazione di eventuali superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. In data 10/05/2001 sono stati certificati i superamenti per idrocarburi totali, manganese e solfati.

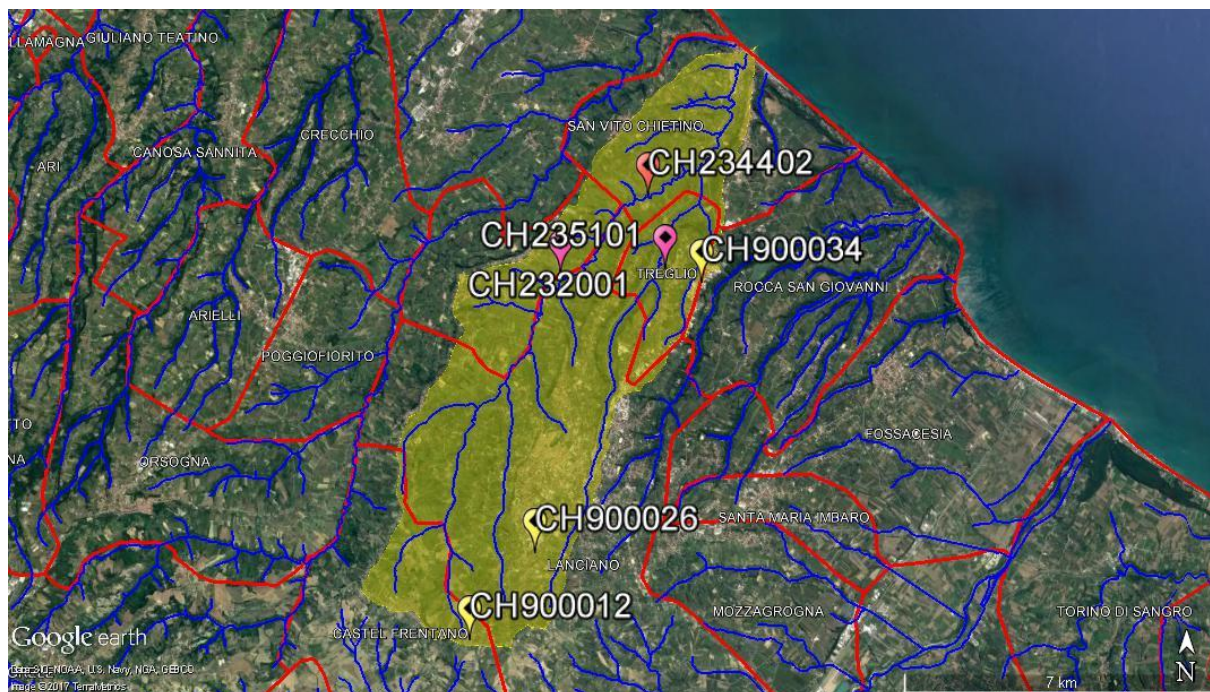


Figura 27 – Distribuzione dei siti inquinati nel bacino del Feltrino

1.3 Acque superficiali e marino-costiere

1.3.1 Qualità delle acque superficiali

Il controllo di qualità delle acque superficiali è svolto dall'ARTA Abruzzo nell'ambito del piano di monitoraggio delle acque superficiali della Regione Abruzzo. Le stazioni in corrispondenza delle quali vengono effettuati i prelievi, sono elencate nella tabella 28 e riportate nella figura 28.

Tabella 28 – Punti di prelievo nella rete idrografica del Feltrino (Tipo rete: S = sorveglianza, O = operativo)

Corpo idrico	Stazione	Tipo Rete	Coordinate N	Coordinate E	Località	Comune
T. Feltrino	R1312FL1	S	42°13'1.77"	14°21'46.55"	A valle della confluenza dei due rami iniziali del Feltrino	Lanciano
T. Feltrino	R1312FL2A	O	42°18'29.36"	14°26'37.65"	Marina di San Vito	San Vito Chietino
T. Arno alias Santo Spirito	R1312AR1	S	42°17'5.34"	14°25'54.73"	A monte della confluenza con il t. Feltrino	San Vito Chietino

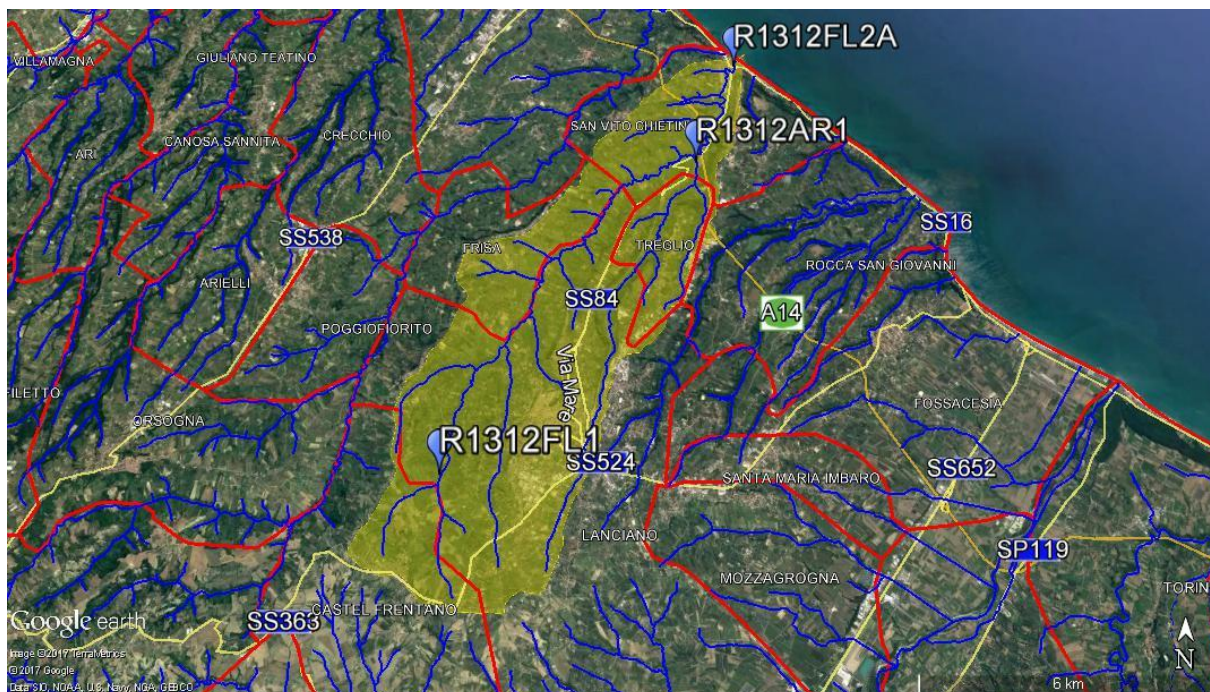


Figura 28 – Ubicazione dei punti di prelievo nel bacino idrografico del Feltrino

La norma che disciplina il monitoraggio delle acque superficiali, il D.M. 56/09, definisce tre tipologie di monitoraggio:

1. sorveglianza: interessa un numero rappresentativo di corpi idrici classificati “non a rischio” per fornire una validazione dello stato complessivo delle acque superficiali;
2. operativo: interessa i corpi idrici classificati “a rischio di non raggiungere gli obiettivi ambientali entro il 2015”, sulla base dell’analisi delle pressioni e degli impatti oppure in base ai dati del monitoraggio pregresso;
3. indagine: viene eseguito per necessità investigative, per valutazioni di rischio sanitario, per informazione al pubblico o per la redazione di autorizzazioni preventive.

Le frequenze di prelievo ed analisi nonché i parametri analitici dei corsi d’acqua, stabiliti dal medesimo Decreto in funzione della tipologia di rete di monitoraggio, sono riportati nella tabella 29.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 29 – Parametri analitici e frequenze di prelievo di cui al DM 56/09

ELEMENTI DI QUALITÀ		FIUMI	
BIOLOGICI		SORVEGLIANZA ⁽⁴⁾	OPERATIVO ⁽²⁾
Fitoplancton			
Macrofite		2 volte ⁽⁴⁾	2 volte ⁽⁴⁾
Diatomee		2 volte in coincidenza con il campionamento dei macroinvertebrati ⁽⁶⁾	2 volte, in coincidenza con il campionamento dei macroinvertebrati ⁽⁶⁾
Macroinvertebrati		3 volte ⁽⁷⁾	3 volte ⁽⁷⁾
Pesci		1 volta ⁽⁸⁾	1 volta ⁽⁸⁾
IDROMORFOLOGICI		SORVEGLIANZA ⁽⁴⁾	OPERATIVO
Continuità		1 volta	1 volta ⁽¹⁰⁾
Idrologia		Continuo ⁽¹¹⁾	Continuo ⁽¹¹⁾
Morfologia ⁽¹³⁾	alterazione morfologica	1 volta	1 volta ⁽¹⁰⁾
	caratterizzazione degli habitat prevalenti ⁽¹⁴⁾	1 volta in coincidenza con uno dei campionamenti dei macroinvertebrati	1 volta in coincidenza con uno dei campionamenti dei macroinvertebrati
FISICO-CHIMICI E CHIMICI		SORVEGLIANZA ⁽⁴⁾	OPERATIVO ⁽¹⁵⁾
Condizioni termiche		Trimestrale e comunque in coincidenza del campionamento dei macroinvertebrati e/o delle diatomee	Trimestrale e comunque in coincidenza del campionamento dei macroinvertebrati e/o delle diatomee.
Ossigenazione			
Conducibilità			
Stato dei nutrienti			
Stato di acidificazione			
Altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità ⁽¹⁶⁾		- trimestrale nella matrice acqua. Possibilmente in coincidenza con campionamento dei macroinvertebrati e/o delle diatomee	- trimestrale nella matrice acqua. Nell'anno del monitoraggio biologico i campionamenti sono effettuati possibilmente in coincidenza con quelli dei macroinvertebrati e/o delle diatomee.
Sostanze dell'elenco di priorità ⁽¹⁷⁾		- mensile nella matrice acqua	- mensile nella matrice acqua

Le informazioni ufficiali più recenti e consolidate sullo stato di qualità della rete idrografica nel bacino del Feltrino sono state redatte dall'ARTA Abruzzo a seguito della D.G.R. 1013/2015 “Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento – carichi inquinanti, misure e stato delle acque ai fini del riesame ed aggiornamento dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2020”⁷. Lo stralcio dei risultati dei monitoraggio relativo al Feltrino e all'Arno al 31/12/2015 sono riepilogati nella tabella 30.

Dei 5 giudizi (elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo) in cui si declina lo stato ecologico dei corsi d'acqua, quello del Feltrino è cattivo, mentre per l'Arno è scarso. La tabella individua anche le pressioni, le misure di risanamento e gli obiettivi in corrispondenza dei punti di prelievo.

⁷ http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/docs/aggPiani20152021/Agg.PGA_DGR.1013.2015.pdf

Tabella 30 – Stato di qualità dei torrenti Arno e Feltrino al 31/12/2015

River WB – Stato Ecologico													Stato Chimico	Obiettivo ambientale							NOTE	
Nome	Stato Ecologico (colore corrispondente alla valutazione dello stato)	Elementi di Qualità Biologica				Elementi di Qualità chimico-fisica a sostegno (LIMEco)				Elementi di Qualità idromorfologica			N° PRESSIONI PRESENTI	PRESSIONI PREVALENTI	Naturale /HMWB	MISURE SPECIFICHE PER CORPO IDRICO	KTM	Indice I RWB	Regime Esenzioni (DIR 2000/60/CE)	OBIETTIVO		
		Fitoplankton	Macrofite	Macroinvertebrati	Fauna ittica	Inquinanti specifici	100-O ₂ % sat.	N- H ₄	N – NO ₃	P totale	IARI	IQM										IQH
Cl_T. Arno_1	scarso	0,5	0,85	0,27	0,45		1	5	4	5	-	-	-	5	1,1a impianti depurazione di acque reflue urbane 2,2 (SAU=60% del sottobacino),	naturale	Necessario approfondimento dell'analisi delle pressioni	KTM14	4,85	art.4(4)	miglioramento Limeco e macroinvertebrati	si ritiene necessario procedere ad approfondimento dell'analisi delle pressioni anche in relazione alla presenza di impianti minori e alla portata del corpo idrico rispetto agli scarichi recapitanti nello stesso
Cl_Feltrino_1	cattivo	0,5	-	0,16	-		4	5	2	5	-	-	-	2	2,2 (SAU=65% del sottobacino),	naturale	Necessario approfondimento dell'analisi delle pressioni	KTM14	3,43	art. 4(4)	miglioramento Limeco	si ritiene necessario procedere ad approfondimento dell'analisi delle pressioni anche in relazione alla presenza di impianti minori e alla portata del corpo idrico rispetto agli scarichi recapitanti nello stesso
Cl_Feltrino_2	cattivo	0,5	0,76	0,22	-		2	5	5	5	-	-	-	16	1,1b, 1,1d impianti depurazione di acque reflue urbane (non conformi), 2,5(abitanti equivalenti non collettati da agglomerato di San Vito), 2,2 (SAU=64%del sottobacino), 2,6 discariche con superamento CSC	naturale	Interventi impianti di depurazione (Lanciano-Santa Liberata) in corso con Fondi APQ, San Vito Chietino_Renazze, Frisa_Guastameroli e tutti gli agglomerati minori a carico del Gestore),	KTM1, KTM14	4	art. 4(4)	miglioramento Limeco e macroinvertebrati	sul corpo idrico agiscono tante pressioni contemporaneamente: grossa criticità. Va integrata l'analisi dei prelievi per i vari usi

1.3.2 Qualità delle acque di balneazione

Lo stato di qualità delle acque marino costiere è di norma fortemente influenzato dalla qualità delle acque dei fiumi, almeno nei litorali limitrofi alle foci.

Il quadro normativo in materia a livello europeo è dato dalla "Direttiva Balneazione" (Dir. 2006/7/CE), recepita a livello nazionale dal D.lgs 116/2008 e dal successivo decreto attuativo (D.M. 30 marzo 2010). La Direttiva stabilisce la gestione integrata della qualità delle acque al fine di prevenire i rischi sanitari per i bagnanti. I principali aspetti normativi, innovativi rispetto alla normativa precedente, sono:

4. determinazione di soli 2 parametri batteriologici: *Escherichia coli* ed Enterococchi intestinali, efficaci indicatori di contaminazione fecale;
5. frequenza dei controlli almeno mensile durante la stagione balneare;
6. giudizio di qualità basato su criteri statistici (valutazione del 95° percentile o 90° percentile dei dati microbiologici);
7. classificazione delle acque di balneazione in acque di qualità eccellente, buona, sufficiente e scarsa, effettuata con cadenza annuale sulla base dei risultati dei monitoraggi delle ultime 4 stagioni balneari;
8. informazione al pubblico dettagliata e tempestiva.

Oltre ai parametri microbiologici, la normativa tiene conto anche di altri aspetti (proliferazione di cianobatteri, macro-alghe e fitoplancton; la presenza di residui bituminosi, vetro, plastica, gomma o altri rifiuti) che non incidono nella classificazione, ma sono presi in considerazione come possibili ulteriori rischi per la salute.

Il controllo di qualità delle acque destinate alla balneazione è svolto dall'ARTA Abruzzo in supporto tecnico della ASL02 Lanciano Vasto Chieti, ente competente nell'ambito del piano di monitoraggio delle acque di balneazione nel territorio provinciale di Chieti. Le stazioni in corrispondenza delle quali vengono effettuati i prelievi, con cadenza mensile da aprile a settembre per la durata della stagione balneare, sono elencate nella tabella 31 e riportate nella figura 29. Il punto denominato "50 M SUD FOSSO CINTIONI" è stato tenuto in considerazione benché esterno al bacino idrografico del Feltrino.

Tabella 31 – Punti di prelievo delle acque di balneazione

Corpo idrico	Denominazione	Coordinate N	Coordinate E	Località	Comune
F.so Cintioni	50 M SUD FOSSO CINTIONI	42°18'42.79"	14°26'31.04"	Cintioni	San Vito Chietino
T. Feltrino	100 M NORD FOCE FELTRINO	42°18'39.44"	14°26'36.75"	Marina di San Vito	San Vito Chietino
T. Feltrino	ZONA ANTISTANTE MOLO SUD	42°18'35.31"	14°26'45.77"	Marina di San Vito	San Vito Chietino

La situazione attuale della qualità delle acque di balneazione è rappresentata in figura x, dalla quale risultano evidenti i divieti di balneazione contigui da 50 m a sud del f.so Cintioni a 100 a nord della foce del Feltrino. Da questo punto alla radice del molo e per tutta la sua estensione, le acque risultano non classificate per la balneazione, mentre la zona delimitata a nord dal molo torna ad essere balneabile.



Figura 29 – Situazione della balneazione nel litorale prospiciente la foce del Feltrino

Le acque di balneazione a sud del f.so Cintioni sono considerate di qualità ‘scarsa’ e l’andamento dei parametri batteriologici *Escherichia coli* ed Enterococchi nel biennio 2016-2017 è riportato nei grafici in figura 30. Si evidenzia in entrambe le annualità il superamento del limite per *E. coli* (500 ufc/100ml) nel periodo giugno-luglio, più pronunciato nel 2017.

Anche le acque di balneazione a nord della foce del Feltrino sono considerate di qualità ‘scarsa’, ma l’andamento dei parametri batteriologici, riportato nei grafici in figura 31, mostra una netta differenza fra le stagioni balneari nel biennio 2016-2017. Si evidenzia nel periodo giugno-agosto del 2016 il superamento del limite per *E. coli*, mentre nel 2017 tale superamento si verifica ad aprile e a settembre, mentre nella parte centrale dell’estate si riduce notevolmente rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Al termine della stagione balneare si registra nuovamente il superamento dei limiti sia per *E.coli* e sia per gli Enterococchi (200 ufc/100ml). I singoli valori di concentrazione dei parametri batteriologici sono visualizzabili e scaricabili dal sito web dell’ARTA Abruzzo⁸.

⁸ <http://www.artaabruzzo.it/applications/balneazione/>

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

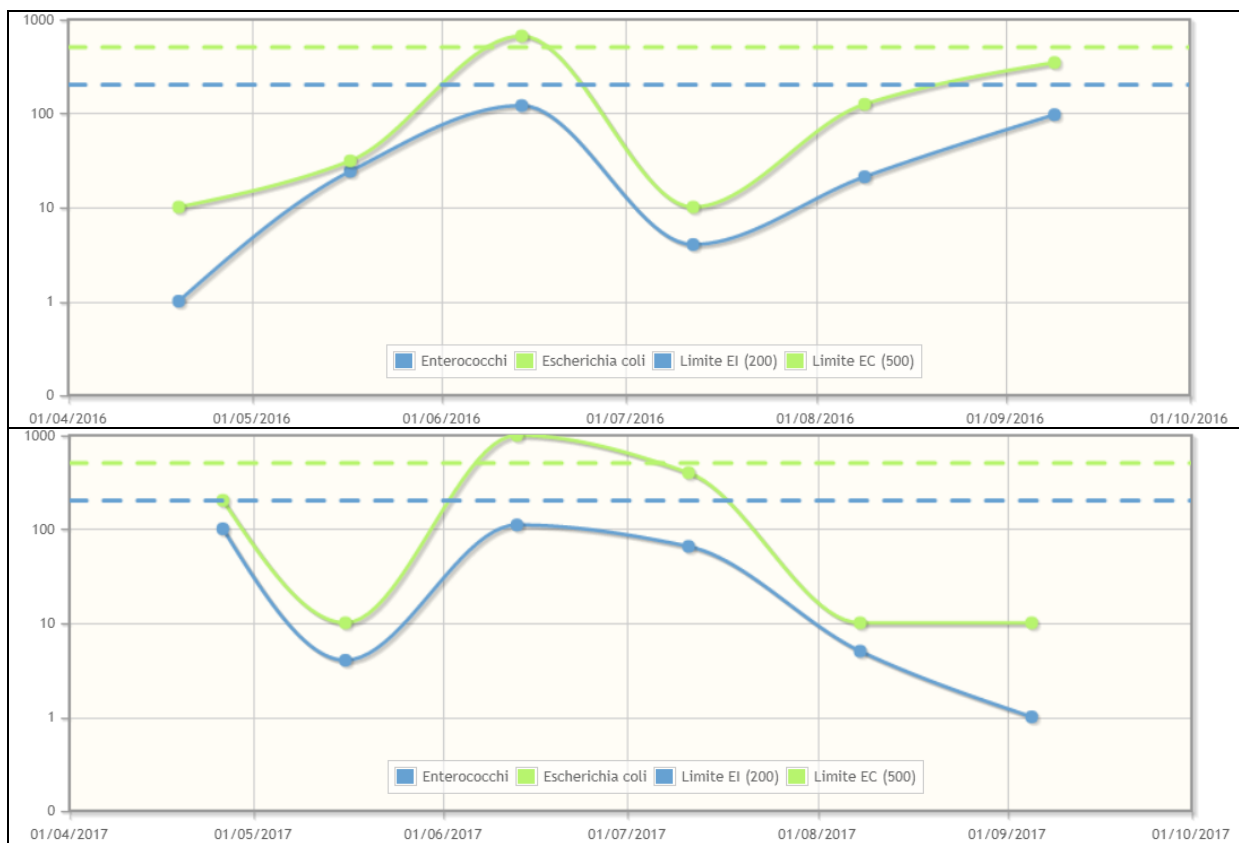


Figura 30 - Andamento dei parametri batteriologici nel punto di prelievo a sud del f.so Cintioni nel biennio 2016-17

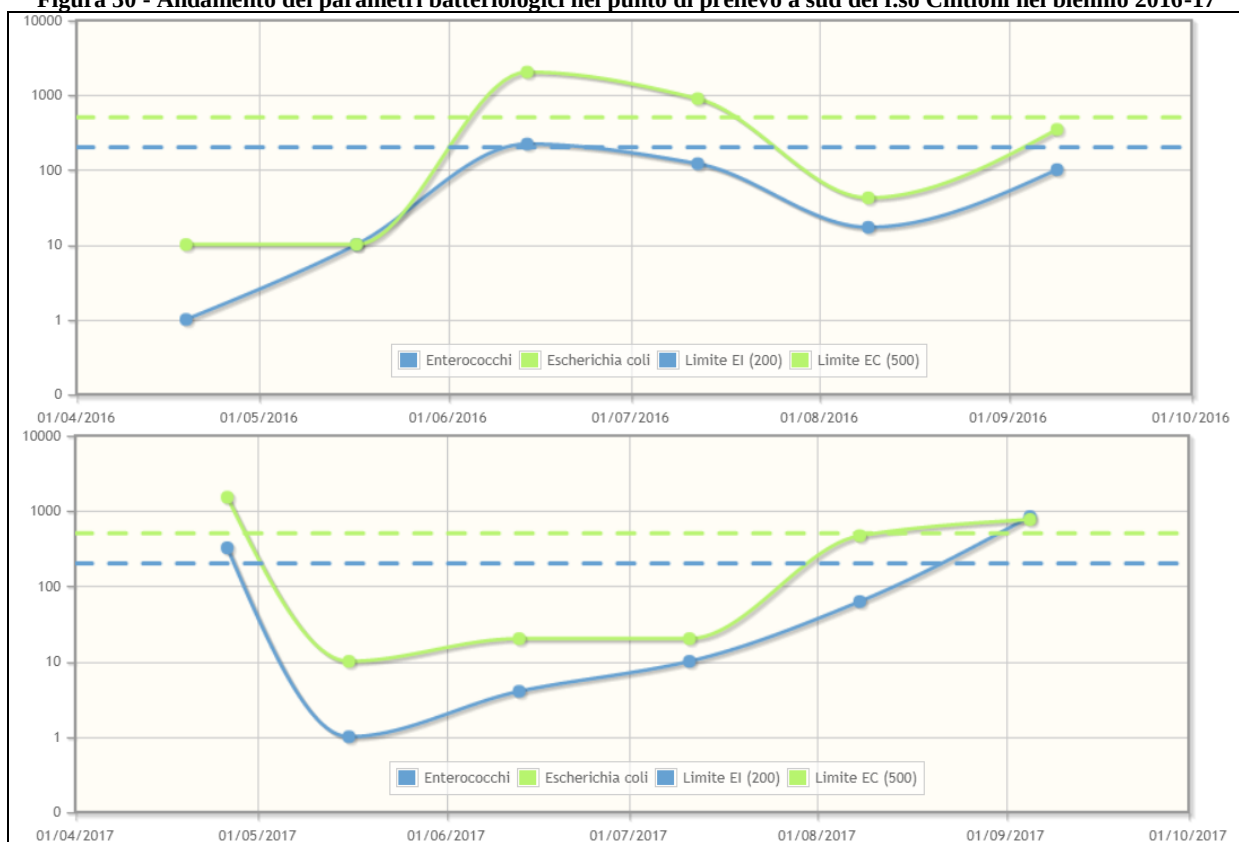


Figura 31 - Andamento dei parametri batteriologici a nord della foce del Feltrino nel biennio 2016-17

1.3.3 Depurazione

La situazione delle infrastrutture di depurazione esistenti, già descritta puntualmente nel Dossier Preliminare, ha subito un importante e positivo mutamento nell'aprile 2017, con l'inaugurazione e l'entrata in funzione del nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi, a servizio dell'agglomerato IT13 69046 A01 superiore ai 15.000 AE (abitanti equivalenti), denominato Lanciano Castel Frentano. L'impianto è stato realizzato dalla S.A.S.I. S.p.A. – (Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato) in località Santa Croce di Lanciano (Intervento A.P.Q. 3-91), unitamente alla viabilità di accesso e al collettore fognario di adduzione dei liquami all'impianto (figura 32). L'obiettivo principale dell'intervento risiede nell'aumento della potenzialità depurativa dell'agglomerato Lanciano Castel Frentano dai 39.000 AE serviti ai 53.000 AE necessari.

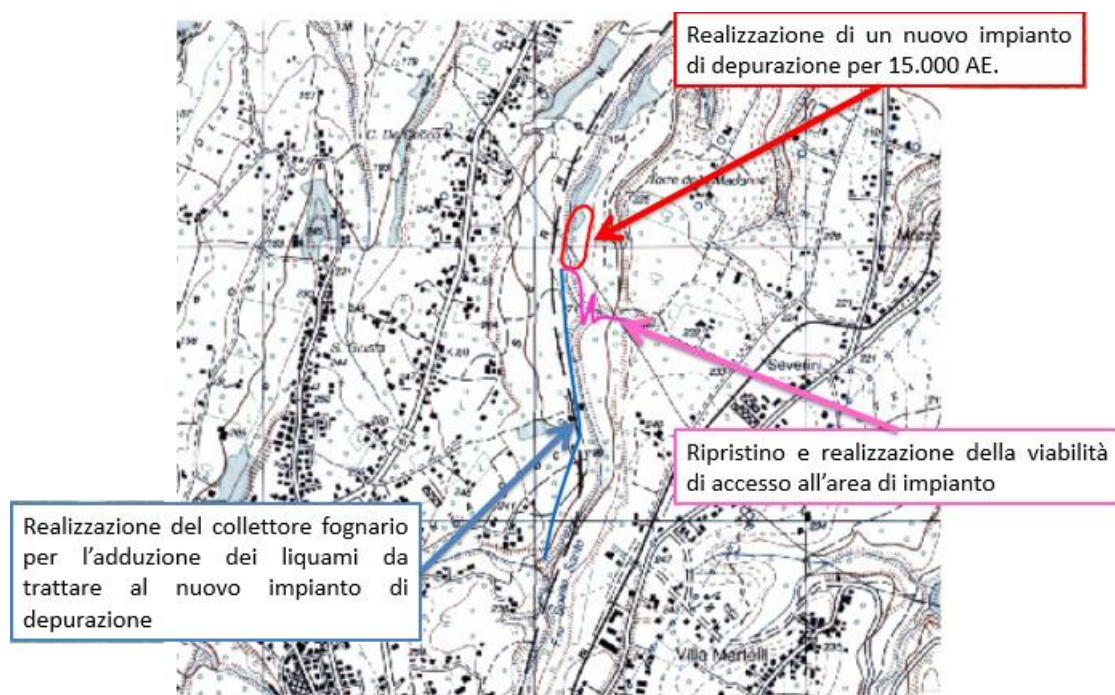


Figura 32 – Interventi principali effettuati per la realizzazione e gestione del nuovo depuratore SASI di Lanciano

Le caratteristiche tecniche del nuovo impianto sono di seguito riportate nella tabella 32.

Tabella 32 – Caratteristiche tecniche del nuovo depuratore di Lanciano Santa Croce

Parametro	Valore	U.M.
Potenzialità	15.000	A.E.
Portata media giornaliera	3.750	m ³ /d
Portata idraulica media oraria	156,25	m ³ /h
BOD ₅ (refluo in ingresso)	240,00	mg/l
TKN (Azoto Kjeldahl - refluo in ingresso)	40,00	mg/l
P _{tot} (Fosforo totale - refluo in ingresso)	8,00	mg/l
SST (Solidi Sospesi Totali - refluo in ingresso)	200,00	mg/l

Lo schema generale dell'impianto è riportato in figura 33.

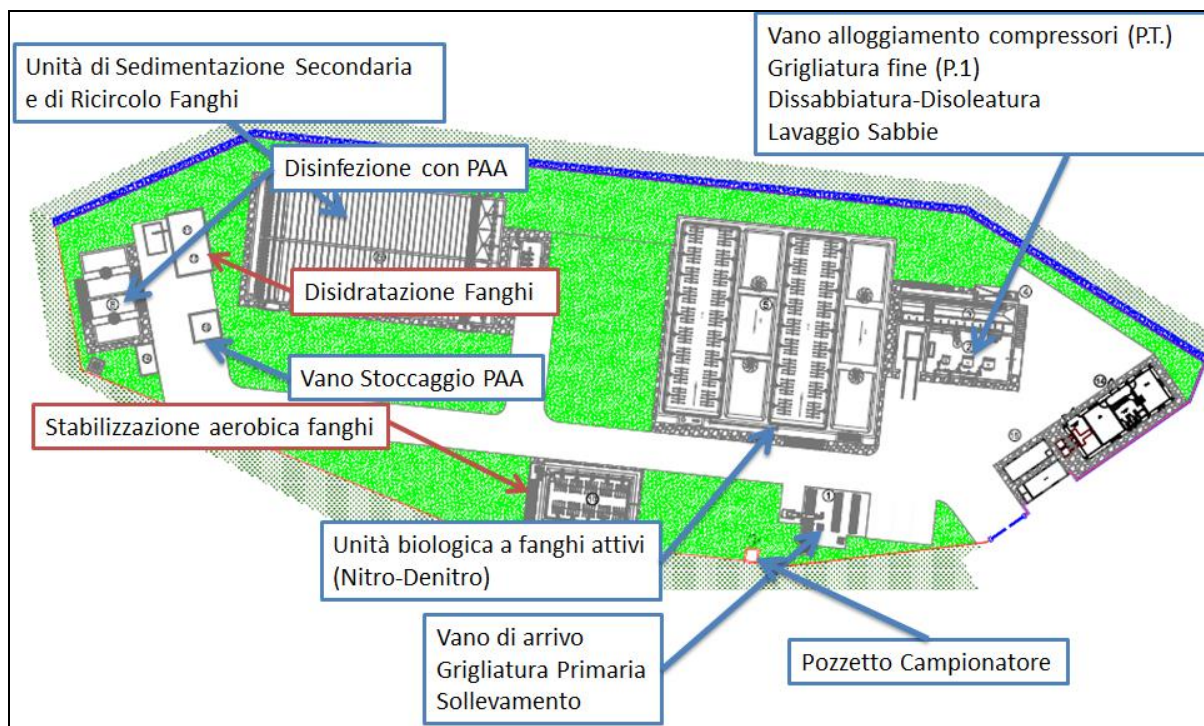


Figura 33 – Planimetria generale schematica del nuovo depuratore SASI di Lanciano

La disinfezione delle acque di scarico a fine processo depurativo avviene mediante immissione a specifico dosaggio di PAA (acido peracetico), un perossido organico impiegato come alternativa ai tradizionali prodotti disinfettanti cloroderivati ad evitare la formazione di sottoprodotti tossici (ad es. i trialometani). Il contatto tra reflu depurato e sterilizzante avviene mediante miscelazione lenta nel bacino di disinfezione, nel quale si effettua un controllo in continuo per la corretta regolazione del dosaggio.

Il corpo idrico recettore dello scarico del nuovo depuratore è il torrente Arno, pertanto gli effetti ambientali del depuratore saranno maggiormente verificabili nel tempo attraverso i monitoraggi condotti nel punto di prelievo R1312AR1, posto poco a monte della confluenza dell'Arno con il Feltrino.

1.4 Dissesto idrogeologico

1.4.1 Dissesti ed eventi meteorologici

Nell'arco temporale 2013-2017 la Regione Abruzzo è stata soggetta ad eventi meteorologici eccezionali, caratterizzati da persistenti e significative precipitazioni che hanno provocato (o aggravato) frane, smottamenti e allagamenti in diverse zone. Per quanto riguarda il territorio del Feltrino, si segnalano gli eventi del:

- 1) 11-12 e 13 Novembre, 1-2-3 Dicembre 2013: eventi di carattere alluvionale per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2014, ed è stata adottata l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 150 del 21 Febbraio 2014 con la quale è stato designato Commissario Delegato il Direttore della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile della Regione Abruzzo.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

- 2) 4 - 5 e 6 Marzo 2015: gravi eventi meteorologici con fenomeni alluvionali, forti raffiche di vento, mareggiate ed eccezionali nevicate piogge persistenti e alluvionali per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza con Delibera n° 173 del 6 marzo 2015. L'evento calamitoso ha avuto una durata complessiva di ca. 56 ore; è iniziato nella tarda serata del 4 marzo e si è protratto nei due giorni successivi.
- 3) 5-6-7, 16-17-18 Gennaio 2017: eccezionali nevicate con estesi fenomeni di gelo per cui è stato dichiarato lo 'Stato di Emergenza' regionale.

In corrispondenza di questi eventi meteorologici, si rilevano le procedure di ricognizione eseguite dai Comuni di Frisa e San Vito Chietino, presso la Protezione Civile, corredate di cartografie, oltre che da elementi di quantificazione del danno e della spesa sommaria. Per quanto attiene i Comuni di Treglio e Castel Frentano, invece, vengono di seguito riportati due progetti elaborati per il contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico. In questo modo è possibile tracciare un primo quadro dei fenomeni di dissesto ricadenti nel bacino idrografico del Feltrino.

1.4.1.1 Comune di Frisa

Le successive 5 tabelle rappresentano una rielaborazione delle ricognizioni eseguite nel Comune di Frisa a seguito degli eventi meteorologici del Novembre, Dicembre 2013 (segnalazioni del 14/02/2017 – Servizio Civile Chieti), successivamente riconfermate a seguito delle ricognizioni del Gennaio 2017 (segnalazioni del 5/06/2017 - Commissario Delegato - ordinanza n. 441 del 21 marzo 2017).

Tabella 33 – Strada comunale via Ruella, frane e cedimenti - Frisa

STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO		PRIORITA' DI INTERVENTO	
STIMA SOMMARIA		ELEVATA	
TIPOLOGIA DI FENOMENO	LOCALITA' (Tratta Km)	COORDINATE Punto Identificativo Dissesto	
Frana – Aggravamento	via Ruella – Frisa	42°15'35.755" N, 14°22'58.9" E	
dissesto individuato sulla carta del rischio del PAI con codice		dissesto NON individuato sulla carta del rischio PAI e per il quale necessita la perimetrazione come rischio	
R1		R1	
POPOLAZIONE ESPOSTA (n. abitanti)	ELEMENTI A RISCHIO	STIMA SOMMARIA QUANTIFICATA	
0	Strada comunale e viabilità	50.000 €	
DESCRIZIONE DEL BENE ANTE EVENTO E DEL DANNO SUBITO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO	
“La strada comunale denominata via Ruella collega il territorio comunale di Frisa con le frazioni “Torre Sansone” e “Santa Giusta” del comune di Lanciano. La viabilità, peraltro intensa di detta strada, risulta attualmente compromessa dalla presenza di frane e cedimenti su più tratti, alcuni dei quali ricadenti in aree classificate a rischio R1 del vigente PAI.”		“CONSOLIDAMENTO SCARPATA COMUNALE VIA RUELLA - interventi strutturali di riduzione del rischio residuo: al fine di salvaguardare la viabilità esistente ed eliminare ogni possibile evoluzione dei dissesti in atto, occorre eseguire a valle delle scarpate la pulitura, il consolidamento, la riprofilazione del terreno con relative opere d'arte e interventi di ingegneria naturalistica, mentre a monte delle scarpate, la sistemazione del manto stradale per una lunghezza di circa ml 500,00.”	

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 34 - Strada comunale via Lancianese, frane e cedimenti - Frisa

STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO		PRIORITA' DI INTERVENTO
STIMA SOMMARIA		BASSA
TIPOLOGIA DI FENOMENO	LOCALITA' (Tratta Km)	COORDINATE Punto Identificativo Dissesto
Frane e cedimenti stradali	Via Lancianese, Frisa	42°15'45.889" N, 14°23'23.028" E
dissesto individuato sulla carta del rischio del PAI con codice		dissesto NON individuato sulla carta del rischio PAI e per il quale necessita la perimetrazione come rischio
-		R1
POPOLAZIONE ESPOSTA (n. abitanti)	ELEMENTI A RISCHIO	STIMA SOMMARIA QUANTIFICATA
0	Strada comunale e viabilità	50.000 €
DESCRIZIONE DEL BENE ANTE EVENTO E DEL DANNO SUBITO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO
“La strada comunale denominata "via Lancianese" benché situata in zona rurale, rappresenta un collegamento strategico tra il territorio comunale di Frisa e le frazioni "Torre Sansone" e "Santa Giusta" del comune di Lanciano. La viabilità, peraltro intensa di detta strada, risulta attualmente compromessa dalla presenza di frane e cedimenti su più tratti (anche in adiacenza del ponte di collegamento tra Frisa e Lanciano), alcuni dei quali in aree classificate a rischio R1 del vigente PAI”		“CONSOLIDAMENTO STRADA COMUNALE VIA LANCIANESE - Interventi strutturali di riduzione del rischio residuo: al fine di salvaguardare la viabilità esistente ed eliminare ogni possibile evoluzione dei dissesti in atto occorre eseguire a valle delle scarpate la pulitura, il consolidamento e la riprofilazione del terreno con relative opere d'arte e interventi di ingegneria naturalistica, mentre a monte delle scarpate, la sistemazione del manto stradale per una lunghezza di circa ml 600,00.”

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 35 - Crollo ponte via Unità d'Italia - Frisa

STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO		PRIORITA' DI INTERVENTO
STIMA SOMMARIA		ELEVATA
TIPOLOGIA DI FENOMENO	LOCALITA' (Tratta Km)	COORDINATE Punto Identificativo Dissesto
Erosione alveo - Aggravamento	Via Unità d'Italia – Frisa	42°15'35.852" N, 14°22'47.096" E
dissesto individuato sulla carta del rischio del PAI con codice	dissesto NON individuato sulla carta del rischio PAI e per il quale necessita la perimetrazione come rischio	
-	R1	
POPOLAZIONE ESPOSTA (n. abitanti)	ELEMENTI A RISCHIO	STIMA SOMMARIA QUANTIFICATA
0	infrastrutture- CROLLO PONTE: collegamento tra Via Unità d'Italia e Via Ruella e cavi fibra ottica	140.000 €
DESCRIZIONE DEL BENE ANTE EVENTO E DEL DANNO SUBITO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	
“il collegamento tra le strade comunali denominate "Via Unità d'Italia" e "Via Ruella" è stato interrotto dal crollo del ponte che attraversava il fosso che sfocia sul torrente "Feltrino". Il crollo fu causato dalla notevole portata e dalla violenza con le quali l'acqua percorse il fosso provocando l'allargamento dell'alveo e l'abbassamento del letto fino a scoprire circa m 1,00 di fondazione delle spalle della struttura. Ciò posto, la massiccia portata d'acqua provocata dalla straordinarietà e dall'intensità di recenti avvenimenti metereologici hanno determinato ulteriore allargamento e sconvolgimento dell'alveo”	“RIPRISTINO PONTE VIA UNITA' D'ITALIA: l'intervento prevede demolizioni e scavi, sistemazione dell'alveo, realizzazione di pali di fondazione a supporto di un pulvino in calcestruzzo cementizio armato da realizzare in opera a sostegno dell'impalcato da realizzare con elementi portanti costituiti da travi in ferro e piano viario in conglomerato cementizio armato. Finalità principali dell'intervento sono il ripristino della viabilità, la protezione degli argini, la riduzione del rischio di isolamento di un agglomerato di abitazioni e di interruzione dei cavi di fibra ottica”	

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 36 – Strada comunale via Colle della Fonte: consolidamento scarpata - Frisa

STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO		PRIORITA' DI INTERVENTO
STIMA SOMMARIA		BASSA
TIPOLOGIA DI FENOMENO	LOCALITA' (Tratta Km)	COORDINATE Punto Identificativo Dissesto
Frana - Aggravamento	Via Colle della Fonte - Frisa	42°15'47.596 N, 14°22'23.087" E
dissesto individuato sulla carta del rischio del PAI con codice	dissesto NON individuato sulla carta del rischio PAI e per il quale necessita la perimetrazione come rischio	
R2	R3	
POPOLAZIONE ESPOSTA (n. abitanti)	ELEMENTI A RISCHIO	STIMA SOMMARIA QUANTIFICATA
2	Infrastrutture: strada comunale denominata "Via Colle della Fonte" e viabilità	100.000 €
DESCRIZIONE DEL BENE ANTE EVENTO E DEL DANNO SUBITO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	
“L'abitato di Via Colle della Fonte è delimitato a sud da un orlo di scarpata classificata con pericolosità di scarpata (Ps) dal vigente PAI. L'area interessata, sottostante l'omonima strada comunale e adiacente l'agglomerato urbano, ha subito un ulteriore cedimento a causa dei recenti eventi metereologici mettendo a rischio la viabilità della strada, l'impianto di pubblica illuminazione nonché gli edifici limitrofi a monte della scarpata”	“CONSOLIDAMENTO SCARPATA STRADA COMUNALE VIA COLLE DELLA FONTE : Al fine di eliminare ogni possibile evoluzione del dissesto in atto e di salvaguardare le infrastrutture degli edifici esistenti, si rende necessario e urgente eseguire lavori di consolidamento mediante la posa in opera di gabbionate, riprofilazione del terreno con relative opere d'arte e interventi di ingegneria naturalistica. Finalità principale dell'intervento è la salvaguardia della viabilità, delle abitazioni e della popolazione”	

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 37 - Progetto esecutivo "Consolidamento versante via 24 Maggio, Guastameroli"- Frisa

STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO		PRIORITA' DI INTERVENTO
STIMA SOMMARIA		ELEVATA
TIPOLOGIA DI FENOMENO	LOCALITA' (Tratta, Km)	COORDINATE Punto Identificativo Dissesto
Frana - Aggravamento	Frise - Loc. Guastameroli - Parallela a via IV Novembre, Piazza Principessa M. di Piemonte, via 24 Maggio e via del Mare	42°16'13" N , 14°23'06" E
dissesto individuato sulla carta del rischio del PAI con codice		dissesto NON individuato sulla carta del rischio PAI e per il quale necessita la perimetrazione come rischio
R1, R2, R3, R4		R4
POPOLAZIONE ESPOSTA (n. abitanti)	ELEMENTI A RISCHIO	STIMA SOMMARIA QUANTIFICATA
85 circa	Popolazione, civili abitazioni, attività produttive, strada comunale, pubblica illuminazione e altre infrastrutture ubicate nel centro abitato	4.000.000 €
DESCRIZIONE DEL BENE ANTE EVENTO E DEL DANNO SUBITO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO
“L'area interessata dalla frana è compresa tra una linea di scarpata e una zona rossa classificata P3 dal vigente PAI ed è ubicata a margine di un crinale su cui è edificato il centro abitato di Loc. Guastameroli e nello specifico sul versante compreso tra via IV Novembre, Piazza Principessa M di Piemonte, via 24 Maggio e Via del Mare, dove sono presenti una serie di edifici residenziali confinanti con una stradina comunale senza denominazione e parallela a via 24 Maggio, delimitata da un orlo di scarpata attiva e da un corpo di frana con scorrimento rotazionale attivo. Sulla scorta di segnalazioni e sopralluoghi, il fenomeno sembrerebbe risalire agli anni 2006/2007. Tale frana, cartografata anche nella cartografia IFFI dell'ISPRA con codice identificativo 060088400, a causa degli eventi meteorologici indicati, sta provocando un ulteriore progressivo arretramento dell'orlo di scarpata mettendo altresì a rischio anche le attività produttive della Cantina Sociale "Colle Moro" e dell'azienda pirotecnica "Butterfly Fireworks di Farfallini Fernanda".”		“Pulitura, sterramento e livellamento del terreno, lavori di consolidamento mediante realizzazione nel settore inferiore della scarpata di un muro in CLS armato fondato su pali gettati in opera in c.a., di una soletta paraterza dotata di setti di irrigidimento trasversale e sistema di foratura per lo smaltimento delle acque piovane. Realizzazione di un sistema di stabilizzazione mediante posa in opera di rete in acciaio e biostuoia e successivo inerbimento. Finalità principali dell'intervento sono la messa in sicurezza delle infrastrutture pubbliche, delle abitazioni e delle attività produttive”

L'area geolocalizzata nella tabella 37 non rientra nel bacino del Feltrino, ma ne risulta adiacente. Tuttavia, al suo interno sono presenti due importanti attività produttive: la Cantina Sociale "Colle Moro" e l'azienda pirotecnica "Butterfly Fireworks di Farfallini Fernanda", che invece destinano i propri scarichi al Feltrino. Per la strettissima connessione con il bacino del Feltrino, il progetto esecutivo è stato riportato all'interno di questo paragrafo, avendo esso delle ricadute evidenti sul territorio in questione. Per quanto attiene il progetto esecutivo (tabella 37): secondo una prima stima sommaria l'intero intervento ammonterebbe a 4.000.000 € e pertanto, data l'estensione del movimento franoso e l'entità economica che ne deriva per l'esecuzione, i lavori dovranno essere eseguiti in lotti. Con delibera di giunta comunale n.33 del 7.5.2015 è stato approvato il progetto esecutivo relativo al I lotto dei "Lavori di consolidamento del versante 24 Maggio in Loc. Guastameroli". Essi si sviluppano per circa ml. 44,55 nella parte a valle della scarpata e ml. 50,00 nella parte sommitale della scarpata.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

La tabella 38, di seguito riportata, riguarda i danni provocati dagli eventi meteorologici del 2015. Anche questa situazione rappresenta fonte di notevole disagio per via dell'interruzione di un segmento di collegamento tra due vie rurali di importanza strategica per l'accesso ai terreni da parte degli agricoltori.

Tabella 38 - Segnalazione crollo ponte contrada Feltrino - Frisa

STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO		PRIORITA' DI INTERVENTO
STIMA SOMMARIA		ELEVATA
DATA EVENTI REGISTRATI		
eventi metereologici del 4-5-6 Marzo 2015		
DANNO	LOCALITA' (Tratta Km)	COORDINATE Punto Identificativo Dissesto
CROLLO PONTE	contrada "Feltrino", nei pressi di strada provinciale Frisa- Lanciano	42°15'10" N, 14°15'07"E
POPOLAZIONE ESPOSTA (n. abitanti)	ELEMENTI A RISCHIO	STIMA SOMMARIA QUANTIFICATA
0	INFRASTRUTTURE, VIABILITÀ RURALE	30.000 €
DESCRIZIONE DEL BENE ANTE EVENTO E DEL DANNO SUBITO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO
Il ponte rappresentava il punto di intersezione tra due vie rurali di grande attraversamento per gli operatori del settore agricolo, che permettevano il raggiungimento dei terreni agricoli nei territori comunali di Frisa e Lanciano. Durante gli eventi meteorologici del marzo 2015 la rampa di accesso al ponte è crollata, causando l'impossibilità di accesso al ponte, con notevoli danni legati all'impossibilità di accesso ai terreni da parte degli operatori agricoli.		RIPRISTINO DEL PONTE CROLLATO

Si segnala inoltre un'ulteriore situazione di compromissione della viabilità rurale nella zona di collegamento tra Frisa, loc. Guastameroli e la strada perfluviale di collegamento tra loc. Torre Sansone – Lanciano (42°15'59"N, 14°23'54"E) e Loc. Sant'Apollinare - San Vito Chietino (42°16'42"N, 14°24'38"E), alla sinistra idrografica del Feltrino.

Tale strada perfluviale, una volta attiva, nel corso del tempo si è interrotta per scarsa manutenzione. L'intervento consisterebbe nel ripristino della strada bianca perfluviale, della lunghezza di circa 2,5 km, e del collegamento con loc. Guastameroli.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

1.4.1.2 Comune di San Vito Chietino

Nel territorio comunale di San Vito Chietino sono già stati realizzati numerosi ed importanti interventi, anche con tecniche innovative, di sistemazione idraulica dell'alveo del Feltrino. Tali interventi sono stati coordinati dal Genio Civile di Chieti, che li ha raccolti appositamente per i lavori del CdF Feltrino nella planimetria riassuntiva riportata nell'Allegato 4. Si riportano le ricognizioni effettuate presso il Comune di San Vito Chietino a seguito dell'emergenza maltempo del 4,5 e 6 Marzo 2015 (OCDPC del 26 maggio 2015, n. 256 (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 4 giugno 2015)).

Tabella 39 - Dati delle ricognizioni effettuate a seguito dell'emergenza maltempo del 4,5 e 6 Marzo 2015

LOCALITA' (Tratta, Km)	TIPOLOGIA DI EVENTO (estensione/frontera)	MORFOLOGIA DEL SITO	ELEMENTI A RISCHIO	DANNO SUBITO E CONSEGUENZE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	STIMA SOMMARIA QUANTIFICATA
Contrada Valle, Sant'Apollinare - San Vito Chietino	Alluvione (250-500 mq) Frana (fino a 50 mt),	pendio leggero	VIABILITA'	Il manto stradale dopo gli eventi versa in condizioni di manutenzione pessime e il ponte sul fiume è crollato	Interventi di ripristino - Rifacimento manto stradale e rifacimento ponte crollato. Finalità: ripristino viabilità.	€ 200.000
			sistema di smaltimento acque, opere di contenimento	canali e fossi : cedimenti, gabbionate: cedimenti	ripristino delle gabbionature e/o opere simili di protezione	€ 50.000
Località varie lungo il fiume Feltrino (Valle del Cerro, ...)	Alluvione (250-500 mq)	pianura	OPERE IDRAULICHE	Le sponde del fiume Feltrino sono state erose dalla forza della corrente e necessitano di ripristino onde evitare esondazioni su terreni limitrofi	Interventi di ripristino - Rifacimento sponde fiume Feltrino con gabbionature e/o altre opere simili	€ 100.000
STRADA PROVINCIALE FELTRINO - cod75 (Loc. Castellana, Valle del Cerro)			VIABILITA' e crollo ponte	Il ponte sul Fiume Feltrino, posizionato lungo la strada provinciale Feltrino - Codice 75, ha subito un'erosione lateralmente alla struttura scatolare portante in c.a.	riparazione strada, rifacimento ponte	€ 50.000
LOCALITA' RENAZZE - PASSO TUCCI strada Strada consortile di accesso al depuratore	Alluvione (250-500 mq) Frana (fino a 50 mt),	pendio leggero	VIABILITA' E OPERE IDRAULICHE	Il fondo di un tratto di strada di accesso al depuratore è stato eroso e alcuni tratti di sponda del fiume sono stati erosi	Rifacimento fondo stradale e rifacimento tratti di sponde del fiume Feltrino con gabbionature e/o opere simili	€ 200.000
VIADOTTO FELTRINO - San Vito Chietino	-	-	OPERE IDRAULICHE	un tratto di sponda del fiume feltrino e' stato eroso dalle acque e necessita di rifacimento	refacimento tratto di sponde del fiume feltrino con gabbionature e/o opere simili	€ 100.000
MARINA DI SAN VITO - parcheggio Feltrino	Allagamenti (oltre 100 mq)	pianura	VIABILITA' E OPERE DI CONTENIMENTO	LEGGERO	strade: riparazione, gabbionate: riparazione	€ 50.000
				strade: interruzioni e cedimenti, gabbionate: cedimenti		
LOCALITA' CIAMPAGNOLO	Alluvione, erosione	-	VIABILITA'	DEI TRATTI DI SCARPATA DELLA STRADA COMUNALE SONO STATE EROSE DALLE ACQUE METEORICHE	Pur essendo stati già realizzati alcuni interventi di consolidamento finanziati dalla Regione Abruzzo, è necessario intervenire ancora in alcuni tratti. (realizzazione gabbionate a protezione di alcuni tratti di scarpata) della strada.	€ 50.000

1.4.1.3 Comune di Castel Frentano – Dissesti

Rispetto al territorio comunale di Castel Frentano, si segnala il progetto esecutivo “Consolidamento Capoluogo Versante Orientale” che attiene agli ulteriori interventi da realizzare per il consolidamento del ciglio sommitale del versante orientale del capoluogo, la cui vulnerabilità è nota dal XIX secolo, allorquando fu oggetto di una frana ciclopica. Per il consolidamento del versante, nel tempo, sono stati eseguiti diversi interventi, con opere di drenaggio e, soprattutto, date le dimensioni dell’area in frana, con interventi mirati all’immediata salvaguardia dell’abitato.

L’attuale progetto si sviluppa lungo le linee guida dei precedenti interventi. In particolare è stata valutata l’opportunità, lungo via Orientale, di eseguire alcune integrazioni a precedenti interventi di messa in sicurezza della strada e delle abitazioni, ma soprattutto di porre mano ad un primo importante intervento di drenaggio a valle, quale primo passo nella direzione di un definitivo consolidamento del versante.

Gli interventi riportati nel progetto⁹, si situano arealmente nelle zone numerate da 1 a 3, indicate nella figura 34.



Figura 34 - intervento 1: trincee drenanti nel versante; intervento 2: consolidamento del ciglio di versante (zona monumento); intervento 3: consolidamento di un tratto di via Orientale.

Il nucleo storico dell’abitato di Castel Frentano Capoluogo (quota 370 m s.l.m.) si distende lungo un crinale sottile che digrada lato E - NE verso la valle del Feltrino, e sull’opposto lato O - SO verso il torrente Paludi. Il versante orientale presenta un dislivello di circa 100m, con pendenza media del 16%.

⁹ Relazione Tecnica Generale del Progetto “CONSOLIDAMENTO CAPOLUOGO VERSANTE ORIENTALE” - Programma POR FESR 2014 - 2020 ASSE V - Linea di Azione 5.1.1

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 40 - Progetto esecutivo "Consolidamento Capoluogo Versante Orientale" – Castel Frentano

CASTEL FRENTANO - "CONSOLIDAMENTO CAPOLUOGO VERSANTE ORIENTALE" - PROGETTO ESECUTIVO		
Programma POR FESR 2014 - 2020 ASSE V - Linea di Azione 5.1.1		DATA - 31/07/2017
CLASSE DI PERICOLOSITA' (da frana) NELLA CARTOGRAFIA DEL PAI		CLASSE DI RISCHIO SECONDO LA CARTOGRAFIA DEL PAI
P3, PS		R1, R4
POPOLAZIONE ESPOSTA (n. abitanti)	ELEMENTI A RISCHIO	QUADRO ECONOMICO DI SPESA
70	linea di distribuzione della linea elettrica, della rete idrica e della linea telefonica; Strada provinciale 211; ex SS84 e Strada comunale "Via Orientale"; Chiesa della Concezione, Piazza della Concezione, con annesso monumento, e bocciodromo	370.000 €
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO		DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI
Le analisi di stabilità nello stato attuale hanno evidenziato che la criticità del versante è innescata dall'innalzamento della linea piezometrica. Sulla base della Relazione geotecnica e sismica, la stratigrafia dell'area in questione è caratterizzata da una sequenza coltre - substrato costituita prevalentemente da terreni fini, di composizione granulometrica e mineralogica fra loro molto affini. Si tratta di terreni di bassa permeabilità, che tendono quindi a trattenere le acque di infiltrazione e a saturarsi, con conseguente innalzamento della linea piezometrica. In diversi punti del versante si osservano risorgenze idriche, in corrispondenza di canneti.		Ai fini del consolidamento del versante sono stati progettati estesi interventi di drenaggio. In relazione alla morfologia, alle quote topografiche ed alla destinazione d'uso del versante, si è provveduto a disegnare un sistema di trincee drenanti che si innervano nel pendio da un ramo centrale disposto secondo la linea di natural compluvio. Oltre a questo intervento di drenaggio, in zona 1 (figura a seguire N??), sono stati previsti altri interventi specifici di consolidamento lungo via Orientale, nelle zone 2 e 3, consistenti nell'inserimento di chiodature spaziali quali elementi di rinforzo resistenti a taglio.

Fra le peculiarità (ed i pregi) degli indirizzi progettuali adottati si sottolineano in particolare le seguenti:

- - inserimento delle opere nel territorio in totale assenza di impatto ambientale e paesaggistico;
- - funzionalità delle opere senza particolari oneri di gestione e di manutenzione ordinaria;
- - esecuzione in sicurezza;
- - oneri contenuti per indennizzi, espropri e servitù;
- - modesta quantità di materiali sia di scavo che di riempimento.

Il materiale di scavo sarà riutilizzato in parte per ricoprire le trincee drenanti, in parte – previ accordi bonari con i proprietari dei fondi limitrofi - per possibili livellamenti di balze e depressioni esistenti, in modo da eliminare eventuali zone di ristagno di acqua, e comunque a migliorare le condizioni per la conduzione agricola dei fondi.

Gli eventuali esuberi potranno essere conferiti a siti autorizzati, quale ad esempio nella ex cava in località Brecciaio, comune di Lanciano.

Tutte le opere e gli interventi di cui al presente progetto sono all'interno dell'area perimetrata a **rischio e pericolosità elevata** nella cartografia **del Piano di Assetto Idrogeologico** della Regione Abruzzo.

1.4.1.4 Comune di Treglio

Il progetto preliminare riportato di seguito in tabella 41, afferisce ai lavori degli interventi di difesa per la mitigazione del rischio idrogeologico e riguarda il completamento del "consolidamento della corona di frana", necessario per la messa in sicurezza del fronte urbano del centro storico.

Allo stato attuale si rende necessario il completamento dell'intervento già posto in essere nel 2014 di somma urgenza che ha visto realizzare un intervento volto ad ottenere il consolidamento del versante, la protezione della scarpata e parimenti il consolidamento degli edifici coinvolti nel fenomeno in atto, attraverso l'impiego di una somma di € 1.000.000,00.

Lo scopo del primo intervento urgente è stato quello di ripristinare la messa in sicurezza dell'area individuata. L'intervento già realizzato però ha interessato soltanto una piccola porzione del fronte instabile, mentre occorre effettuare un intervento più esteso, eventualmente diviso e/o divisibile in più lotti sia a Nord che a Sud dell'intervento effettuato.

L'acclività del terreno a ridosso del centro abitato non permette di eseguire un esteso intervento di consolidamento immediatamente a ridosso delle fondazioni degli edifici prospicienti il fronte in dissesto, ma occorre intervenire con più soluzioni tecniche.

La stabilizzazione definitiva del movimento franoso, per l'intero versante che occupa una superficie di circa 12.000 mq, richiede almeno un finanziamento complessivo di circa 3.500.000,00 €. Questo primo stralcio riguarda il versante sud ed impegna una spesa presunta di 1.300.000,00 €.

Tabella 41 - Progetto preliminare di consolidamento corona di frana - Treglio

TREGLIO - "Completamento dei lavori nel versante nord-ovest per il consolidamento del centro storico" - PROGETTO PRELIMINARE		
completamento del "consolidamento della corona di frana" nel comune di Treglio (CH)		DATA PROTOCOLLO - 29/07/2015
COSTO INTERVENTO REALIZZATO NELL'ANNO 2014	STIMA SOMMARIA COMPLESSIVA QUANTIFICATA (per la stabilizzazione dell'intero versante)	STIMA SOMMARIA QUANTIFICATA 1° LOTTO - VERSANTE SUD
1.000.000 €	3.500.000 €	1.300.000 €
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO		DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI
Il versante occidentale del rilievo collinare su cui si sviluppa il centro storico di Treglio è interessato da un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo. La frana si è riattivata nel mese di dicembre 2013 in concomitanza di rilevanti precipitazioni meteoriche che hanno imbibito-di-acqua il terreno: tale condizione di saturazione ha generato una diminuzione della resistenza meccanica con il conseguente scivolamento dei conglomerati e delle sabbie per effetto della forza di gravità. La nicchia di distacco si collocava immediatamente alla base di alcuni edifici ed eseguita da una scarpata a elevata pendenza, superiore ai 40°, di altezza pari a circa 30 metri. Le aree su cui dovranno svolgersi i lavori sono ubicate a uno dei margini del centro storico del comune di Treglio e precisamente a ridosso di via Roma: Per circa 70 mt direzione Sud. La zona interessata è individuabile sulla cartografia regionale CTR al foglio n. 362103.		L'intervento relativo al 1° lotto riguarda il versante Sud, caratterizzato da notevole acclività e dunque difficilmente raggiungibile da macchine operatrici. Si mira ad un intervento volto ad ottenere il consolidamento del versante, la protezione della scarpata e parimenti il consolidamento degli edifici coinvolti nel fenomeno in atto. Il versante Sud-Est necessita di un intervento mirante alla ricostruzione del profilo naturale della scarpata prevedendo una barriera al piede costituita da un muro con contrafforti su una zattera di fondazione su doppia fila di pali di grosso diametro. Tale intervento sarà completato con l'impiego di terreno vegetale solcato da drenaggi verticali al fine di eliminare l'accumulo di acqua interstiziale nel nuovo versante ricostruito. La piantumazione del versante con essenze a radici profonde potrà completare l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico e di risanamento ambientale.

1.5 Aspetti socioeconomici

1.5.1 Attività produttive

I dati seguenti sono aggiornati al 20 Ottobre 2017. Si riconferma il trend riportati nel Dossier Preliminare del 2015, per cui l'attività economica preponderante nel territorio è rappresentata dal settore primario, seguite dalle attività di carattere commerciale, dal settore delle costruzione e dall'industria manifatturiera. Per quanto riguarda il numero di addetti, invece, l'attività con il maggior numero resta il settore manifatturiero, seguito dal commerciale.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Al terzo posto per numero di addetti compare per il 2017 il settore sanitario/assistenza sociale, cui segue il settore delle costruzioni, mentre scende al quinto posto il settore agricolo.

Tabella 42 - Numero di unità • locali per categoria ATECO (fonte dati: Camera di Commercio della Provincia di Chieti, 2017)

Categorie ATECO		Castel Frentano	Frissa	Lanciano	San Vito Chietino	Treglio	Totali
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	128	187	697	176	33	1221
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	3	0	0	3
C	Attività manifatturiere	27	28	329	44	26	454
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	4	0	2	7
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	0	10	0	0	11
F	Costruzioni	49	12	414	45	25	545
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	70	24	958	101	35	1188
H	Trasporto e magazzinaggio	3	1	65	17	4	90
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	23	8	220	59	7	317
J	Servizi di informazione e comunicazione	3	0	95	4	3	105
K	Attività finanziarie e assicurative	5	5	94	4	2	110
L	Attività immobiliari	0	0	62	3	1	66
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	0	108	8	7	126
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10	3	121	5	15	154
P	Istruzione	0	0	32	2	1	35
Q	Sanità e assistenza sociale	2	1	41	1	1	46
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divert...	4	2	58	8	1	73
S	Altre attività di servizi	17	4	224	13	1	259
X	Imprese non classificate	12	7	203	38	20	280
Totali		358	282	3738	528	184	5090

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 43 - Numero di addetti per categoria ATECO (fonte dati: Camera di Commercio della Provincia di Chieti, 2017)

Categorie ATECO		Castel Frentano	Frissa	Lanciano	San Vito	Treglio	Totali
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	98	149	515	180	16	958
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	6	0	0	6
C	Attività manifatturiere	163	163	2.057	430	196	3009
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	0	0	0	1	3
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	0	238	0	0	244
F	Costruzioni	76	16	838	69	44	1043
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	156	88	1.971	138	58	2411
H	Trasporto e magazzinaggio	17	2	334	36	5	394
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	57	13	645	158	11	884
J	Servizi di informazione e comunicazione	2	0	253	9	4	268
K	Attività finanziarie e assicurative	5	5	156	4	2	172
L	Attività immobiliari	0	0	69	2	6	77
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	0	185	33	20	242
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	26	4	566	7	74	677
P	Istruzione	0	0	54	0	3	57
Q	Sanità e assistenza sociale	48	13	1271	29	1	1362
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.	3	4	110	40	2	159
S	Altre attività di servizi	81	4	460	20	1	566
X	Imprese non classificate	4	0	75	13	2	94
Totali		748	461	9803	1168	446	12626

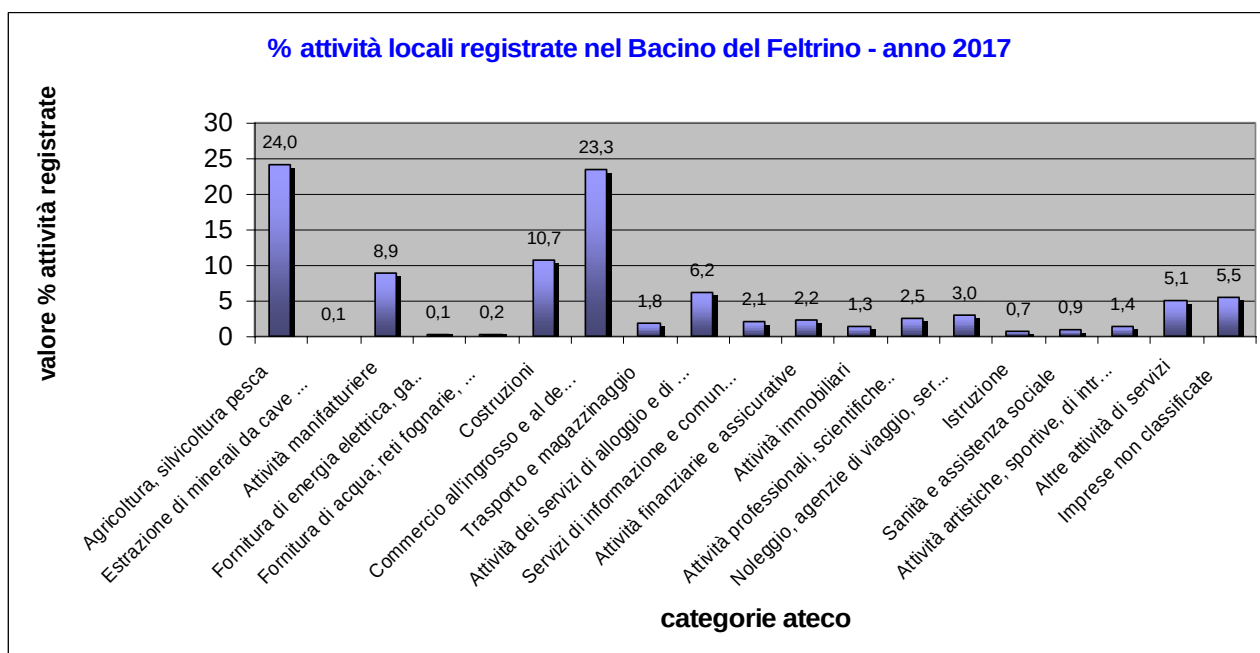


Figura 35 - Percentuale di distribuzione delle attività locali per categoria ATECO (fonte dati: Camera di Commercio della Provincia di Chieti, 2015)

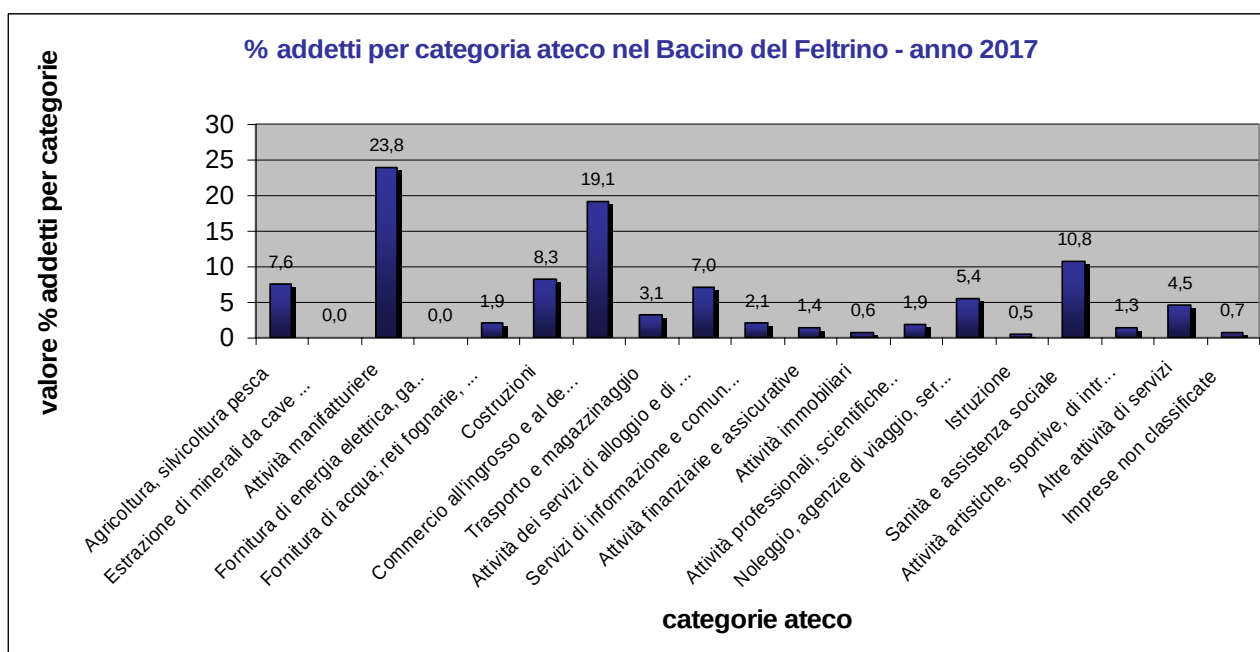


Figura 36 – Percentuale di distribuzione degli addetti per categoria ATECO (fonte dati: Camera di Commercio della Provincia di Chieti, 2015)

Di seguito sono riportati due istogrammi (figure 37 e 38) contenenti rispettivamente la percentuale di distribuzione delle attività locali e la percentuale di addetti per categoria ATECO relative al triennio 2015-2016-2017.

Si osserva un trend piuttosto costante per quanto riguarda il numero di attività locali presenti nel territorio esaminato, con un dato di diminuzione significativo **(-1,8%)** soltanto per la categoria “Servizi di informazione e comunicazione”, corrispondente a **n. 102** attività in meno rispetto al 2015.

Rispetto al numero di addetti, variazioni percentuali significative si osservano per le categorie “Attività manifatturiere” (**-6,56%**, con una perdita di **n. 953** persone impiegate), segue la categoria “Sanità, assistenza sociale” (**+3,46%**, corrispondente a **+407** addetti), e “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (**+1,62%**, corrispondente a **+189** addetti).

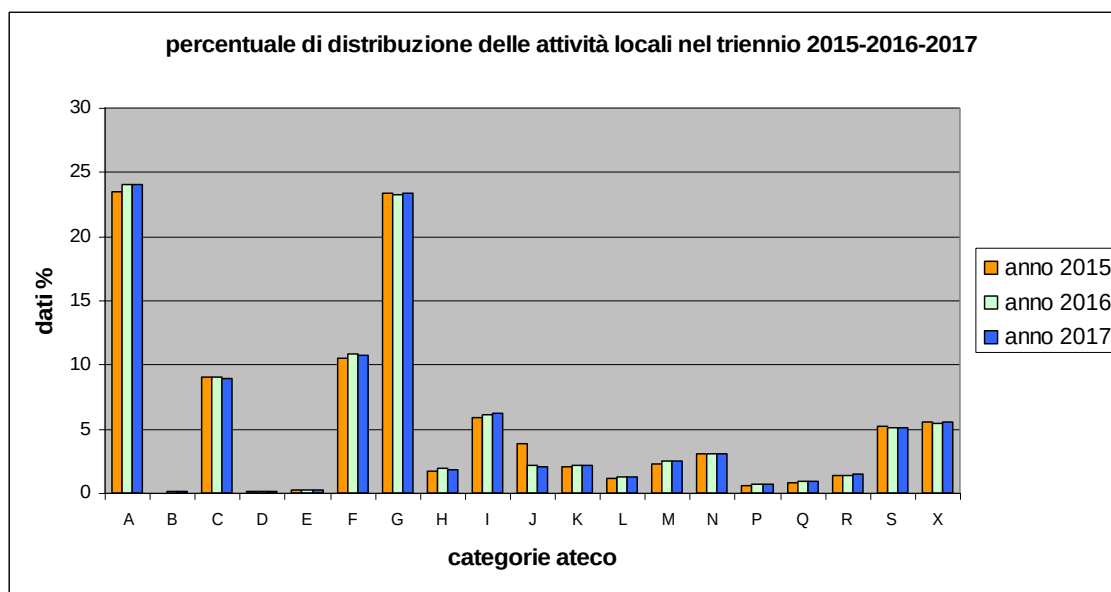


Figura 37 - Percentuale di distribuzione delle attività locali relativa al triennio 2015-2016-2017
(fonte dati: Camera di Commercio della Provincia di Chieti)

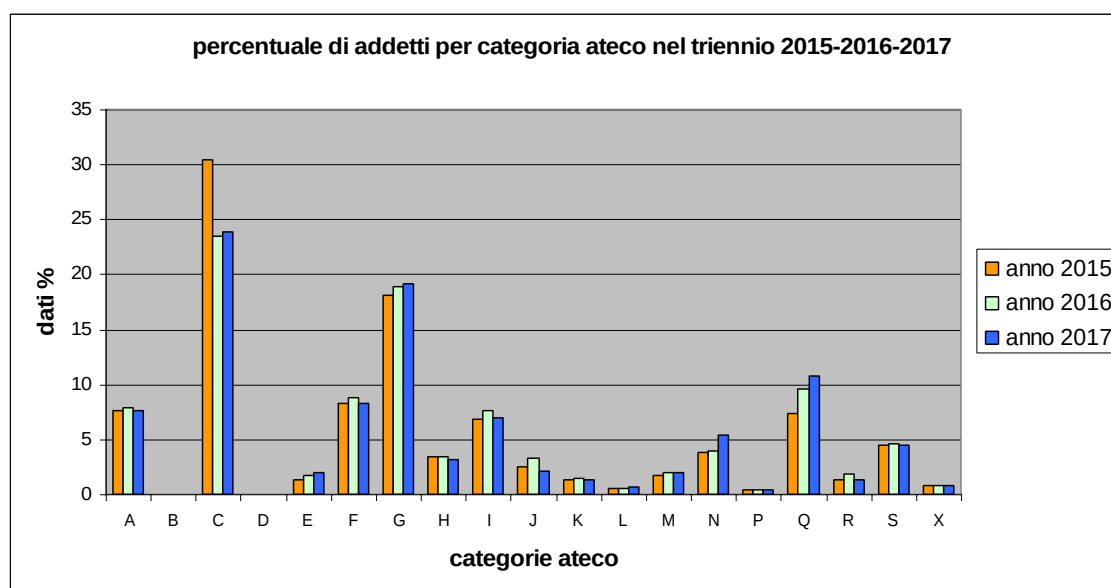


Figura 38 - Percentuale di addetti per categoria ATECO relativa al triennio 2015-2016-2017
(fonte dati: Camera di Commercio della Provincia di Chieti)

1.6 Fruizione del territorio

1.6.1 Turismo

Come evidenziato nel Dossier Preliminare, il territorio del Feltrino denota la carenza di recettività, le cui cause sono state individuate nella scarsità di:

- valorizzazione del patrimonio esistente;
- cultura dell'*hospitality* e di competenze imprenditoriali di settore;
- risorse umane qualificate;
- cultura e visione di sistema.

I luoghi turistici si identificano per lo più come microprodotti d'area, ognuno con un'identità propria ma non sufficiente a caratterizzare l'area stessa e, quindi, ad essere attrattore di domanda. Per di più, questi "microprodotti" anche se spesso fisicamente vicini, sono scollegati o addirittura non comunicanti; ne risulta un frazionamento dell'offerta, che offusca inevitabilmente l'identità dell'area.

A riprova di tutto sopra, abbiamo preso ad esempio l'anno 2016 e inizio 2017 del calendario eventi prodotto dalla DMC "Terre del Sangro Aventino", costituita da Enti Pubblici (70% Province di Chieti e L'Aquila, l'Associazione degli Enti Locali del comprensorio, la CCIAA di Chieti, ecc.) ed organismi che rappresentano i privati (30% associazioni datoriali, istituti di credito, altre associazioni ecc.). La DMC è un'agenzia permanente per lo sviluppo del territorio che mette a rete gli operatori locali ponendosi in interlocuzione con il governo regionale e nazionale e la U.E., ed una Agenzia di Sviluppo che ha per oggetto istituzionale la promozione dello sviluppo sociale, economico ed occupazionale in ambito subregionale.

Nella tabella 44 sono state riportate le iniziative realizzate nel bacino del Feltrino, suddivise per comune. Esse sono state selezionate ponendo maggiormente risalto su eventi che possono avere una ricaduta positiva sulla fruizione del bacino stesso, preferendole a quelle prettamente musicali e culturali isolate e non facenti parte di rassegne consolidate. Si è preferito insistere maggiormente su quelle iniziative che pongono al centro le tradizioni del territorio e la possibilità di fruire del bacino da un punto di vista naturalistico.

Va tuttavia sottolineato che il calendario eventi della DMC raccoglie soltanto una parte delle iniziative presenti sul territorio. Sebbene parziale, il calendario dà la possibilità di riflettere su quale tipo di eventi concentrarsi per la creazione di un turismo consapevole su scala di bacino, che si sviluppi su di una sorta di pettine che dalla costa (alta concentrazione di flusso turistico dovuto alla presenza del mare) possa raggiungere i comuni dell'entroterra collinare, permettendo la valorizzazione di tutto il patrimonio esistente.

Sempre grazie alla documentazione della DMC è stato possibile rintracciare anche l'esistenza di alcuni percorsi da fare in bicicletta e a piedi all'interno del bacino. Sebbene non esista un percorso che contempli la visita di tutto il bacino, essi danno un respiro più ampio alla visione territoriale, prevedendo itinerari che attraversano più comuni.

Si rileva inoltre che all'interno del territorio del Feltrino il networking è inesistente, intendendo con esso la realizzazione di scambi con altre realtà analoghe in merito a similitudini e buone pratiche.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Tabella 44 – Riepilogo delle manifestazioni e degli eventi nel territorio del Feltrino

LANCIANO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CULINARIA E DEGUSTAZIONI	- 14 e 15: le tentazioni di Sant'Antonio Abate: rassegna musico gastronomica delle tentazioni di Sant'Antonio Abate. Esibizioni folkloristiche, parco giochi per bambini "inferno e paradiso", stand gastronomici e artigianali	- "Albachiara il Venerdì" cinque incontri costituiti dalla proiezione di film su temi di bioetica e da momenti di educazione alimentare accompagnati da degustazioni enogastronomiche (ed. 2017: Raccontiamo il vino, dal grappolo al bicchiere; proiezione del film del 2012 "Amour" di Michael Haneke; incontro/laboratori o "Raccontiamo il formaggio... dal latte al piatto" proiezione "Qualcosa di buono" di George C. Wolfe; incontro/laboratori o "Pane, amore e..." per una merenda insieme con i pani di Albachiara.			- "Lettere in Patria", cene epistolari per gli amanti delle lettere, da ascoltare, scrivere e degustare" Cene ispirate alle lettere di autori famosi - 28-29 "Cantine Aperte" attività varie organizzate nelle cantine abruzzesi, visite guidate, degustazioni, musica dal vivo, cene a tema	- tutti i week-end di luglio "Valori e sapori d'Abruzzo" viaggio alla scoperta dell'Abruzzo, attraverso mostre, laboratori e degustazioni	XXXII Sagra dei dolci tipici locali"		19-20 Streetfood edition: bollicine, gastronomia e cultura nella Lanciano antica. Raccontare attraverso l'enogastronomia, il gusto di una città nella magia del suo centro storico		- 5 e 6: "Il borghetto", birra e vino novello, menù con tanti piatti tipici locali (pizze fritte, arrostiti, cinghiale, pallotte cacciate e omelette, ecc) e intrattenimento - 25-27: "Agroalimenta" Fiera Nazionale dei prodotti tipici. Spumanti, olio, pasta, vino, miele, formaggi	- 8-11 : "Il piccolo Regno di Babbo Natale" con stanza da letto, ufficio postale e fabbrica di giocattoli), degustazioni, laboratori per bambini, giochi vari a tema natalizio - "Degustazione panettone artigianale Muzzi"
CULTURA E ARTI			- 4: "Dalla Majella ai Trabocchi" prima tappa del tour teatrale delle Terre del Sud, con un progetto che racconta e canta la terra Abruzzese" 23-24: "Nundinae" manifestazione dell'arte sacra e dei mestieri - "Retrogusto" rassegna cinematografica ed enogastronomica. 7 film con 7 ricette per raccontare il mondo.	Rassegne - 1-30 "Il mese della Resistenza" mostre fotografiche, presentazioni di libri, spettacoli teatrali e cinematografici, dibattiti, concerti -	Rassegne - 1-31 "Culturaxa", Mese dedicato ai percorsi archeologici, alle visite a Musei, Chiese, Monumenti e siti culturali della Città. In cartellone tanti eventi, per grandi e piccini. Mostre, fotografia, teatro, musica, letteratura, letture per bambini, culinaria e molto altro. - 15-22 "Contemporanea/culture del presente"	- LABORATORIO DI STORIE PER TEATRO D'OMBRE" per bambini, attività creative, giochi e merenda - Estate musicale Frentana		- dal 2 "Cinema sotto le stelle" rassegna cinematografica con proiezione di film per tutti i gusti preceduti dalla proiezione di opere del regista lancianese Davide Pompeo - "Settimana della Bandiera" e "settimana medioevale lancianese" -	- settimana medioevale: 31 agosto 4 settembre: mercato medioevale internazionale, percorsi di storia, spettacoli ed enogastronomia e degustazione di piatti tipici - feste di settembre: fino al 16 -	- 5 - Notte dei bimbi di mezza estate" spettacoli, animazione, rappresentazione teatrale, magicshow		- 2-4 : Festival del cioccolato. Stand con espositori provenienti da tutta Italia, opere artistiche dei migliori maestri cioccolatieri.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

LANCIANO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
			Degustazione prodotti locali		Sette giorni di cultura, arte, incontri, spettacoli e documentari, una rassegna che mira a stimolare e produrre riflessioni sul tema dell Terra - 21-28 "Smartup", settimana della cultura del Liceo Artistico G. Palizzi; arti visive e plastiche, il teatro, il cinema, la musica, la poesia, la storia, la filosofia, la critica d'arte e la comunicazione. - 28-29 "Lanciano nel Fumetto" mostra mercato del fumetto e della musica in cd e vinile							
DIVERSITA' NATURALE			25 e 26: Giornate FAI di Primavera: luoghi aperti dai volontari FAI con visite a contributo libero		-15 Grande festa di primavera: gelati, musica, sport e bici				"I sapori dell' autunno a Caniloro": visita aziendale alla fattoria e all'area animali e perlustrazione dell'orto. Illustrazione della filosofia aziendale nel locale dedicato "la credenza della Terra". Degustazione dei prodotti aziendali con possibilità di acquisto. Prenotazione obbligatoria	- 1-2: Natura Fest: agricoltura biologica, alimentazione naturale, prodotti biologici per il corpo, mostra fotografica wild, presentazione progetti per lo sviluppo delle zone rurali, turismo sostenibile, arte dell'artigianato, bioedilizia, area holistic wellnss	26 ottobre – 2 novembre: Abruzzo openday winter edition: oltre 1000 appuntamenti in programma su tutto il territorio regionale, cultura, enogastronomia, escursioni, sport, arte, storia, musica	
TRADIZIONI	3-6 gennaio: "Aspettando la Befana". Spettacoli teatrali per bambini	"Corso base di potatura, cura e difesa dell'ulivo a cura cura del dott. Agr. Mario di Pardo. Cantina San Zafferino		- "Lu sapone de na vote" corso di cosmesi naturale per imparare tutti i segreti del sapone di una volta	- "Laboratorio di ceramica per bambini", attività creative, giochi e merenda. - 1 maggio: "Ghiotto e salutare il cibo naturale!" Giornata dedicata alla scoperta e	- "Laboratorio di cosmesi naturale, sulla preparazione e lavorazione del sapone artigianale" - mietendo ecantando" sapori buoni di una volta per prepararsi alla	"La trebbiatura nell'aia di Caniloro": rievocazione della trebbiatura, soste culinarie tradizionali, pranzo alla Grascia, laboratori didattici per bambini	- 31 agosto: Festa delle campane – fiera di Sant'Egidio e festa del giocattolo con le tradizionali bancarelle e le tipiche campane di terracotta con varie decorazioni	"Dono della Madonna del Ponte": secolare tradizione abruzzese, sfilata in abiti tradizionali di uomini e donne che intonano gli antichi canti processionali	"Ungiamoci la Gola in Campagna": partecipazione nella tradizionale raccolta delle olive con colazione tipica in campagna. Visita aziendale, visita al frantoio ed illustrazione del		Vigilia 8 dicembre: "lu fucaracchie": cena della vigilia della Concezione con le ricette di Nonna Coletta. Il menù rappresenta una sintesi delle pietanze tradizionali che si preparavano

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

LANCIANO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
					valorizzazione delle risorse naturali commestibili. Escursione, preparazione piatti e degustazione	trebiatura			- 30: “Sott a lu pajare, a sceje le marrocche” serata revival rural. Lavorazione del mais nostrano, preparazione e degustazione di pietanze di stagione. Agriturismo Caniloro	processo di lavorazione delle olive. Mini corso di cucina con la preparazione delle pietanze di stagione (agriturismo caniloro)		nelle varie contrade lancialesi: pizze di randinje a lu copp, socere e nore a la pignata, ciammaiche a la lancianese. Agriturismo Caniloro
PERCORSI			Scooprire Lanciano Città dei Miracoli (Tutte le stagioni) Una passeggiata in città può svelare il volto nascosto di un luogo, oscurato dal frenetico caos dei ritmi dettati dalla modernità, e proiettare il visitatore in un'atmosfera contrastante, fatta di storia e tradizioni immutate nel tempo. L'antica città frentana di Lanciano è realmente un luogo in cui ogni pietra ed ogni angolo celano un mistero, un incanto, che solo lo sguardo più attento e curioso riesce a leggere e decifrare. Il percorso tocca i punti di maggiore interesse storico-paesaggistico del centro storico cittadino: il Parco Diocleziano, spazio verde nel cuore della città che collega due quartieri di rilevanza storicourbanistica, quali Lanciano Vecchia e Fiera; i resti della cinta muraria della città medievale, detti “Torri Montanare”,	Lanciano Mini bike tour: Adatto a tutte le stagioni Il percorso tocca i punti di maggiore interesse storicopaesaggistico del centro storico cittadino: il Parco Diocleziano, spazio verde nel cuore della città che collega due quartieri di rilevanza storico-urbanistica, quali Lanciano Vecchia e Fiera; i resti della cinta muraria della città medievale, detti "Torri Montanare", che guardano la valle che si apre verso la Maiella. Le torri vennero erette attorno alla fine del secolo X, quando la città si estese con la costruzione del nuovo quartiere di Civitanova. Quest'ultimo, insieme a Lanciano Vecchia, rappresenta un affascinante scenario da cui è possibile osservare la stratificata realtà architettonica urbana di origini	Il cammino dell'Apostolo Tommaso: da Lanciano ad Ortona (autunno, primavera, estate)	Dall'entroterra alla osta: tra Lanciano e San Vito, un viaggio nella Frentania (autunno primavera estate). Questo percorso è un piacevole viaggio alla scoperta del duplice volto del territorio frentano, capace di affascinare il visitatore sia per il paesaggio rurale e campestre delle zone più interne, sia per il languido scenario marino della costa adriatica dei Trabocchi. L'itinerario si sviluppa in gran parte su sentieri sterrati tra boschi, uliveti e vigneti, la cui verde strabordanza prorompe sul cammino degli escursionisti. Dal Comune di Lanciano si tocca il territorio di Treglio, attraversando il boschetto nel Fosso dello Spirito Santo, e San Vito Chietino per tornare infine, a Lanciano, seguendo il corso del fiume Feltrino.	Tour tra le colline frentane (primavera autunno estate)Il presente itinerario si sviluppa nei territori a sud–ovest di Lanciano, e si dirama tra i sentieri delle colline nei Comuni di Castelfrentano e Frisa, in cui l'affascinante sfondo della magica Majella, la montagna Madre d'Abruzzo, suggestiona intimamente l'avventuriero visitatore. Il percorso, molto vario sia da un punto di vista paesaggistico che tecnico, è caratterizzato dalle tipiche carrareccie di campagna, cadenzate da numerosi salì e scendi che impegnano costantemente il biker. L'itinerario parte dinnanzi alle possenti mura delle Torri Montanare, a Lanciano, grandiosa testimonianza degli antichi sistemi					

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

LANCIANO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
			che guardano la valle che si apre verso la Maiella. Le torri vennero erette attorno alla fine del secolo X, quando la città si estese con la costruzione del nuovo quartiere di Civitanova. Quest'ultimo, insieme a Lanciano Vecchia, rappresenta un affascinante scenario da cui è possibile osservare la stratificata realtà architettonica urbana di origini romane. Impossibile poi non lasciarsi trasportare dalla magia del Miracolo Eucaristico, il più antico di cui si abbia notizia, in quanto sarebbe avvenuto attorno all'VIII secolo d.c.: la Basilica di San Francesco ospita le preziose reliquie, all'interno di una struttura dalle affascinanti linee gotiche e barocche, protette come in uno scrigno dalle cinta murarie dell'antico borgo.	romane.		La contrada di Santa Giusta, che si incontra a conclusione del percorso, ospita una splendida omonima chiesa, d'impianto architettonico duecentesco, che assunse la fisionomia attuale nel 1860.	difensivi delle città nell'età medievale; le Torri, che guardano la valle che si apre verso la Majella, vennero erette sul finire del X secolo, quando la città si estese con la costruzione del quartiere Civitanova. Da qui, attraverso un percorso sterrato, ci si inoltra nel territorio di Castelfrentano, abitato fin da tempi remotissimi: il recente ritrovamento di capanne risalenti all'età neolitica e l'individuazione di una necropoli italica del IV secolo a.c., confermano le antiche origini di questo borgo. La cittadina, grazie alla sua particolare posizione altimetrica, permette soprattutto un'ampia panoramica su gran parte dei Comuni del Sangro, adagiati ai piedi della Majella, tra cui Frisa “Città del Vino”, prossima tappa del tour. Toccati i siti rurali limitrofi al centro abitato di Frisa, si fa ritorno a Lanciano, punto di partenza dell'itinerario.					

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

LANCIANO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
NETWORKING												

CASTEL FRENTANO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CULINARIA E DEGUSTAZIONI	E s i s t e n t i						"calici sotto le stelle" Degustazioni di vino sotto le stelle ed esibizioni musicali					"Il villaggio di Babbo Natale" stand gastronomici, mercatini, spettacoli e musica dal vivo. Con apertura della casa di Babbo Natale
CULTURA E ARTI	E s i s t e n t i						"Castelfrentano si racconta" mostra fotografica "Boxe sotto le stelle" rassegna di Boxe Città di Castelfrentano					
DIVERSITA' NATURALE												
TRADIZIONI				"Il pianto della Madonna" in occasione dell'apertura dei "Sepolcri" nella Cappella del Monte dei Morti. Laudia medievale "Donna de paradiso" e canto tradizionale								

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

CASTEL FRENTANO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
PERCORSI					Tour tra le colline frentane (primavera autunno estate) Il presente itinerario si sviluppa nei territori a sud-ovest di Lanciano, e si dirama tra i sentieri delle colline nei Comuni di Castelfrentano e Frisa, in cui l'affascinante sfondo della magica Majella, la montagna Madre d'Abruzzo, suggestiona intimamente l'avventuriero visitatore. Il percorso, molto vario sia da un punto di vista paesaggistico che tecnico, è caratterizzato dalle tipiche carrareccie di campagna, cadenzate da numerosi sali e scendi che impegnano costantemente il biker. L'itinerario parte dinnanzi alle possenti mura delle Torri Montanare, a Lanciano, grandiosa testimonianza degli antichi sistemi difensivi delle città nell'età medievale; le Torri, che guardano la valle che si apre verso la Majella, vennero erette sul finire del X secolo, quando la città si estese con la costruzione del							

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

CASTEL FRENTANO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
					quartiere Civitanova. Da qui, attraverso un percorso sterrato, ci si inoltra nel territorio di Castelfrentano, abitato fin da tempi remotissimi: il recente ritrovamento di capanne risalenti all'età neolitica e l'individuazione di una necropoli italica del IV secolo a.c., confermano le antiche origini di questo borgo. La cittadina, grazie alla sua particolare posizione altimetrica, permette soprattutto un'ampia panoramica su gran parte dei Comuni del Sangro, adagiati ai piedi della Majella, tra cui Frisa "Città del Vino", prossima tappa del tour. Toccata i siti rurali limitrofi al centro abitato di Frisa, si fa ritorno a Lanciano, punto di partenza dell'itinerario.							
NETWORKING												

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

FRISA	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CULINARIA E DEGUSTAZIONI						"Sere d'Estate", musica dal vivo con Karaoke, arrostitini, pizza e fiumi di birra alla spina (Guastameroli)		"Sere d'Estate", musica dal vivo con Karaoke, arrostitini, pizza e fiumi di birra alla spina (Guastameroli)				
CULTURA E ARTI												
DIVERSITA' NATURALE												
TRADIZIONI							"per amor di saltarella" Rassegna itinerante di balli, suoni e canti della tradizione popolare abruzzese e del centro sud. Laboratorio di ballo e spuntino conviviale					
PERCORSI							Tour tra le colline frentane (primavera autunno estate)Il presente itinerario si sviluppa nei territori a sud-ovest di Lanciano, e si dirama tra i sentieri delle colline nei Comuni di Castelfrentano e Frissa, in cui l'affascinante					

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

FRISA	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
							sfondo della magica Majella, la montagna Madre d'Abruzzo, suggestiona intimamente l'avventuriero visitatore. Il percorso, molto vario sia da un punto di vista paesaggistico che tecnico, è caratterizzato dalle tipiche carrarecce di campagna, cadenzate da numerosi sali e scendi che impegnano costantemente il biker. L'itinerario parte dinnanzi alle possenti mura delle Torri Montanare, a Lanciano, grandiosa testimonianza degli antichi sistemi difensivi delle città nell'età medievale; le Torri, che guardano la valle che si apre verso la Majella, vennero erette sul finire del X secolo, quando la città si estese con la costruzione del quartiere Civitanova. Da qui, attraverso un percorso sterrato, ci si inoltra nel territorio di Castel Frentano, abitato fin da tempi remotissimi: il recente ritrovamento di capanne risalenti all'età neolitica e l'individuazione di una					

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

FRISA	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
							necropoli italica del IV secolo a.c., confermano le antiche origini di questo borgo. La cittadina, grazie alla sua particolare posizione altimetrica, permette soprattutto un'ampia panoramica su gran parte dei Comuni del Sangro, adagiati ai piedi della Majella, tra cui Frisa "Città del Vino", prossima tappa del tour. Toccati i siti rurali limitrofi al centro abitato di Frisa, si fa ritorno a Lanciano, punto di partenza dell'itinerario.					
NETWORKING												

TREGLIO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CULINARIA E DEGUSTAZIONI											"Borgo rurale, festa del vino novello, castagne e olio nuovo" percorso enogastronomico con degustazione di piatti tipici della tradizione frentana, vino novello e olio nuovo. Musica e spettacolo per le vie del borgo.	

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

TREGLIO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CULTURA E ARTI							"Festa del Bambino" nel borgo di Treglio che si trasformerà in un luna park divertentissimo con possibilità di fare un giro sul pony	"Treglio Rock Fest"				"Il Borgo dei Folletti" laboratori didattici, stand gastronomici, fiabe animate, mercatino di Natale, e molto altro ancora
DIVERSITA' NATURALE												
TRADIZIONI												
PERCORSI												
NETWORKING												

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

SAN VITO CHIETINO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CULINARIA E DEGUSTAZIONI			"cicoria e trebbiano" cena a tema, con protagonista di tutte le portate la cicoria, abbinata al vino trebbiano di differenti cantine (bottega culinaria)	Aperitivo solidale per Emergency, buon vino e ottimo cibo, accompagnati da musica. Trabocco Punta Fornace		"Saummer beer Festival", evento dedicato completamente alla birra, birrifici e produttori artigianali. Saranno presenti stand di prodotti tipici, streetfood, musica live, musica country, animazione, giochi di gruppo e tanto divertimento per tutte le età (Lungomare di Gualdo) "Aperitivo in Terra con Rossetto di Bacco" aperitivo con la novità dell'anno, vini	"Mercatino a Km 0" mercatino del vivere sano e genuino all'insegna dell'agricoltura sostenibile e dell'autoproduzione		"Dalle vigne al futuro" presentazione del nuovo vino firmato Colle Moro a seguire aperitivo		"cena baccalà" cena a base di baccalà, con ricette nuove e gustose (Sotto sale) "Mixology: liquori e cucine abruzzesi si incontrano" Minimaster sui liquori abruzzesi e sul pairing con la cucina abruzzese. Un aperitivo con cocktail di barman Aibes a base di liquori tradizionali abruzzesi dell'azienda Jannamico (essenza cucina di mare) "La grande trigliata" cena di beneficenza con la collaborazione di Slow Food Lanciano per il progetto 10000 orti in Africa" cena a base di triglia per esplorarne il gusto in tutte le sue sfaccettature, sperimentando cotture e trattamenti, accompagnati dal Rossetto di Bacco, rosato rivelazione della stagione (Essenza cucina di Mare) "Il pesca azzurro con Nicola Fossaceca" introduzione alle tecniche di cotture del pesce, preparazione di piatti a base di pesce azzurro (Red Accademy) "povero pesce, che gusto mi dai!" serata speciale dedicata al pesce poveroso pescato locale in abbinamento ad alcuni vini selezionati	"Aperitivo degli auguri" tradizionale aperitivo di Natale, buffet di frutti di mare, crudità, finger fish, stuzzicherie e una piccola selezione di affettati e formaggi, in abbinamento a bollicine, cocktail, punch (Essenza cucina di mare) "Solo crudo" Essenza a cena per gli amanti del crudo. Dalle ostriche di Normandia alle irlandesi, dai frutti di mare ai crostacei, gamberi rossi e scampi tartare e carpacci. Vino in abbinamento inclusi (essenza Cucina di Mare) "Il pesca azzurro con Nicola Fossaceca" introduzione alle tecniche di cotture del pesce, preparazione di piatti a base di pesce azzurro (Red Accademy) "povero pesce, che gusto mi dai!" serata speciale dedicata al pesce poveroso pescato locale in abbinamento ad alcuni vini selezionati

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

SAN VITO CHIETINO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CULTURA E ARTI						"Good evening friends" manifestazione sportiva, bikers d'Abruzzo, Teatro 2 Pini "Festival Spazi Sonori" dedicato alla musica (itinerante) "Spazio libri" iniziativa di presentazione libri itinerante		Incontri con l'autore" serie di incontri di presentazione libri	"Esposizione di pittura" "La mia San Vito" presentazione del libro intitolato "La Mia San Vito" in collaborazione con l'Istituto Comprensivo G. D'Annunzio di San Vito Chietuno "Carta Bianca a Renato Gattone" Festival di musica Jazz tradizionale			
DIVERSITA' NATURALE				"Treno-trekking all'Acquabella" Escursione in treno e a piedi alla Riserva naturale Regionale Punta dell'Acquabella								
TRADIZIONI			"Giornata nazionale delle ferrovie Abbandonate" valorizzazione delle linee ferroviarie abbandonate. Passeggiate, incontro, mostre ecc				"Il saltarello Abruzzese" spettacolo di danza tradizionale abruzzese a cura Anna Anconitano					
PERCORSI				Dall'entroterra alla costa: tra Lanciano e San Vito, un viaggio nella Frentania (autunno primavera estate). Questo percorso è un piacevole viaggio alla scoperta del duplice volto del territorio frentano, capace di affascinare il visitatore sia per il paesaggio rurale e campestre								

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

SAN VITO CHIETINO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
				delle zone più interne, sia per il languido scenario marino della costa adriatica dei Trabocchi. L'itinerario si sviluppa in gran parte su sentieri sterrati tra boschi, uliveti e vigneti, la cui verde strabordanza prorompe sul cammino degli escursionisti. Dal Comune di Lanciano si tocca il territorio di Treglio, attraversando il boschetto nel Fosso dello Spirito Santo, e San Vito Chietino per tornare infine, a Lanciano, seguendo il corso del fiume Feltrino. La contrada di Santa Giusta, che si incontra a conclusione del percorso, ospita una splendida omonima chiesa, d'impianto architettonico duecentesco, che assunse la fisionomia attuale nel 1860.								
NETWORKING												

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Sunto degli eventi da creare

COMUNI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CASTELFRENTANO												
LANCIANO												
FRISA												
TREGLIO												
SAN VITO CHIETINO												
AZIONI DI BACINO DA CREARE												

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

COMUNI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
							percorrendo i luoghi del Feltrino e degustando in varie tappe prodotti tipici. Si potrebbe articolare in 5 mattinate (una in ogni comune del Feltrino) concludendo ogni giornata con il pranzo	tagliere di prodotti tipici del territorio e degustazione di 3 bicchieri di vino. Prenotazione obbligatoria				
		Realizzazione di documentari su vari temi legati al bacino del Feltrino: agricoltura, buone pratiche (anche di realtà al di fuori del Bacino)			22 maggio giornata nazionale dei Borghi autentici d'Italia							
			11 marzo: Notte europea della Civetta: Interventi a cura di esperti del settore, liberazione di esemplari (in riserva) rapaci notturni ed escursione Festa di Primavera per celebrare il ritorno della Primavera nel Bacino del Feltrino: escursioni, spettacoli teatrali, attività ludiche		- Sullo stile di “Occhio all'alieno” Lama dei Peligni, laboratorio sulla biodiversità per ragazzi dai 6 ai 13 anni. Vari appuntamenti con un laboratorio sulla conoscenza delle specie aliene invasive. Sullo stile di “Earth Hour 25 marzo 2017” di Borello visita guidata, proiezione documentario e aperitivo cenato a lume di candela		- Sullo stile di “la biblioteca va in Lecceta” (torino di Sangro): letture itineranti, merenda e laboratori per bambini da 3 anni in su. Es. “A come alberi, animali e amore per la natura”: lettura ad alta voce di storie di alberi, natura ed animali del nostro bosco. Da impostare sul Feltrino (A come Acqua, Alberi Animali e Amore per la natura) - sulo stile di “Fossilizziamoci! Orientiring, fossili e allegra geologia”	- sullo stile di “Impressioni naturali” laboratorio di pittura per ragazzi 6-11 anni: come dipingere una “impressione” d'innanzi ad un angolo di passaggio naturale, con la luce del momento - sullo stile di “una notte tra Natura e Stelle” nell'oasi di Serranella: presentazione degli animali della notte. Escursione notturna e liberazione di alcuni rapaci notturni riabilitati presso il CRAS di Pescara - sullo stile di “favole nel Bosco: racconti di favole nel bosco e nell'abetina di Rosello e laboratori didattici creativi, per bambini dai 5 agli 11 anni	- escursione a piedi per il bacino del Feltrino. Ogni escursione un comune, oppure tappe intercomunali - sulla scia di “Caccia al tesoro” di Rosello: caccia al tesoro nel bosco, escursiioni e giochi di gruppo all'interno della Riserva, per bambini dai 5 agli 11 anni (9.30 – 13.00) - sullo stile di “Lecceta libera dai rifiuti” mattinata trascorsa con i volontari a ripulire luoghi del Bacino del Feltrino in cui vengono abbandonati i rifiuti Sullo stile di “Giochiamo?” di Casoli: come giocare col cane, le regole di base. L'importanza del gioco per il			

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

COMUNI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
								- sullo stile di “In frantoio con la scienza di Fossacesia: conferenze con prova pratica “conoscere le capacità gustative individuali per valutare i sapori dei cibi, del vino e dell’olio extra vergine d’oliva	benessere dei nostri amici a 4 zampe (in collaborazione con il centro cinofilo aventino asd) - Rintracciare specie esitenti nel bacino (flora e fauna) per creare momenti sia informativi sia osservazione e avvistamento - sullo stile di “Parole tra le Foglie” oasi di Serranella, creare passeggiate nello spazio al mezzo tra cielo e terra, quello da cui gli alberi ispirano, come un alfabeto magico, le nostre culture a parole			
		- sullo stile di “Conosciamo i salumi”, 18 febbraio Borrello, Serata di degustazione dei salumi d’Abruzzo. Cena preparata secondo le ricette della tradizione. Si potrebbe pensare di impostarla sulle tecniche popolari di realizzazione salumi, come da tradizione	Laboratori sulla tessitura e la lana 19: falò di San Giuseppe????canti tradizionali	Sulla scia del “Festival della Pupa e del Cavallo” di Ortona, Esposizione, degustazione e vendita di prodotti tipici, animazione e show cooking secondo le ricette tradizionali		- “la sagra del contadino” mostre con attrezzature antiche usate dai contadini e magari nuove tecnologie, piatti tipici, musica, spettacoli teatrali sul tema contadino, laboratori per grandi e piccoli su buone pratiche contadine tra passato e presente, mercato dei prodotti contadini. A tappe in tutto il bacino del Feltrino	- sullo stile di “Giochi senza confini” di Casoli: giochi senza confini nel bacino del Feltrino: la sfida invece che tra contrade di uno stesso paese potrebbe farsi tra contrade dei 5 comuni del Feltrino. I giochi di cui trattasi sono giochi popolari tradizionali, tra i giochi tradizionali: corsa a tre gambe, pasta avvelenata, corsa col mattone, corsa col sacco, staffetta multidisciplinare....disamina dei giochi reg. Abruzzo: http://www.regione.abruzzo.it/xCultura/index.asp?modello=giocchiTra&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIn	Sullo stile di “Sagra delle pallotte cace e ove” di Santa Maria Imbaro (sagra itinerantedelle tipiche pallotte cace e ove): sagra del Feltrino, durata 5 giorni, ogni giorno in un comune con un prodotto tipico del paese: Castelfrentano – bocconotto, Frisa – fiadoni o rape strascinate? Lanciano – rintrocilo al sugo, Treglio – baccalà ‘mbriache; San Vito Chietino – cellipieni o frittura di pesce o tipicità di pesce	Sullo stile della “Festa dell’aratura” di Paglieta: rievocazione dell’aratura con trattori e degustazione - Sullo stile de “il cammino dei vignandanti” di Ortona: Walk & Wine, passeggiata esperienziale alla scoperta della vendemmia. - 24-25 : Sulla scia di “Tornareccio Regina di Miele” evento abruzzese dedicato al miele e all’apicoltura e ai prodotti tipici del territorio. Degustazioni, mostre, convegni, musica dal vivo, spettacoli e visite guidate presso le aziende produttrici	- 9 :Sullo stile de “La fontana del vino” di Dora Sarchese a Ortona; Festa in vigna per la seconda raccolta del Montepulciano d’Abruzzo. Raccolta dell’uva, lo “sdijune” cioè la merenda contadina abruzzese, pigiatura dell’uva, pranzo contadino e inizio della festa in vigna. Se possibile inaugurazione fontana del vino	Laboratori con le attività gastronomiche del territorio e/o agriturismo del territorio: le sagne de na vote, per adulti e ragazzi sulla produzione di pasta fatta in casa. In particolare le tipiche “sagne” abruzzesi, preparate e cucinate proprio come da tradizione. A seguire degustazione dei piatti. - idem ma con pane, crespelle, pizzelle, cellipieni, bocconotti, rintrocilo, formaggio ecc. a giro in tutti e 5 i comuni. Da prediligere il periodo autunno inverno. - idem con erbe spontanee, ricerca, e	- laboratori di intreccio della Friscella, il cestino in giunco abruzzese. Variante con l’ulivo. Sarebbe interessante fare a più incontri prevedendo la raccolta del materiale, l’essiccazione e poi l’intreccio. Potrebbe essere un valido modo di vivere il bacino. Unica cosa: non so se si trovano ancora giunchi nel Feltrino. Male che va si può utilizzare l’ulivo

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

COMUNI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
							dex&b=menuGio2		ecc		preparazione. A giro nei 5 comuni e nei periodi primavera ed autunno	
			Scopriamo insieme il Sangro Aventino: trabocchi, vecchie linee ferroviarie punti panoramici del Feltrino		Valorizzare i punti panoramici esistenti e creare percorsi in grado di attraversare tutto il bacino, ripristinare sentieri rurali paralleli e limitrofi al fiume	Sullo stile di "corso di avvicinamento alla MTB" di Sant'Eusanio Oasi di Serranella: coro teorico e pratico per ragazzi 10-14 anni. Nozioni tecniche base sulla mountain bike.						
	Creare un consorzio o simile Terre del Feltrino, in grado di promuovere oltre che una buona pratica contatto tra territori del bacino e fuori del bacino (magari tramite UNPLI) e che abbia come obiettivo principale la rimozione delle problematiche del bacino del Feltrino e il miglioramento dello stato ambientale.	Creare un CEA del Feltrino		?????????????Ade rire alla Sangro Aventino Card La SangroAventino Card ha l'obiettivo di facilitare la fruizione del territorio fornendo sconti per le attrazioni del territorio del Sangro - Aventino, territorio ricco di storia, cultura, natura e tradizioni. La card consente: - L'accesso ai siti del circuit con biglietto ridotto Lo sconto del 10% per la ristorazione e l'acquisto di prodotti tipici - Vantaggi per trascorrere il proprio tempo libero								

2. PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PARTECIPAZIONE

2.1 Premessa

Il Contratto di Fiume del Feltrino rappresenta una modalità di coinvolgimento nei processi decisionali delle comunità locali, dei cittadini e delle organizzazioni che vivono nel bacino idrografico del torrente. Come per altre problematiche complesse, la gestione delle risorse idriche non può essere risolta esclusivamente dagli enti locali ma necessita di un approccio condiviso capace di stimolare il coinvolgimento della collettività nel suo insieme. E' un'opportunità per le amministrazioni pubbliche per cercare, in una fase di progressivo declino della partecipazione dei cittadini alla vita istituzionale, forme di coinvolgimento attraverso cui dare nuovi impulsi alla fiducia nelle istituzioni.

Il caso dei contratti di fiume, e della risorsa acqua in primo luogo, ci permette di sperimentare nuove forme di governance che devono essere basate su cinque principi base: l'apertura, la partecipazione, la responsabilità, l'efficacia e la coerenza tali da permettere la diminuzione della distanza tra le istituzioni e i cittadini.

Per rendere effettivo il percorso del CdF Feltrino, bisogna abbandonare l'attuazione di politiche, in tema di acqua, acritiche e dirigiste che non prevedono, se non all'insorgere dei conflitti, la verifica delle scelte adottate. Questo richiede la creazione di una rete di esperienze per lo scambio di informazioni e per la condivisione delle decisioni aperte alle comunità.

2.2 Riferimenti normativi dei processi partecipativi

Il CdF Feltrino rappresenta il passaggio possibile ad una politica realmente partecipata che, per rendersi possibile, ha bisogno diffondere in modo corretto e completo le informazioni.

Alcuni strumenti in questo senso ci arrivano dall'introduzione del concetto di partecipazione. Su di esso si basa il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile emersi durante il Vertice di Rio nel 1992, confermati dal Summit di Johannesburg e infine dal ruolo di Agenda 21 locale.

«Ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie».

Così recita al capitolo 28 l'Agenda 21, invitando ad attuare processi partecipativi multisettoriali, per ottenere *«la massima condivisione per indicare i bisogni, definire le risorse che ogni parte può mettere in gioco ed individuare i potenziali conflitti da gestire tra interessi diversi».*

L'Europa ha riconosciuto come fondamentale il ruolo dell'informazione e della partecipazione in campo ambientale nel 1998 con la Conferenza dell'UNECE (*United Nations Economic Commission for Europe*) di Aarhus. In questa convenzione vengono riconosciuti i diritti alla informazione, alla partecipazione alle decisioni, all'accesso alla giustizia in materia ambientale. Nella Convenzione di Aarhus viene esplicitato che la partecipazione deve garantire *«la sensibilizzazione del pubblico alle tematiche ambientali e consentire di esprimere le proprie preoccupazioni»* per ciò che riguarda le scelte in materia ambientale, e che *«la partecipazione dovrà avvenire dall'inizio di una procedura, quando tutte le opzioni sono aperte».*

La Convenzione di Aarhus ha portato all'adozione di due Direttive che ne costituiscono il recepimento: Direttiva 203/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di alcuni piani e programmi in materia ambientale.

In Italia tali direttive sono state recepite dal D.Lgs. n. 195/05 che definisce il diritto di accesso alle informazioni ambientali nelle mani delle autorità pubbliche e la necessità di provvedere alla loro più ampia diffusione attraverso le tecnologie di telecomunicazione e informatiche, e dal D.Lgs. n. 152/06, per permettere la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale attraverso la VAS.

Altri strumenti utili a comprendere il ruolo della partecipazione e dell'informazione nelle politiche di gestione ambientale sono: la Convenzione europea del paesaggio (2000), la Water Framework Directive (2000) e la Direttiva VAS (2001).

La Convenzione Europea del Paesaggio chiede di avviare le procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e realizzazione delle politiche paesaggistiche, specificando che gli obiettivi devono essere definiti, pubblicati e presentati dall'autorità competente, previa consultazione del pubblico e tenendo conto di tutti gli interessi in gioco.

La Water Framework Directive invece stabilisce la centralità nella politica delle acque del processo decisionale che fa riferimento alla partecipazione del pubblico. La VAS accompagna invece la formazione di un piano o di un programma come strumento di coinvolgimento, partecipazione, valutazione delle alternative e costruzione di un percorso decisionale, orientato positivamente nei confronti dell'ambiente, durante tutta la redazione dello strumento in questione. L'art. 10 della Direttiva stabilisce che il piano o il programma come il rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico, e che l'attività di consultazione deve essere realizzata in modo tempestivo. Inoltre definisce che le autorità e la popolazione devono avere l'effettiva opportunità di esprimere il proprio parere e che la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria e anteriormente all'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura amministrativa.

La partecipazione all'interno della VAS ha molti elementi in comune con la costruzione del contratto di fiume, come si vedrà nell'apposita sezione di questo Piano d'Azione. Per questo sia la consultazione del pubblico per la costruzione del rapporto ambientale, sia l'individuazione di scenari partecipati e di alternative alle scelte, possono essere trasportati nel contratto di fiume.

Il processo partecipativo deve considerarsi come una struttura aperta e dinamica, che consente agli attori locali di poter prendere parte al processo decisionale: dall'individuazione delle priorità di cambiamento all'individuazione dei principi e dei valori condivisi secondo cui informare questo cambiamento e, attraverso il VISIONING (costruzione di scenari), giungere fino alla definizione delle linee di intervento e alla focalizzazione delle azioni da portare avanti.

2.3 Il processo partecipativo nel CdF Feltrino

2.3.1 Individuazione e indicazione degli stakeholder

Il successo di qualsiasi processo di partecipazione dipende dal livello di coinvolgimento degli stakeholder. Prima di tutto bisogna classificare i portatori d'interesse.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

La II fase del CdF del Feltrino ha seguito lo schema proposto da Massimo Bastiani in “*Contratti di Fiume*” che individua 4 categorie di stakeholder:

- Istituzioni pubbliche: enti locali territoriali (comuni, province, regioni, ecc.), le agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, università, ecc.), aziende controllate e partecipate.
- Organizzazioni e gruppi strutturati: i sindacati, le associazioni di categoria, i partiti e i movimenti politici, i mass media e le associazioni ambientali su base nazionale o regionale.
- Gruppi locali non strutturati: gruppi che condividono interessi legati ai luoghi (associazioni di residenti, pro-loco, ecc.), legati da interessi comuni (gruppi di pescatori, agricoltori, cacciatori, ecc.).
- Portatori di interesse a livello individuale: i singoli cittadini (proprietari terrieri, singoli residenti, ecc.) o i soggetti che potrebbero essere interessati dall'attuazione di alcune azioni scaturite dal processo.

Alcuni stakeholder si sono presentati fin dalle prime fasi come essenziali al processo, perché hanno un interesse diretto alle tematiche affrontate e una elevata capacità di attuare le decisioni prese. Vi sono poi i gruppi di pressione, di rilevanza locale, che sono stati coinvolti fin dall'inizio, poiché detengono una forte capacità di influenzare il consenso delle comunità locali. Infine vi sono i soggetti meno strutturati e organizzati, che non hanno i mezzi per poter esprimere in modo forte e omogeneo i propri interessi, ma che sono stati ugualmente importanti per uno sviluppo efficace delle politiche e per l'attuazione delle azioni sul territorio.

Seguendo lo schema descritto e riprendendo l'esecuzione della Fase I del CdF Feltrino, in particolare il punto 2.1 del progetto esecutivo, che ha previsto proprio il coinvolgimento degli stakeholder, è stato predisposto un elenco di portatori di interesse. È stato comunque necessario effettuare per alcuni di essi un lavoro di riavvicinamento, poiché dalla presentazione del Dossier Preliminare alla fase attuale sono trascorsi 2 anni. Gli stakeholder individuati e coinvolti sono:

- Istituzioni pubbliche: comuni del Feltrino (Castel Frentano, Lanciano, Frisa, Treglio San Vito: responsabili per i comuni del CdF del Feltrino, funzionari e dirigenti dei diversi settori coinvolti), ANCI Abruzzo, Provincia di Chieti e responsabili de CdF del Feltrino e loro responsabili, Regione Abruzzo e suoi responsabili per il CdF del Feltrino, SASI, ASL02 Chieti-Vasto, consorzio di Bonifica, DMC Aventino-Sangro, Servizio agricoltura Regione Abruzzo, Corpo Forestale dello stato, Servizio idrografico e mareografico Abruzzo, Dipartimento OOPP Governo Pubblico del Territorio e Politiche Ambientali Regione Abruzzo, Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della Pesca, Dipartimento per la salute e il Welfare Regione Abruzzo, Dipartimento Sviluppo Economico Regione Abruzzo, Consorzio Sangro Aventino, Azienda Regionale Attività Produttive, Ente d'Ambito Acquedottistico del Chietino, Carabinieri, ECOLAN, Scuole di ogni ordine e grado ricadenti nel bacino del Feltrino.
- Organizzazioni e gruppi strutturati: Confindustria Chieti-Pescara, Associazione provinciale albergatori - Chieti, Federalberghi, Confcommercio Chieti, GAC Costa dei Trabocchi, WWF zona Frentana e Teatina, Consulta ambiente comune di Lanciano, Associazioni, sindacati, partiti politici operanti nei 5 comuni del Bacino del Feltrino, Associazioni pescatori.
- Gruppi locali non strutturati: Pescatori di Vallevò e di San Vito Chietino, associazione sub, cantine sociali del Feltrino, frantoi del Feltrino.
- Portatori di interesse a livello individuale: cittadinanza tutta, proprietari dei terreni confinanti col fiume Feltrino, proprietari di attività turistiche e di ristorazione del Bacino del Feltrino.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Al fine di aumentare la diffusione degli eventi partecipativi organizzati nell'ambito del programma "Tu come lo vedi il Feltrino?", sono stati prodotti manifesti affissi in ogni comune, contenenti il calendario degli eventi, e locandine diffuse anche tramite attività commerciali al pubblico, che invitano a partecipare ai tavoli tematici, ed esposte durante gli incontri stessi.

2.3.2 Tavoli tematici (obiettivi generali, numero, logistica e piano di realizzazione)

La realizzazione di incontri tematici partecipativi, attraverso il coinvolgimento degli attori presenti nell'area geografica del Feltrino, ha avuto la finalità di attivare un processo di condivisione di informazioni, percezioni, esigenze, visioni e conoscenze per farle diventare "patrimonio comune".

Il cuore del processo è il coinvolgimento del territorio. In questa visione, gli incontri tematici si sono posti l'obiettivo di ottenere una partecipazione diffusa, da una parte per stimolare e consolidare la cooperazione inter-istituzionale e dall'altra per coinvolgere il mondo dei privati, anche mettendo in relazione e a confronto il "sapere esperto" con l'esperienza dei soggetti che vivono quotidianamente il territorio.

La costruzione e la condivisione di un quadro conoscitivo delle criticità e dei valori ambientali, paesistici e sociali del territorio, delle politiche e dei progetti locali, sono elementi imprescindibili del Contratto di Fiume, permettendo ai tavoli di partecipazione di definire uno scenario strategico di medio-lungo periodo, per la costruzione del presente Piano di Azione.

Più nel dettaglio i tavoli tematici sono stati organizzati e svolti per conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare un processo trasparente, nel quale tutti gli stakeholder possano avere accesso alle informazioni, incentivando la partecipazione e un atteggiamento propositivo per la definizione del Piano d'Azione del CdF Feltrino;
- contribuire ad aumentare la consapevolezza ambientale degli attori;
- contribuire alla individuazione di un sistema di valori e priorità condivisi e all'integrazione dei diversi livelli di pianificazione (paesaggistica, urbanistica, ecc.);
- fornire e divulgare elementi di conoscenza rispetto alla risorsa acqua e al "controllo" del territorio per stimolare il coinvolgimento diretto degli attori nelle attività di tutela e valorizzazione dell'area;
- contribuire alla realizzazione di un sistema stabile di relazioni tra gli stakeholder (networking).

Sono stati organizzati 5 incontri pubblici di partecipazione attiva a cui sono stati invitati tutti i portatori di interesse, istituzionali e non, individuati attraverso la mappatura degli attori (ottenuta sia attraverso l'analisi territoriale, sia attraverso le indicazioni dei soggetti istituzionali). Gli incontri sono stati strutturati in forma di tavoli tematici, realizzati all'interno di ognuno dei Comuni rientranti nel bacino idrografico del Feltrino, a cui seguirà un incontro plenario finale dell'Assemblea del CdF. L'ultimo incontro è finalizzato a verificare la completezza e la rispondenza del Piano d'Azione alle reali necessità di risanamento e riqualificazione del bacino del Feltrino.

Durante i primi 5 incontri sono state affrontate tematiche di interesse generale per il CdF, ma che vedono delle particolari criticità nel territorio in cui si svolgono:

- *Rischio idrogeologico e Riforestazione* || Castel Frentano, 16/05/17 - ore 21:00 - presso l'abitazione del consigliere comunale Vincenzo Giordano in via Feltrino;

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

- *Depurazione e abbandono di rifiuti - buone pratiche e gestione della problematica* || Lanciano, 26/05/2017 - ore 18:00 presso l'aula del Consiglio Comunale di Lanciano in Piazza Plebiscito);
- *Risorse e pregio naturalistico del Bacino del Feltrino*|| Treglio, 07/06/2017 ore 21:00, presso il Salone comunale in Via Abbazia;
- *Stato ambientale, riflessi economici, potenziale turistico della Costa* || San Vito Chietino, 23/06/2017, ore 21:00 presso la Sala Polivalente;
- *Agricoltura e Mobilità/Viabilità* || Frisa, 28/06/2017, ore 21:00 presso il Padiglione della Transumanza a Badia di Frisa.

I tavoli tematici si sono svolti con una relazione illustrativa sulle problematiche del bacino del Feltrino e sul contratto di fiume, a cui è seguita la discussione incentrata sulle tematiche oggetto dei vari incontri. Tutti gli interventi sono stati verbalizzati e raccolti in verbali, uno per ogni incontro. È stata inoltre raccolta un'ampia documentazione fotografica tutto il materiale raccolto è visionabile e scaricabile dal sito web del CdF www.contrattodifiumefeltrino.org e dalla pagina facebook @contrattodifiumefeltrino.

Svolti i tavoli tematici, i Sindaci dei Comuni del Feltrino si sono incontrati con il team del CDCA Abruzzo per l'avvio della predisposizione del Piano d'Azione tenendo conto di quanto emerso nei tavoli tematici e a partire dal report degli stessi.

Il CdF Feltrino è stato portato all'attenzione del pubblico e delle comunità locali in altre occasioni:

- 30/09/2017 a Palena nell'ambito del 1° workshop del CdF Aventino;
- 19/10/2017 presso il Padiglione della Transumanza a Badia di Frisa nell'ambito del ciclo di incontri "Abruzzo Resiliente";
- 26/10/2017 all'emittente GENIO TV - TVQ partecipando alla trasmissione Angeli & Angeli dedicata alla risorsa acqua ed in particolare alla tutela dei Fiumi e del Mare.

2.3.3 Analisi del processo decisionale e altre attività' di partecipazione e comunicazione svolte

Il Contratto di Fiume del torrente Feltrino ha visto una prima fase di strutturazione degli organi e degli strumenti relativi alla partecipazione, a cui è seguita la raccolta di dati utili per la caratterizzazione integrata del corso d'acqua. Tale percorso è stato sviluppato durante la I fase del CdF realizzatosi nel periodo agosto-novembre 2015, che ha determinato l'avvio vero e proprio del processo attraverso l'acquisizione dei dati necessari per la redazione del Dossier Preliminare e la stipula del Protocollo d'Intesa tra i Comuni del Feltrino, la Provincia di Chieti e la Regione Abruzzo (Assessorato ai Contratti di Fiume), e l'avvio del coinvolgimento degli stakeholder. La prima fase si è conclusa con la presentazione del Dossier Preliminare (analisi territoriale preliminare), svoltasi nel comune di Lanciano il 15 ottobre 2015. All'incontro sono stati invitati gli stakeholder e la stampa. Nel corso dell'incontro dell'Assemblea di Bacino, oltre al Dossier Preliminare è stato presentato il sito web del Contratto di Fiume del Feltrino e dati i riferimenti per contattare il CdF, nonché implementata la mailing list con nuovi contatti dei nuovi intervenuti nel percorso partecipativo. A questo primo momento pubblico ha fatto seguito un incontro pubblico nel Comune di Frisa e all'interno della "Festa dell'olio". Questi incontri territoriali hanno rappresentato momenti di condivisione sulle criticità del torrente, e sui principi di fondo da seguire per la ricerca delle soluzioni. Alcune immagini relative al processo partecipativo sono riportate nell'Allegato 5.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Durante tutto il 2016 e l'inizio del 2017, il CdF è stato portato all'attenzione della cittadinanza tutta attraverso alcune azioni messe in campo dal CDCA Abruzzo. Le attività messe in campo riguardano la sensibilizzazione sul tema della risorsa acqua e del CdF, attraverso una serie di iniziative non previste dal progetto esecutivo. In particolare:

- Mantenimento del sito web del Contratto di Fiume del Feltrino (www.contrattodifiumefeltrino.org) e della pagina facebook del Contratto di Fiume del Feltrino (www.facebook.com/contrattodifiumefeltrino);
- Passeggiata ecologica lungo Feltrino: insieme per prenderci cura dei nostri corsi d'acqua, per discutere dell'importanza delle risorse idriche e per tornare a valorizzare il territorio”, documentata sul profilo facebook dell'Associazione¹⁰;
- Partecipazione a dibattiti televisivi presso TV locali (Genio TV Ambiente) sul tema del CdF Feltrino¹¹;
- Presentazione di progetti di educazione ambientale nelle scuole comprendente un modulo sulla “Risorsa Acqua: Feltrino, problematiche e buone pratiche”; alcune insegnanti delle Scuole Primarie Principe di Piemonte e Rocco Carabba hanno inserito nelle loro attività tale modulo. In particolare nei giorni 4, 11 aprile 2017 e 9, 10, 16 maggio 2017^{12,13};
- In data 15 aprile 2017 comunicato alla cittadinanza e agli organi di stampa dell'avvio della Fase II del CdF Feltrino¹⁴.

Durante la Fase II del CdF Feltrino è stato realizzato anche l'opuscolo per la cittadinanza attiva “Se mi lasci non vale”¹⁵, con l'intento di sensibilizzare la cittadinanza e fornire strumenti di contrasto al fenomeno dell'abbandono rifiuti, criticità emersa anche dal Dossier Preliminare. Inoltre è stata realizzata una serie di sopralluoghi, effettuati nel periodo luglio – settembre 2017, funzionali alla redazione dell'Analisi Territoriale Definitiva, alla realizzazione della mappa degli abbandoni rifiuti prevista nella Fase III e alla realizzazione di un video “Tour all'interno del Bacino del Feltrino”, che racconta le criticità e le potenzialità del bacino e che evidenzia alcuni contributi raccolti nel processo partecipativo. I sopralluoghi hanno visto il coinvolgimento di diversi stakeholder, che hanno fornito utili contributi alla realizzazione della mappa dell'abbandono dei rifiuti e del video.

¹⁰

https://www.facebook.com/events/276364046044391/?acontext=%7B%22ref%22%3A%223%22%2C%22ref_newsfeed_story_type%22%3A%22regular%22%2C%22action_history%22%3A%22null%22%7D

¹¹ http://www.geniotv.it/index.phproute=product/product&product_id=841

¹²

<https://www.facebook.com/abruzzocdca/photos/a.1699487347000572.1073741830.1685872321695408/1886004768348828/?type=3&theater>

¹³

<https://www.facebook.com/abruzzocdca/photos/a.1699487347000572.1073741830.1685872321695408/1891006267848678/?type=3&theater>

¹⁴ <http://www.contrattodifiumefeltrino.org/blog/affidamento-della-prosecuzione-del-contratto-di-fiume-del-feltrino-al-centro-di-documentazione-sui-conflitti-ambientali-cdca-abruzzo/>

¹⁵ http://www.contrattodifiumefeltrino.net/download/opuscolo_abbandono-rifiuti_-se-mi-lasci-non-vale/

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

2.3.4 Il Piano della Partecipazione e della Comunicazione: azioni per il futuro

Gli obiettivi e le modalità di partecipazione e comunicazione adottate nelle Fasi I e II, descritte in precedenza, dovranno essere rispettati anche nelle fasi di proseguimento e di consolidamento del CdF. In particolare dovranno essere garantite le attività riportate nella seguente tabella 45.

Tabella 45 – Attività di partecipazione e di comunicazione fasi di proseguimento e di consolidamento del CdF

AZIONI	ENTE RESPONSABILE	INDICATORI
Mantenimento, gestione e aggiornamento del sito web e della pagina facebook del CdF	Organi di gestione del CdF, Comuni del Feltrino	N. notizie pubblicate, contatore dei download, contatore delle visualizzazioni
Mantenimento e aggiornamento della mailing list degli stakeholder	Organi di gestione del CdF, Comuni del Feltrino	n. di indirizzi e contatti
Informazione in merito alle attività che si intendono svolgere tramite invio agli stakeholder e agli organi di stampa	Organi di gestione del CdF, Comuni del Feltrino	n. comunicazioni inviate dal capofila
Convocazione dell'assemblea del CdF	Organi di gestione del CdF, Comuni del Feltrino	n. di assemblee convocate/anno
Realizzazione di materiale informativo/educativo di sensibilizzazione della cittadinanza	Organi di gestione del CdF, Comuni del Feltrino	n. materiale realizzato (linee guida, locandine, opuscoli)
Realizzazione di incontri specifici/tavoli tematici in merito alle criticità emerse dai tavoli tematici e dall'Analisi Territoriale Definitiva (acqua, suolo, cambiamenti climatici, dissesto ecc.) e monitoraggio dell'evoluzione delle situazioni specifiche	Organi di gestione del CdF, Comuni del Feltrino	n. incontri tematici convocati
Realizzazione di incontri specifici volti al monitoraggio dell'andamento del progetto, della sua efficacia e ad eventuali azioni correttive	Organi di gestione del CdF, Comuni del Feltrino	n. incontri convocati

3. OBIETTIVI DI RISANAMENTO E RELATIVE AZIONI

3.1 Obiettivi del CdF del Feltrino

Attraverso il Contratto di Fiume si vuole portare il territorio ad *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale”* (Il Forum Mondiale dell'Acqua). Questo percorso, nel caso del torrente Feltrino, ha portato alla redazione di un Piano di Azione condiviso, redatto per l'obiettivo di migliorare lo stato ambientale complessivo del corso d'acqua, in maniera negoziale con gli altri principali obiettivi in gioco: riduzione del rischio idrogeologico, valorizzazione della risorsa idrica e miglioramento degli usi in ottica di sostenibilità e adattamento al cambiamento climatico, fruizione del corso d'acqua e altri obiettivi di carattere ambientale e territoriale emersi durante il percorso.

Nel complesso il CdF del Feltrino ha l'obiettivo di:

- migliorare lo stato ecologico dei corsi d'acqua e del loro bacino garantendo l'uso sostenibile delle risorse idriche, la riduzione del rischio idraulico e la possibilità di fruizione;
- costruire, attraverso la partecipazione, una rete di informazioni condivise e un coordinamento delle politiche territoriali degli enti coinvolti;
- diffondere la cultura dell'acqua e del fiume.

Il CdF del Feltrino si pone dunque come un'occasione importante per quest'ambito territoriale in quanto, pur avendo problemi di salute legati alla qualità e alla disponibilità delle acque e al degrado della vegetazione riparia, il torrente presenta un buon potenziale per migliorare il proprio stato ecologico.

Il Piano di Azione è stato costruito attraverso l'attivazione di un processo partecipato, inteso come *“un processo sistematico e strutturato che offre a cittadini, associazioni, pianificatori e decisori una opportunità di condividere e confrontare punti di vista, problematiche, proposte, al fine di arrivare a un progetto/piano tecnicamente robusto, economicamente attraente, comprensibile e accettabile dalla maggioranza dei soggetti direttamente e indirettamente coinvolti, e tecnicamente, socialmente e politicamente fattibile”* (Contratto di Fiume dell'Agogna).

Alla luce dei dati raccolti e sistematizzati nel dossier preliminare e nell'analisi territoriale definitiva, della normativa di riferimento, degli obiettivi che per sua natura il contratto di fiume si pone e del processo partecipativo, il Piano d'Azione del CdF Feltrino individua i seguenti obiettivi generali:

- ✓ OG1 - Miglioramento della qualità e degli usi delle acque naturali;
- ✓ OG2 - Difesa e uso sostenibile del suolo;
- ✓ OG3 - Rinaturalizzazione del territorio e salvaguardia della biodiversità e del paesaggio;
- ✓ OG4 - Cambiamenti climatici: adattamento e mitigazione;
- ✓ OG5 - Valorizzazione della fruizione turistica, ricreativa e educativa del territorio;
- ✓ OG6 - Aumento del coinvolgimento e della consapevolezza ambientale della comunità locale.

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Le azioni individuate nel corso delle attività svolte sono dirette alla mitigazione e/o eliminazione delle problematiche ambientali individuate, nonché all'accrescimento della conoscenza del territorio e della sensibilità ai temi della sostenibilità ambientale. Tali azioni sono emerse da:

- quadro conoscitivo prodotto dal Dossier Preliminare e dall'Analisi Territoriale Definitiva;
- suggerimenti e proposte emersi dal percorso partecipativo;
- acquisizione ed elaborazione di progetti relativi a interventi già programmati.

Queste ultime attività hanno permesso di integrare azioni pensate ex-novo per il contratto di fiume con azioni già previste e/o già realizzate. In questo senso è stato possibile rintracciare interventi di consolidamento idraulico esistenti nel basso corso del Feltrino, realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica e che hanno ottenuto un buon risultato a dispetto di tecniche precedentemente utilizzate e che si sono dimostrate inutili (gabbionate nel tratto basso). Questo è il caso del progetto del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali – DPC021– Servizio del Genio Civile Regionale di Chieti, acquisito dal CdF Feltrino come buona pratica esistente nel bacino e che può orientare, associata a studi specifici per la progettazione, futuri interventi per la risoluzione delle criticità (V. Allegato 4).

Inoltre, sono state rintracciate delle criticità legate al dissesto idrogeologico, ad eventi estremi e al carattere torrentizio del Feltrino, per le quali i Comuni di riferimento hanno già provveduto a quantificare il costo del ripristino dovuto ai danni subiti. Tali interventi, in particolare della viabilità rurale e del consolidamento di frane attive, sono ritenuti necessari poiché incidono in maniera consistente sugli aspetti socio-economici del territorio interessato.

Il peso che ogni azione assume rispetto ai singoli obiettivi generali può essere comunque diverso. A tal fine, l'Abaco delle Azioni (Par. 3.3) associa a ciascuna azione un punteggio di coerenza rispetto ad ogni obiettivo generale. La sommatoria dei punteggi rappresenta l'importanza di ogni azione e la priorità per la sua realizzazione. La descrizione delle azioni non è stata spinta a livello di maggiore dettaglio, poiché per la loro attuazione si renderà necessario predisporre una vera e propria progettazione di livello esecutivo.

3.2 Risultati attesi

Il risultato principale del processo è la sottoscrizione dell'atto di impegno, da parte degli Enti responsabili e dei portatori di interesse, all'attuazione di azioni condivise e finalizzate agli obiettivi di cui al paragrafo precedente.

Fra gli altri risultati attesi si citano:

- un processo decisionale avviato e condiviso, capace di durare nel tempo con un tavolo di coordinamento permanente;
- una base conoscitiva strutturata, condivisa e aggiornabile sullo stato dell'ecosistema fluviale e i problemi/opportunità ad esso collegati, nonché il quadro degli strumenti programmatici (piani, programmi, progetti) esistenti;
- la definizione condivisa di obiettivi da raggiungere - in relazione allo stato dell'ecosistema fluviale e all'uso delle risorse che esso costituisce - e della strategia da adottare, capace di coordinare diversi strumenti di pianificazione e programmatici e di fare propri i principi della riqualificazione fluviale;

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

- un Piano di Azione che stabilisce le azioni prioritarie, i ruoli e le modalità per l'implementazione della strategia stessa e uno schema per monitorarne l'implementazione;
- un Contratto di Fiume quale documento di impegno formale ad attuare le azioni elaborate e condivise nel percorso partecipato.

3.3 Abaco delle Azioni ordinate per priorità di realizzazione

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
												(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)						
							2018	2019	2020	2021	2022+	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
Costituzione e attivazione degli organi di gestione del CdF (amministrativo e tecnico)	Intero bacino idrografico	L.R. 20 ottobre 2015, n. 32 (funzioni demandate ai comuni – polizia idraulica polizia provinciale) Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 Art. della Costituzione Italiana (polizia locale demandata ai Comuni) Codice della Strada; D.L.vo 31 marzo 1998 n. 112	Comuni di Lanciano, Castel Frentano, Frisa, Treglio San Vito Chietino	Associazioni del territorio, esperti in comunicazione, progettazione, networking con obiettivo risoluzione/miglioramento delle criticità del bacino, tutela delle risorse naturali, promozione e fruizione del territorio	-	(1 add. polizia fluviale a tempo pieno + 3 add. part time per ufficio) per 5 anni – fondi GAL	X	X	X	X	X	2	2	2	2	2	2	12
Sensibilizzazione delle comunità locali in ottica di sostenibilità ambientale sui temi: AGRICOLTURA, TURISMO E RISORSE CULTURALI URBANISTICA/PIANIFICAZIONE, CITTADINANZA ATTIVA	Intero bacino idrografico	PAL Desertificazione Abruzzo L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 Carta Europea del Turismo Sostenibile	Organi di gestione del CdF	Comuni del Feltrino, Regione Abruzzo, UNPLI, Ordine regionale e della provincia di Chieti dei dottori agronomi e forestali, Centro Agrometeorologico, ECOLAN s.p.a., ASL02, SASI s.p.a., ATO, Consorzio di bonifica sud, Genio civile, protezione civile, DMC, riserve regionali, CEA, Slowfood, ecc	-	Fondi da ricercare in programmi di finanziamento nazionali, europei e internazionali (tipo: https://www.tr.eefund.org/grants/research-grants/kimmel) Mibact-FS EU climate Change PSR Intervento 1.1.1	X	X	X	X	X	2	2	2	2	2	2	12
Costituzione e funzionamento del Centro di Educazione Ambientale del Feltrino	Intero bacino idrografico	L.R. 122/99 D.G.R. n. 566 dell’8 agosto 2011	Associazioni ambientaliste e del territorio	Organi di gestione del CdF , Regione Abruzzo, Unione dei Comuni del Feltrino	-	PSR Mis. 1.2.1		X	X	X	X	2	2	2	2	1	2	11

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino (2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluyente)						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							2018	2019	2020	2021	2022+	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
Acquisizione a demanio di terreni agricoli all'interno del bacino del Feltrino per facilitare processi di rinaturalizzazione e riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura	Intero bacino idrografico	L.R. n. 24/2014 art. 117 Costituzione Italiana Codice Civile	Regione Abruzzo, Agenzia del Demanio, Comuni del Feltrino	Proprietari dei fondi, Associazioni del territorio, Organi di gestione del CdF	-	1,5 M€ PSR Mis. 8		X	X	X	X	2	2	2	2	2	1	11
Predisposizione e attuazione di un regolamento per salvaguardia delle fasce di vegetazione ripariale nell'intero reticolo idrografico: rimboschimenti compatibili e naturali, incentivi, prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi a carico della vegetazione	Intero bacino idrografico	L.R. 4 gennaio 2014, n. 3 DGR n.447/2013, n. 518/2014, n.617/2015 LR n° 5/2017 LR n° 14/2017	Comuni del Feltrino, organi di gestione del CdF, Genio Civile, Regione Abruzzo	Organizzazioni degli Agricoltori,	X	PSR 16.8.1	X	X	X	X	X	2	2	1	2	1	2	10

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE	
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluyente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6		
							2018	2019	2020	2021	2022+								
Valorizzazione dell'agricoltura e dei prodotti di qualità: - creazione di un calendario eventi di degustazione prodotti tipici biologici e di qualità - visite guidate nelle aziende agricole biologiche - mappatura delle buone pratiche settore agricolo, turistico e naturalistico, promozione Terre del Feltrino - attività dimostrative, networking nel bacino, partecipazione della cittadinanza	Intero Bacino idrografico	L.R. 16 luglio 2008, n. 11 L. 7 agosto 2015, n. 124 Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59	Comuni del Feltrino, organi di gestione del CdF, UNPLI, DMC	Realtà promotrici di iniziative compatibili già presenti sul territorio, Cantine Sociali, ordine dei dottori agronomi e forestali, scuole, associazioni degli agricoltori, associazioni ambientaliste, frantoi, operatori turistici, DMC,	X	PSR 2014 – 2010 Misura M03 – Sottomisura 3.2 – “Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno” - Annualità 2018						1	2	1	2	2	2	10	
Perimetrazione di terreni all'interno del Bacino del Feltrino destinabili allo spandimento delle acque di vegetazione e sanse umide/fanghi di depurazione in agricoltura (frantoi)	Intero bacino idrografico	D.Lgs 152/2006 e s.m.i. L. n. 574/1996 D.Lgs n. 99/1992	Regione Abruzzo	Comuni del Feltrino, Organi di gestione del CdF, Ass. Frantoiani	-	50.000 € PSR Mis. 10.1.3 e 10.1.4	X	X					2	2	2	2	0	2	10

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
												(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)						
							2018	2019	2020	2021	2022+	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
Studio per individuazione e realizzazione di opere idrauliche con tecniche di ingegneria naturalistica	Intero Bacino idrografico	PAI Abruzzo (L. 183/89 e s.m.i. ; L. 493/1993; D.Lgs 180/98; L. 267/98, DPCM 29.9.1998, D.L. 132/99; L 226/99; D.L. 279/00 e 365/00) https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/Libro_protCivile_buonepratiche_0000001113.pdf http://www.darioflaccovio.it/abstracts/9788857900254/rischio-idraulico-e-difesa-del-territorio_9788857900254.pdf	Regione Abruzzo, Genio Civile	Organi di Gestione del CdF, Università, ordine ingegneri, Comuni del Feltrino	-	PSR – POR FESR		X				1	2	2	2	2	1	10
Sviluppo di un piano di emergenza idraulica (esondazioni) e piani di gestione delle crisi idriche	Intero bacino idrografico	Direttiva Europea 2007/60/CE D. Lgs. 49/2010 D.Lgs. 152/06 PAI Abruzzo Decreto Legislativo 2.2.11 n. 31 s.m.i. Arhus L.16.3.2001, n. 108, Regolamento Regionale n. 3/Reg 13.08.2007 Attuazione Piano Tutela Acque con Delibera Consiglio Regionale 51/09 del 8.01.2016	Regione Abruzzo (Autorità di Bacino, Protezione Civile, Genio Civile, Serv. Idrografico e Mareografico), Comuni del Feltrino	organi di gestione del CdF , Università	-	POR FESR Asse V mi. 5.1.1	X	X	X			2	2	1	2	0	2	9

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Predisposizione e attuazione di un regolamento delle lavorazioni del suolo agrario e dei sistemi di allontanamento delle acque meteoriche	Intero bacino idrografico	http://www.ambienteterritorio.coldiretti.it/tematiche/Ogm/Documents/linee%20guida%20ruscellamento.pdf http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/TOPPS_PR_OWADIS_Buone_Pratiche_Agricole_Libretto.pdf http://www.pratiarmati.it/caratteristiche-geotecniche/ruscellamento/ http://www2.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/docs/elaboratiPiano/A1_3/A1_3BilancioIdrologicoIdrogeologico.pdf	Comuni del Feltrino	Organi di gestione del CdF, Ordine dei Dottori agronomi forestali, agricoltori e associazioni agricoltori, Regione Abruzzo	X	PSR 16.8.1	X	X	X	X	X	1	2	2	1	1	2	9
Bonifica del sito inquinato CH234402 discarica San Vito Chietino loc. Castellana (n. 25 nella graduatoria per indice di pericolosità)	San Vito Chietino	D.lgs 152/2006 LR n. 45/2007 All.ti 1/A e 1/C DGR 764 del 22/11/2016	Comune di San Vito Chietino	Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo	-	Regione Abruzzo	X	X				2	2	2	1	1	1	9
Censimento e monitoraggio continuo delle criticità ambientali e paesaggistiche insistenti lungo il corso d'acqua	Intero corso d'acqua (oppure intero bacino idrografico, luogo specifico, ecc..)	Ad es. Piano di Tutela delle Acque (e/o altri)	organi di gestione del CdF	Comuni del Feltrino, Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo	X (aggiungere quantificazioni e, ad es. quanto costa aumentare i fondi cad. punto di prelievo di acque superficiali e sotterranee)	- (in questo caso no, altrimenti indicare quali, ad es. programmi/bandi europei, tipo PSR, POR FESR, LIFE, ecc..)	X	X	X	X	X	2	2	2	0	1	1	8

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino (2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							2018	2019	2020	2021	2022+	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
Dismissione di n. 8 fosse Imhoff con collettamento ad impianti centralizzati completi di trattamento secondario esistenti	Comuni di Castel Frentano (3), Frisa (1), Lanciano (2) e Treglio (2)	D.M. 06/07/2005 D.Lgs 152/2006 L.R. 31/2000 DGR 10/08/2009 L.R. 17/2008	SASI SpA, ERSI	organi di gestione del CdF , Comuni di Castel Frentano, Frisa e Treglio	-	Masterplan Abruzzo (DGR 693 del 05.11.2016 e seguenti)	X	X	X			2	0	2	2	2	0	8
Fitodepurazione sperimentale in alveo mediante realizzazione di barre in terra piantumate con igrofite	Comune di San Vito Chietino	L.R. n.31/2010 L.R. n. 32/2015	Comune di San Vito Chietino	organi di gestione del CdF , SASI, Regione Abruzzo	-	Crowd funding e simili		X	X	X	X	2	1	2	1	1	1	8
Predisposizione e attuazione di un regolamento per manutenzione dei fossi di scolo (rurali e stradali)	Intero bacino idrografico	Codice Civile Nuovo codice della strada di cui al D.Lgs 285/92 e s.m.i. Linee guida emanate dalla Protezione civile Nazionale e Regionale D.Lgs n. 152/2006 R.D. 25.07.1904 n. 523 s.m.i. T.U opere idrauliche D.Lgs 267/2000 e s.m.i. L. n. 225/1992 e s.m.i. Modifiche all'articolo 11 della LR 36/1996	ANAS, Regione Abruzzo, Provincia di Chieti, Comuni del Feltrino, Consorzio di Bonifica sud	Organi di gestione del CdF, cittadinanza, agricoltori, aziende, associazioni di categoria	X	PSR 16.8.1		X	X	X	X	2	2	1	1	0	2	8

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
												(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluyente)						
							2018	2019	2020	2021	2022+	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
Rimozione rifiuti abbandonati	Intero Bacino idrografico	Dlv. 152/06 e s.m.i. (Testo unico Ambientale) Direttiva quadro in materia di rifiuti 2008/98/CE s.m.i. Decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 L.R. 4 agosto 2009 L.R. 14 marzo 2017, n. 17	Comuni del Feltrino, Polizia Fluviale, Ecolan s.p.a.	Enti gestori rifiuti, ditte per rimozione rifiuti pericolosi, ANAS, Provincia	EcoLan, Unione dei Comuni del Feltrino, Ente gestore servizio rifiuti urbani	Rimozione rifiuti speciali – fondi da ricercare nel Piano Triennale e Risanamento Ambientale	X	X	X	X	X	1	1	2	1	2	1	8
Monitoraggio delle specie florofaunistiche e degli habitat	Intero Bacino idrografico	Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"	Comuni del Feltrino, organi di gestione del CdF	Associazioni di tutela ambientale, cittadini, associazioni venatorie e di categoria???	-	LIFE Natura PSR 16.8.1 (GAL) POR FESR		X	X	X	X	1	1	2	1	2	1	8
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore agricolo per attività di ricerca, formazione e informazione sulle pratiche agricole virtuose e sulle coltivazioni più resistenti alle modificazioni del clima nel territorio	Intero Bacino Idrografico	SNACC (Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici) PAC (Piano di Assetto Comunitario) Politiche di Sviluppo Rurale PAL Abruzzo di contrasto alla desertificazione	Organi di gestione del CdF , Comuni del Feltrino, Regione Abruzzi	Università, Centro Agrometereolo gico regionale, ordine dei dottori agronomi e forestali, Associazioni degli agricoltori	-	POR FESR 2014-2020, ASSE I “Ricerca e sviluppo tecnologico e innovazione”; ASSE VI “tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali” PSR 16.5.1 e 1.1.1	X	X	X	X	X	1	2	2	2	0	1	8
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore idrico e geologico per la realizzazione di sistemi di raccolta e regimazione delle acque meteoriche	Intero bacino idrografico	Direttiva Acque	Organi di gestione del CdF, Comuni del Feltrino	Autorità di Bacino, Università, SASI s.p.a., Consorzio di Bonifica Sud, Ordine dei geologi, Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo, Genio Civile, agricoltori	-	Fondi da ricercare nel POR FESR 2014-2020, ASSE I “Ricerca e sviluppo tecnologico e innovazione”; ASSE VI “tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali” PSR 1.1.1 e 5.1.1	X	X	X	X	X	2	2	1	2	1	0	8

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE	
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6		
							2018	2019	2020	2021	2022+								
Mappatura delle BAT (buone pratiche) per la gestione dei reflui vitivinicoli e oleari e traduzione in inglese	Intero bacino, regionale, nazionale, europea	D.Lgs. 27 gennaio1992, n. 99	Organi di gestione del CdF	Regione serv. Agricoltura, Unione Europea, ARSSA, Associazioni agricoltori, frantoi e vitivinicole	-	PSR 16.8.1 (GAL); POR FESR				X	X	X	2	2	1	2	0	1	8
Realizzazione di reti fognarie separate e vasche di raccolta acque di prima pioggia con risanamento /adeguamento reti esistenti	Intero bacino idrografico	Legge 5 gennaio 1994, n. 36	Regione Abruzzo, SASI, ERSI	Organi di gestione del CdF	-	Da ricercare nei fondi di cui al DGR 37/2014, Strategia Cis3, fondi POR FESR 2014-2020 Misura VII “sviluppo urbano sostenibile”, Asse V “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali”, Piano d’Ambito ex ATO6 Chietino	X	X	X	X	X	2	2	2	1	0	1	8	
		L.R. 13 gennaio 1997, n. 2																	
		Circolare Min. LL.PP. N. 11633, 1974																	
		Delibera Ministero LL.PP. del 04/02/1977 – Allegato 4																	
		Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 04/03/1996																	
		Decreto Ministero LL.PP. del 08/01/1997 n° 99																	
		Decreto Legislativo 03/04/2006 n° 152																	
Piano di Tutela Acque Regione Abruzzo																			
Adduzione scarichi fognari di Frisa al depuratore di Lanciano - Santa Liberata e dismissione depuratori esistenti a Frisa	Comuni di Frisa e di Lanciano	Direttiva Acque D.Lgs152/2006 Piano di Tutela delle Acque Piano d’Ambito Acquedottistico dell’ATO 6	Regione Abruzzo, ERSI Abruzzo, SASI SpA	Comuni di Frisa e di Lanciano	Chiedere alla SASI	Chiedere alla SASI	X	X					2	2	2	1	1	0	8

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)											
							2018	2019	2020	2021	2022+	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
Acquisizione, sistematizzazione ed elaborazione dati qualità delle acque superficiali e di scarico dei depuratori pubblici e privati	Intero bacino idrografico	Piano di Tutela delle Acque D.G.R. 10-8-2009 n. 442 D.G.R. 227 del 28 marzo 2013 D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 30/2009 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE Autorizzazioni allo scarico	organi di gestione del CdF	Comuni del Feltrino, Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo	Comuni del Feltrino	-	X	X	X	X	X	2	2	2	0	1	0	7
Realizzazione rete di distribuzione delle acque irrigue con recupero reflui di depurazione	Intero bacino		Consorzio di Bonifica Sud, SASI, ERSI	Regione Abruzzo, organi di gestione del CdF	-	Mis. 4.3.1 PSR			X	X	X	2	2	1	1	0	1	7
Ripristino viabilità rurale con rifacimento ponte crollato in via Unità d'Italia – Frisa	Frisa	PAI, PSDA PSR	Comune di Frisa	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi Consorzio di Bonifica	-	140.000 € Fondi PSR 2014-2020 Misura 4.3.2	X	X				0	1	2	1	2	1	7
Ripristino viabilità rurale con rifacimento ponte crollato contrada "Feltrino", nei pressi di strada provinciale Frisa-Lanciano	Frisa	PAI, PSDA PSR	Comune di Frisa	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi Consorzio di Bonifica	-	30.000 € Fondi PSR 2014-2020 Misura 4.3.2	X	X				0	1	2	1	2	1	7
Consolidamento aree in frana, ripristino viabilità rurale, riduzione del rischio residuo di dissesto idrogeologico strada comunale via Ruella – Frisa	Frisa	PAI, PSDA PSR	Comune di Frisa	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonifica	-	50.000 € Fondi PSR 2014-2020 Misura 5.1.1 Fondi PSR 2014-2020 Misura 4.3.2	X	X				0	1	2	1	2	1	7
Consolidamento aree in frana, ripristino viabilità rurale, riduzione del rischio residuo di dissesto idrogeologico, via Lancianese - Frisa	Frisa	PAI, PSDA PSR	Comune di Frisa	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonifica	-	50.000 € Fondi PSR 2014-2020 Misura 5.1.1 Fondi PSR 2014-2020 Misura 4.3.2	X	X				0	1	2	1	2	1	7

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Consolidamento aree in frana, opere idrauliche, miglioramento viabilità, riduzione del rischio residuo di dissesto idrogeologico, via Colle della Fonte - Frisa	Frisa	PAI, PSDA PSR	Comune di Frisa	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonifica	-	100.000 € POR FESR 2014 - 2020 ASSE V - Linea di Azione 5.1.1	X	X				0	1	2	1	2	1	7
Consolidamento aree in frana, riduzione del rischio di dissesto idrogeologico, loc. Guastameroli - Parallela a via IV Novembre, Piazza Principessa M. di Piemonte, via 24 Maggio e via del Mare - Frisa	Frisa	PAI, PSDA PSR	Comune di Frisa	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonifica	-	4.000.000 € stima sommaria per l'intero progetto (10 lotti) progetto esecutivo – 1° lotto: 400.000 € progetto per gli ulteriori 9 lotti: 3.600.000 € fondi POR FESR 2014 - 2020 ASSE V - Linea di Azione 5.1.1	X	X	X	X		0	2	2	1	2	1	7
Rifacimento ponti crollati, rifacimento manto stradale, contrada Valle, Sant'Apollinare - San Vito Chietino	San Vito Chietino	PAI, PSDA PSR	Comune di San Vito Chietino	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonifica	-	200.000 € Verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei fondi : FSC 2014-2020, POR FESR 2014-2020 o nell'ambito del Piano Strategico Turistico 2017 - 2022	X	X				0	2	1	1	2	1	7

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Ripristino gabbionature e opere idrauliche con tecniche di ing.naturalistica, contrada Valle, Sant'Apollinare - San Vito Chietino	San Vito Chietino	PAI, PSDA PSR	Comune di San Vito Chietino	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonificai	-	50.000 € Verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei fondi : FSC 2014-2020, POR FESR 2014-2020 o nell'ambito del Piano Strategico Turistico 2017 - 2022	X	X				0	2	1	1	2	1	7
Opere Idrauliche, località varie lungo il fiume Feltrino (Valle del Cerro, ...)	San Vito Chietino	PAI, PSDA PSR	Comune di San Vito Chietino	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonificati	-	100.000 € Verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei fondi : FSC 2014-2020, POR FESR 2014-2020 o nell'ambito del Piano Strategico Turistico 2017 - 2022	X	X				0	2	1	1	2	1	7
Predisposizione e attuazione di un regolamento per la rimozione e prelievo di alberi caduti o cadenti in alveo da parte dei proprietari frontisti o da loro incaricati e manutenzione degli alvei fluviali	Intero bacino idrografico	R.D. n. 523/1904 Legge Regionale n. 81/1998 http://www.minambiente.it/sites/default/files/archiviato/allegati/Biblioteca/ds_criteri_manutenzione_rischi_o_idrogeologico.pdf Linee guida per la gestione della vegetazione lungo i corsi d’acqua in Provincia di Trento - PROGETTO LIFE+T.E.N.	Regione Abruzzo, Unione dei Comuni del Feltrino	Organi di gestione del CdF, aziende agricole, agricoltori	X	PSR 16.8.1		X	X	X	X	1	2	1	1	0	2	7

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Censimento dei terreni incolti/abbandonati, piano per il recupero attraverso incentivi con affitto a canoni agevolati, in particolar modo a vantaggio dell’agricoltura sostenibile e dell’imprenditoria giovanile	Intero bacino idrografico	LR 8 ottobre 2015 n. 26 Istituzione Banca della Terra Decreto 12 luglio2017 n.2/Reg	Comuni del Feltrino, organi di gestione del CdF, Centri Assistenza Agricola (CAA), AGEA,	Organi di gestione del CdF, associazioni del territorio, proprietari terrieri dell’intero Bacino idrografico, associazioni del territorio, Associazioni di categoria agricoltori, Cittadinanza, Agricoltori del territorio	X	(PSR)		X	X	X	X	0	1	2	1	1	2	7
Mappatura delle buone pratiche esistenti nel bacino del Feltrino nel settore agricolo, turistico e naturalistico: networking a livello di bacino, regionale, nazionale ed europeo	Intero bacino idrografico	PNACC PACC Abruzzo https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/Libro_protCivile_buonepratiche_0000001113.pdf http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/tematiche/buone-pratiche-per-il-turismo http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/tematiche/buone-pratiche-per-lagricoltura http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso http://cittaclima.it/buone-pratiche-adattamento/	Organi di gestione del CdF	Comuni del Feltrino, Regione Abruzzo, Ispra, associazioni ambientaliste e di categoria, altri CdF	-	Risorse interne all'organi di gestione del CdF PSR 2014-2020 Misura M03 – Sottomisura 3.2 – “Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno” - Annualità 2018		X	X	X	X	0	1	1	2	1	2	7

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Opere idrauliche, miglioramento viabilità locale, Marina di San Vito Chietino - parcheggio Feltrino	San Vito Chietino	PAI, PSDA	Comune di San Vito Chietino	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Genio Civile	-	50.000 € Verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei fondi: FSC 2014-2020, POR FESR 2014-2020 o nell'ambito del Piano Strategico Turistico 2017 - 2022	X	X				0	2	1	1	2	1	7
Rifacimento ponte e ripristino viabilità, strada provinciale Feltrino - cod75 (Loc. Castellana, Valle del Cerro)	San Vito Chietino	PAI, PSDA PSR	Comune di San Vito Chietino	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonificai	-	50.000 € Verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei fondi: FSC 2014-2020, POR FESR 2014-2020 o nell'ambito del Piano Strategico Turistico 2017 - 2022	X	X				0	2	1	1	2	1	7
Opere Idrauliche e viabilità, loc. Renazze - Passo Tucci, strada consortile di accesso al depuratore	San Vito Chietino	PAI, PSDA PSR	Comune di San Vito Chietino	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonifica	-	200.000 € Verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei fondi: FSC 2014-2020, POR FESR 2014-2020 o nell'ambito del Piano Strategico Turistico 2017 - 2022	X	X				0	2	1	1	2	1	7

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluyente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Consolidamento aree in Frana, versante Orientale – Castel Frentano	Castel Frentano	PAI	Comune di Castel Frentano	Regione Abruzzo	-	370.000 € - progetto esecutivo, finanziato attraverso fondi POR FESR 2014 - 2020 ASSE V - Linea di Azione 5.1.1	X	X	X	X		0	2	1	1	2	1	7
Consolidamento della corona di frana per la messa in sicurezza del fronte urbano del centro storico	Treglio	PAI	Comune di Treglio	Regione Abruzzo	-	3.500.000 € - per la stabilizzazione dell'intero versante, progetto relativo al primo stralcio – versante sud: 1.300.000 € fondi POR FESR 2014 - 2020 ASSE V - Linea di Azione 5.1.1 verificare copertura finanziaria attraverso fondi del Piano Strategico Turistico 2017 - 2022	X	X	X	X		0	2	1	1	2	1	7
Introduzione di un sistema di tariffazione dell'acqua per uso irriguo basata sul consumo reale e implementazione delle tecnologie funzionali al controllo dei volumi dei prelievi (efficientamento dei sistemi idrici).	Intero bacino idrografico	Piano di Tutela delle Acque PAL (Piano di Azione Locale della Regione Abruzzo, rapporto finale di contrasto alla desertificazione (2007) L.R. 7/2003 s.m.i. L.R. 6/2005 s.m.i. L.R. n. 25 del 3.8.2011	Consorzio di Bonifica Sud	Organi di gestione del CdF , Regione Abruzzo, ERSI, SASI	-	Fondi da ritrovare nel PSR Abruzzo 2014-2016 Misura 4.3.1 per Consorzi di Bonifica		X	X	X		2	0	0	2	0	2	6

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Studio della fauna acquatica potenziale e reintroduzione	Intero bacino idrografico	Direttiva 92/43/CE Habita LG ISPRA LR n. 28/2017	Organi di gestione del CdF	Ist. Zooprofilattico, ARTA Abruzzo, RegioneAbruzzo	-	POR FESR 6.5.2		X	X	X	X	2	0	2	0	1	1	6
Monitoraggio del Deflusso Minimo Vitale in funzione della sensibilità alla desertificazione	Intero Bacino Idrografico	Piano di tutela delle Acque http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/docs/elaboratiPiano/A1_6/A1-6ValutazioneDMV.pdf PAL Desertificazione Abruzzo	ARTA Abruzzo	Ufficio del CdF	X	-		X	X			2	0	1	1	2	0	6
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore idrico e geologico e geomorfologico per la realizzazione delle mappe di rischio e pericolosità del bacino idrografico e monitoraggio	Intero bacino idrografico	PAI PSDA	Comuni del Feltrino, organi di gestione del CdF, Autorità di Bacino, Serv. Cartografia Regione Abruzzo	Università, ordine dei geologi, Genio Civile, Regione Abruzzo, SASI s.p.a.	-	Fondi da ricercare nel POR FESR 2014-2020, ASSE I “Ricerca e sviluppo tecnologico e innovazione”; ASSE VI “tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali”	X	X	X	X	X	1	2	1	1	0	1	6
Percorsi turistici e culturali: - creazione mappatura peschiere e percorsi - ciclopedonali - coinvolgimento produttori locali - creazione della mappa delle strade rurali (bianche) e dei punti panoramici del bacino	Intero Bacino Idrografico	Decreto 27 marzo 1998 del Ministero dell'ambiente Legge Regionale n. 72 del 14-09-1999 s.m.i. Legge 142/90 s.m.i. Direttiva 2000/69/CE <u>Raccomandazione 2000/304/CE</u> e seguenti della Commissione del 13 aprile 2000 sulla riduzione delle emissioni di CO2 prodotte dalle autovetture CE del Consiglio del 27 settembre 1996 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente	Organi di gestione del CdF, cittadini proprietari di peschiere, associazioni ambientaliste e culturali del territorio		Risorse interne all'organi di gestione del CdF per la mappatura punti sconosciuti Risorse messe a disposizioni dalle associazioni partecipanti	Fondi da ricercare nelle programmazioni della Cassa Depositi e Prestiti Piano Strategico del Turismo 2017-2022 POR FESR 6.8.3	X	X	X	X	X	1	0	1	0	2	2	6

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Realizzazione di un marchio del bacino del Feltrino (Terre del Feltrino) in grado di strutturare l'offerta turistica come una rete di proposte integrate	Intero Bacino idrografico	http://www.evermind.it/5-semplfici-passi-per-costruire-un-brand/ http://blog.pixell.it/come-si-crea-un-buon-marchio/ https://www.cn.camcom.gov.it/sites/default/files/uploads/documents/Marchi_brevetti/guida%20alla%20tutela.pdf	UNPLI, Comuni del Feltrino, DMC Sangro Aventino	Abruzzo, operatori turistici	-	POR FESR 6.71		X	X			0	0	2	0	2	2	6
Miglioramento della viabilità rurale – realizzazione strada bianca di accesso ai terreni agricoli, ripristino con tecniche ing. naturalistica strada rurale perifluviale di collegamento tra loc. Torresansone – Lanciano (42°15'59"N, 14°23'54"E) e Loc. Sant’Apollinare - San Vito Chietino (42°16'42"N, 14°24'38"E), alla sinistra idrografica del Feltrino, e collegamento con Loc. Guastameroli, Frisa	Frisa San Vito Chietino Lanciano	PSR	Comuni di Frisa, San Vito Chietino e Lanciano	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di bonifica	-	Fondi PSR 2014-2020 Misura 4.3.2	X	X				0	0	2	0	2	1	5
Redazione progetto/i di riqualificazione di edifici e tracciati abbandonati appartenenti a RFI e TUA (ricezione, svago, fruizione turistica)	Tutto il bacino	L. 9 agosto 2017, n. 128 DECRETO 27 Marzo 1998 del Ministero dell'ambiente e s.m.i.	TUA, RFI, organi di gestione del CdF , Comuni del Feltrino	Operatori turistici, aziende del territorio, cittadinanza	-	Da ricercare nell’ambito del Piano Strategico del Turismo 2017 – 2022 e del Sistema Nazionale delle CiclovieTuristi che/Piano Straordinario della Mobilità turistica.			X			0	0	2	0	2	1	5

Azione	Ambito	Piani e norme di riferimento	Soggetto/i responsabile/i	Soggetti coinvolti	Risorse interne	Risorse esterne	GANTT					Coerenza con gli obiettivi del CdF Feltrino						PRIORITA' DI REALIZZAZIONE
							(2 = coerente; 1 = parzialmente coerente; 0 = ininfluente)					OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	
							2018	2019	2020	2021	2022+							
Opere idrauliche, alveo in prossimità del Viadotto Feltrino - San Vito Chietino	San Vito Chietino	PAI, PSDA PSR	Comune di San Vito Chietino	Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi, Consorzio di Bonifica	-	100.000 € Verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei fondi: FSC 2014-2020, POR FESR 2014-2020 o nell'ambito del Piano Strategico Turistico 2017 - 2022	X	X				0	2	1	0	0	1	4
Opere idrauliche, miglioramento viabilità locale, via Ciampagnolo – San Vito Chietino	San Vito Chietino	PAI	Comune di San Vito Chietino	Regione Abruzzo	-	50.000 € POR FESR 2014 - 2020 ASSE V - Linea di Azione 5.1.1	X	X				0	2	0	0	0	1	3

3.4 Obiettivi specifici del Piano d’Azione

AZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI
Costituzione e attivazione degli organi di gestione del CdF (amministrativo e tecnico)	Gestione e monitoraggio delle attività previste nel PdA Sviluppo e coordinamento della governance del CdF Feltrino Controllo del territorio (istituzione della polizia fluviale) supporto tecnico ai Comuni Informazione/ascolto Animazione e networking Ricerca fondi
Censimento e monitoraggio continuo delle criticità ambientali e paesaggistiche insistenti lungo il corso d'acqua	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo
Acquisizione e sistematizzazione ed elaborazione dati qualità delle acque superficiali e di scarico dei depuratori pubblici e privati	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo Monitoraggio
Realizzazione di reti fognarie separate e vasche di raccolta acque di prima pioggia con risanamento/adeguamento reti esistenti	Miglioramento del sistema depurativo Miglioramento della qualità delle acque
Realizzazione rete di distribuzione delle acque irrigue con recupero reflui di depurazione	Risparmio idrico Miglioramento degli usi economico-produttivi della risorsa Efficientamento del sistema idrico
Introduzione di un sistema di tariffazione dell'acqua per uso irriguo basato sul consumo reale e implementazione delle tecnologie funzionali al controllo dei volumi dei prelievi	Risparmio idrico Miglioramento degli usi economico-produttivi della risorsa Efficientamento del sistema idrico Adattamento ai cambiamenti climatici
Sviluppo di un piano di emergenza idraulica (esondazione) e piani di gestione delle crisi idriche	Adattamento ai cambiamenti climatici Miglioramento degli usi economico-produttivi della risorsa
Adduzione scarichi fognari di Frisa al depuratore di Lanciano-Santa Liberata e dismissione depuratori esistenti a Frisa	Miglioramento del sistema depurativo Riduzione del carico organico Miglioramento della qualità delle acque
Dismissione di n. 8 fosse Imhoff con collettamento ad impianti centralizzati completi di trattamento secondario esistenti	Miglioramento del sistema depurativo Riduzione del numero di scarichi nella rete idrografica
Fitodepurazione sperimentale in alveo mediante realizzazione di barre in terra piantumate con idrofite	Riduzione della velocità di scorrimento delle acque Riduzione del rischio di erosione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica Potenziamento della capacità depurativa Miglioramento della qualità delle acque
Studio della fauna acquatica potenziale e reintroduzione	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo, Salvaguardia/ripristino della biodiversità Risanamento e valorizzazione del territorio e del paesaggio
Monitoraggio del deflusso minimo vitale in funzione della sensibilità alla desertificazione	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo Salvaguardia/ripristino della biodiversità Miglioramento della qualità delle acque
Azioni di ripristino della viabilità rurale (ponti crollati e strade chiuse per pericolo, danni da eventi estremi) e di consolidamento aree in frana	Mitigazione del dissesto idrogeologico Rafforzamento del l'economia agricola del territorio Migliorare l'accessibilità ad aree di particolare pregio dal punto di vista paesaggistico Contrasto all'abbandono dei terreni agricoli Riduzione delle percorrenze ed emissioni dei mezzi di trasporto

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

AZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI
Predisposizione e attuazione di un regolamento per la rimozione e prelievo di alberi caduti o cadenti in alveo da parte dei proprietari frontisti o da loro incaricati e manutenzione degli alvei fluviali	Semplificazione amministrativa degli interventi di manutenzione della vegetazione ripariale Mitigazione del rischio idraulico-geologico Rafforzamento del valore paesaggistico
Predisposizione e attuazione di un regolamento per salvaguardia delle fasce di vegetazione ripariale nell’intero reticolo idrografico: rimboschimenti compatibili e naturali, incentivi, prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi a carico della vegetazione	Mitigazione del rischio idrogeologico/miglioramento della stabilità delle sponde Rafforzamento del valore paesaggistico e naturalistico Prevenzione del rischio incendi Adattamento ai cambiamenti climatici
Predisposizione e attuazione di un regolamento per manutenzione dei fossi di scolo (rurali e stradali)	Mitigazione del rischio idrogeologico Adattamento al cambiamento climatico
Predisposizione e attuazione di un regolamento delle lavorazioni del suolo agrario e dei sistemi di allontanamento delle acque meteoriche	Mitigazione del rischio idrogeologico/miglioramento della stabilità delle sponde Rafforzamento del valore paesaggistico e naturalistico Adattamento ai cambiamenti climatici
Censimento dei terreni incolti/abbandonati Piano per il recupero attraverso incentivi con affitto a canoni agevolati, in particolar modo a vantaggio dell’agricoltura sostenibile e dell’imprenditoria giovanile	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo Contrasto all’abbandono dei terreni agricoli Rafforzamento del l'economia agricola del territorio Incentivazione del ricambio generazionale in agricoltura Promozione dell'agricoltura sostenibile
Sensibilizzazione: <u>AGRICOLTURA</u> (formazione e informazione su: problematiche del territorio, problematiche nell'uso di fitofarmaci, manutenzione peschiere, lavorazione del terreno, redistribuzione delle tipologie di colture e adozione di tecniche agronomiche a basso impatto erosivo e a basso fabbisogno idrico, tecniche di irrigazione/riduzione del prelievo idrico, fondi PSR 2014-2020, agricoltura conservativa, ruolo dell'agricoltore come “sentinella del territorio”) <u>TURISMO E RISORSE CULTURALI</u> (politiche partecipate e cultural common, strumenti e metodi per un'efficace mappatura delle risorse culturali di territori e comunità, turismo responsabile come modello per il coinvolgimento dei residenti nello sviluppo turistico: teorie e strumenti; le indicazioni dell’Europa sul rapporto tra patrimonio culturale, sviluppo economico e crescita sociale: dai fondi europei (diretti e strutturali) alla Convenzione di Faro sul valore dell’eredità culturale per la società e nei processi di sviluppo sostenibile e responsabile.) <u>URBANISTICA/PIANIFICAZIONE</u>: (cambiamenti climatici, prevenzione dissesti, messa in sicurezza del territorio, ingegneria naturalistica) <u>CITTADINANZA</u> (contrasto abbandono rifiuti, manutenzione del territorio, risparmio energetico e idrico)	Rafforzare il senso di appartenenza e responsabilità della cittadinanza verso il territorio Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio Progettare e realizzare percorsi di educazione ed interpretazione ambientale, con particolare riferimento al mondo della scuola Rafforzare il ruolo delle risorse culturali per consolidare il valore sociale del progetto Mantenere compatto il rapporto tra patrimonio culturale, sviluppo economico e crescita sociale
Costituzione e funzionamento del Centro di Educazione Ambientale del Feltrino	Documentazione e ricerca, comunicazione e informazione sulle tematiche ambientali
Rimozione rifiuti abbandonati	Contrasto al degrado ambientale Miglioramento del valore paesaggistico del territorio Tutela igienico sanitaria della popolazione
Monitoraggio delle specie floro-faunistiche e degli habitat	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo volto alla valorizzazione della biodiversità
Bonifica del sito inquinato CH234402 discarica San Vito Chietino loc. Castellana (n. 25 nella graduatoria per indice di pericolosità)	Miglioramento della qualità delle acque sotterranee Risanamento e riqualificazione del suolo, del territorio e del paesaggio Valorizzazione della fruizione turistica, ricreativa e educativa Tutela igienico sanitaria della popolazione
Acquisizione a demanio di terreni agricoli all'interno del bacino del Feltrino per facilitare processi di rinaturalizzazione e riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura	Proteggere il suolo dall’erosione Aumentare la sostanza organica dei terreni Valorizzare dal punto di vista naturalistico e paesaggistico Contrastare gli effetti nocivi dell’attività agricola sull’ambiente

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

AZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI
Acquisizione a demanio di terreni agricoli all'interno del bacino del Feltrino per facilitare processi di rinaturalizzazione e riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura	Contribuire alla prevenzione degli incendi, laddove si mettano a dimora specie resistenti al fuoco Prevenire/mitigare gli effetti delle calamità naturali e del cambiamento climatico Preservare il paesaggio e le biodiversità Favorire la regimazione delle acque Ridurre la produzione di gas serra
Perimetrazione di terreni all'interno del bacino del Feltrino destinabili allo spandimento delle acque di vegetazione e sanse umide/fanghi di depurazione in agricoltura (frantoi)	Fornire uno strumento di aiuto ai frantoiani per la gestione delle acque reflue e dei fanghi di depurazione Evitare sovraccarichi per i depuratori Evitare l'utilizzo di strutture di trattamento e incenerimento Incentivare la corretta utilizzazione dei fanghi di depurazione/sanse umide/acque di vegetazione Incentivare il corretto uso del suolo Aumentare la sostanza organica dei terreni Ridurre le emissioni in atmosfera da combustione di biomasse
Mappatura delle BAT (buone pratiche) per la gestione dei reflui vitivinicoli e oleari e traduzione in inglese	Incrementare e migliorare il quadro conoscitivo nell'ambito del settore vitivinicolo e dell'uso/gestione dei reflui nel rispetto dell'ambiente Incrementare la transnazionalità del CdF
Studio per individuazione e realizzazione di opere idrauliche con tecniche di ingegneria naturalistica	Incremento e miglioramento del quadro conoscitivo Contenimento dei fenomeni di erosione Rinaturalizzazione del bacino
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore agricolo per attività di ricerca, formazione e informazione sulle pratiche agricole virtuose e sulle coltivazioni più resistenti alle modificazioni del clima nel territorio	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo Adattamento ai cambiamenti climatici Aumento della consapevolezza degli operatori agricoli Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio Uso sostenibile delle risorse idriche
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore idrico e geologico per la realizzazione di sistemi di raccolta e regimazione delle acque meteoriche	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo Prevenzione del rischio idrogeologico Uso sostenibile delle risorse idriche
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore idrico e geologico e geomorfologico per la realizzazione delle mappe di rischio e pericolosità del bacino idrografico e monitoraggio	Soddisfacimento del fabbisogno conoscitivo Prevenzione del rischio idrogeologico
Percorsi turistici: - creazione mappatura peschiere e percorsi - ciclopedonali - coinvolgimento produttori locali - creazione della mappa delle strade rurali (bianche) e dei punti panoramici del bacino	Valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico – culturale del territorio Promozione del turismo sostenibile e del “turismo lento” Networking tra i produttori del territorio
Realizzazione di un marchio del bacino del Feltrino (Terre del Feltrino) in grado di strutturare l'offerta turistica come una rete di proposte integrate	Valorizzazione degli strumenti di governance per il settore turistico Stimolazione dei processi di tutela ambientale e di valorizzazione delle risorse del territorio Promozione del turismo sostenibile
Redazione progetto/i di riqualificazione di edifici e tracciati abbandonati appartenenti a RFI e TUA (ricezione, svago, fruizione turistica)	Valorizzazione del patrimonio storico- culturale del territorio Promozione del turismo sostenibile Rigenerazione di aree soggette a degrado
Mappatura delle buone pratiche esistenti nel bacino del Feltrino nel settore agricolo, turistico e naturalistico: networking a livello di bacino, regionale, nazionale ed europeo	Incrementare e migliorare il quadro conoscitivo Influenzare l'ambito di interesse su area più vasta Incrementare la transnazionalità del CdF

AZIONI	OBIETTIVI SPECIFICI
Valorizzazione dell'agricoltura e dei prodotti di qualità: - creazione di un calendario eventi di degustazione prodotti tipici biologici e di qualità - visite guidate nelle aziende agricole biologiche - mappatura delle buone pratiche settore agricolo, turistico e naturalistico, promozione Terre del Feltrino - attività dimostrative, networking nel bacino, partecipazione della cittadinanza	 Introdurre azioni di formazione e informazione relativamente dal tema dello sviluppo locale a base culturale Migliorare il quadro conoscitivo rispetto alla cultura del territorio

4. PIANO DI MONITORAGGIO

4.1 Generalità

Il Piano di Monitoraggio (PdM) rappresenta uno strumento utile per:

- **verificare la capacità dei processi attivati e in corso di attivazione** sull'intero bacino idrografico d'interesse
- **contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti a livello comunitario** dalle Direttive europee (Acque, Alluvioni, Habitat, ecc.) e dalle norme nazionali e regionali di recepimento
- **individuare i contenuti e le modalità di riorientamento dei processi** stessi in caso di raggiungimento degli obiettivi ambientali
- **valutare il livello di sensibilità, consapevolezza e auto-responsabilizzazione degli attori locali** su un tema prioritario e complesso come quello della riqualificazione fluviale.

In linea con gli obiettivi da perseguire, il PdA deve quindi soddisfare i seguenti requisiti minimi:

- capacità di raffronto e integrazione delle attività di monitoraggio, con quelle messe in atto da Enti territoriali e ambientali;
- coerenza con la normativa vigente nelle modalità di rilevamento e nell'uso della strumentazione;
- capacità d'integrazione della rete di monitoraggio progettata con quelle istituzionali già esistenti;
- tempestività nella segnalazione di eventuali anomalie e criticità;
- utilizzo di metodologie validate e di comprovato valore tecnico-scientifico;
- restituzione delle informazioni in maniera strutturata, di facile utilizzo e con possibilità di correlazione e integrazione con eventuali elaborazioni modellistiche;
- utilizzo di parametri e indicatori che siano facilmente misurabili e affidabili, nonché rappresentativi delle varie situazioni ambientali.

Il processo d'acquisizione dei dati relativi al monitoraggio ambientale può essere suddiviso in diverse fasi, cronologicamente successive e tra loro correlate.

Fase 1 – Pianificazione. Ha l'obiettivo di individuare gli ambiti da sottoporre al monitoraggio, definendone nel contempo i punti e le metodologie da adottare durante le successive fasi di acquisizione. Le principali attività:

- individuazione dei punti di monitoraggio, sia da un punto di vista anagrafico che cartografico;
- definizione della nomenclatura dei Punti di Monitoraggio;
- definizione delle attività specifiche e delle frequenze di controllo per ciascun punto;

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

- identificazione dei parametri indicatori da rilevare, e delle relative soglie di rispetto;
- pianificazione annuale e settimanale di dettaglio delle attività da svolgere nell'ambito di ciascun punto di controllo;
- condivisione della pianificazione con gli organismi preposti alla verifica in loco.

Fase 2 - Rilevazione. Definita la pianificazione iniziale, è possibile procedere con la rilevazione dei dati grezzi, per ciascun ambito di riferimento. Nel dettaglio:

- acquisizione dei dati immediati;
- prelievo di campioni da far analizzare in laboratori specializzati;
- raccolta informazioni accessorie sul punto di monitoraggio e rilievo fotografico.

Fase 3 - Analisi. Per talune componenti, alla fase di rilevazione o raccolta dei dati in campo, segue una fase di analisi di laboratorio quale necessario completamento della fase di rilievo.

Fase 4 - Verifica. Sia dal punto di vista formale che sostanziale, rappresenta una fase di assoluta importanza in quanto costituisce il momento di riesame/controllo delle informazioni raccolte e registrate. La validazione dei dati, oltre a garantire la correttezza degli stessi, consente l'individuazione e la tempestiva segnalazione di eventuali anomalie, nonché l'adozione delle più idonee azioni correttive da intraprendere.

4.2 Il Piano di Monitoraggio del Feltrino

Il PdM del CdF del Feltrino è stato predisposto in aderenza alle “Linee guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago” della Regione Piemonte, il presente PdM è stato sviluppato tenendo conto della necessità di monitorare e valutare:

- a. Efficacia ed efficienza del processo
- b. Prestazione del piano (livello di attuazione ed efficacia del piano d’azione)
- c. Contesto socio-economico-ambientale.

Tali ambiti devono essere monitorati secondo gli indirizzi riepilogati nella seguente tabella 46.

Tabella 46 – Indirizzi di attuazione del Piano di Monitoraggio (fonte: L.G. Reg. Piemonte)

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO		
EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL PROCESSO		Ho coinvolto e ascoltato tutti i portatori di interesse? Ho condiviso le decisioni? Ho rispettato le regole di interazione tra le Amministrazioni e i gruppi di interesse? È valsa la pena? Ho ottimizzato le risorse umane e finanziarie?
MONITORAGGIO DI PRESTAZIONE	LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE ¹	Ho fatto quello che mi ero prefisso di fare dal punto di vista? (Da specificare sia dal punto di vista procedurale sia finanziario).
	EFFICACIA DEL PIANO	In che percentuale ho raggiunto gli obiettivi previsti? Ho ottenuto i benefici attesi? Ho risolto i problemi individuati?
MONITORAGGIO DI CONTESTO		Ho ottenuto un miglioramento del contesto socio-economico-ambientale identificato inizialmente?

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

L'approccio su descritto è stato applicato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi generali (OG) del CdF del Feltrino, individuati a valle del Dossier Preliminare e dell'Analisi Territoriale Definitiva, che costituiscono il quadro di riferimento generale per ogni azione. Gli OG individuati sono i seguenti:

- ✓ OG1 - Miglioramento della qualità e degli usi delle acque naturali;
- ✓ OG2 - Difesa e uso sostenibile del suolo;
- ✓ OG3 - Rinaturalizzazione del territorio e salvaguardia della biodiversità e del paesaggio;
- ✓ OG4 - Cambiamenti climatici: adattamento e mitigazione
- ✓ OG5 - Valorizzazione della fruizione turistica, ricreativa e educativa del territorio;
- ✓ OG6 - Aumento del coinvolgimento e della consapevolezza ambientale della comunità locale.

Nella tabella 47 di seguito riportata vengono sintetizzate le azioni, gli indicatori correlati e le relative caratteristiche. La raccolta di dati e informazioni per monitorare le azioni è sempre sotto la responsabilità degli Organi di Gestione tecnico-amministrativa del CdF.

Tabella 47 – Quadro sinottico del Piano di Monitoraggio del CdF del Feltrino

AZIONI DELL'ABACO	INDICATORI	TIPOLOGIA DI INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DI RILEVAMENTO	FONTE
Costituzione e attivazione degli organi amministrativo e tecnico di gestione del CdF (amministrativo e tecnico)	Atto amministrativo di costituzione e di regolamentazione degli organi	Efficacia ed efficienza del processo	n	Puntuale iniziale	Comuni
	N. progetti presentati	Efficacia ed efficienza del processo	n	Trimestrale	Organi Gestione CdF
	N. e importo finanziamenti ottenuti	Efficacia ed efficienza del processo	n €	Trimestrale	Organi Gestione CdF
	N. azioni del CdF realizzate	Efficacia ed efficienza del processo	n	Trimestrale	Organi Gestione CdF
	N. illeciti segnalati e sanzioni comminate	Efficacia ed efficienza del processo	n €	Trimestrale	Organi Gestione CdF
Censimento e monitoraggio continuo delle criticità ambientali e paesaggistiche insistenti lungo il corso d'acqua	N. abbandoni rifiuti	Contesto socioeconomico ambientale	n	Trimestrale	Comuni
	N. dissesti	Contesto socioeconomico ambientale	n	Trimestrale	Comuni
	N. infrazioni per danni alla vegetazione	Contesto socioeconomico ambientale	n	Trimestrale	CC Forestali
	N. derivazioni e attingimenti non autorizzati	Contesto socioeconomico ambientale	n	Trimestrale	CC Forestali
	N. illeciti ambientali	Contesto socioeconomico ambientale	n	Trimestrale	CC Forestali
Acquisizione, sistematizzazione ed elaborazione dati qualità delle acque naturali e di scarico dei depuratori pubblici e privati	Andamento dei parametri, fisici, chimici e biologici delle acque	Contesto socioeconomico ambientale	Unità di pH □S/cm mg/l	Trimestrale	ARTA Abruzzo
	Stato ecologico dei corsi d'acqua	Contesto socioeconomico ambientale	LIM SECA	Trimestrale	ARTA Abruzzo
	Balneabilità	Contesto socioeconomico ambientale	ufc/100ml	Trimestrale	ARTA Abruzzo
Realizzazione di reti fognarie separate e vasche di raccolta acque di prima pioggia con risanamento/adeguamento reti esistenti	Km di reti separate realizzate	Prestazione del piano	km	Annuale	SASI
	Vasche di raccolta acque di prima pioggia realizzate	Prestazione del piano	n mc	Annuale	SASI
	Interventi manutentivi straordinari sulla rete fognaria esistente	Prestazione del piano	n	Annuale	SASI
	Abitanti equivalenti serviti da reti fognarie separate	Prestazione del piano	n AE	Annuale	SASI
Realizzazione rete di distribuzione delle acque irrigue con recupero reflui di depurazione	Km di rete realizzata	Prestazione del piano	km	Annuale	SASI Cons.Bonif.Sud
	Acqua immessa in rete	Prestazione del piano	mc	Annuale	SASI Cons.Bonif.Sud

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

AZIONI DELL'ABACO	INDICATORI	TIPOLOGIA DI INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DI RILEVAMENTO	FONTE
	Acqua fatturata	Prestazione del piano	Mc €	Annuale	SASI Cons.Bonif.Sud
Introduzione di un sistema di tariffazione dell'acqua per uso irriguo basata sul consumo reale e implementazione delle tecnologie funzionali al controllo dei volumi dei prelievi (efficientamento dei sistemi idrici)	Acqua immessa in rete	Prestazione del piano	Mc	Annuale	Cons.Bonif.Sud
	Acqua fatturata	Prestazione del piano	Mc €	Annuale	Cons.Bonif.Sud
Sviluppo di un piano di emergenza idraulica (esondazioni) e piani di gestione delle crisi idriche	Piani prodotti	Efficacia ed efficienza del processo	n	Annuale	Comuni Prot.Civile
Adduzione scarichi fognari di Frisa al depuratore di Lanciano - Santa Liberata e dismissione depuratori esistenti a Frisa	Stato Ambientale del corso d'acqua a valle dello scarico del depuratore di Lanciano - S. Liberata	Contesto socioeconomico ambientale	LIM SECA	Trimestrale	ARTA Abruzzo
Dismissione di n. 8 fosse Imhoff con collettamento ad impianti centralizzati completi di trattamento secondario esistenti	Scarichi reflui (riduzione)	Efficacia ed efficienza del processo	n	Annuale	SASI
	Abitanti equivalenti serviti da depurazione (aumento)	Efficacia ed efficienza del processo	n. AE	Annuale	SASI
	Qualità degli effluenti	Cont. socioecon. ambientale	Unità di pH, □S/cm, mg/l	Trimestrale	SASI ARTA
Fitodepurazione sperimentale in alveo mediante realizzazione di barre in terra piantumate con igrofit	Barre realizzate	Prestazione del piano	n m	Annuale	Comune di San Vito Chietino
	Biomassa prodotta	Efficacia ed efficienza del processo	kg	Annuale	Comune di San Vito Chietino
	Qualità delle acque correnti pre-post	Contesto socioeconomico ambientale	Unità di pH □S/cm mg/l	Trimestrale	ARTA Abruzzo
Studio della fauna acquatica potenziale e reintroduzione	Diversità/abbondanza specie ittiche	Contesto socioeconomico ambientale	n.specie indici ecologici	Annuale	Associazioni ambientaliste
Monitoraggio del Deflusso Minimo Vitale in funzione della sensibilità alla desertificazione	Portata idrica	Contesto socioeconomico ambientale	l/sec	Trimestrale	ARTA Abruzzo
Ripristino viabilità rurale con rifacimento ponte crollato in via Unità d'Italia - Frisa	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Frisa
Ripristino viabilità rurale con rifacimento ponte crollato contrada "Feltrino", nei pressi di strada provinciale Frisa-Lanciano	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Frisa
Consolidamento aree in frana, ripristino viabilità rurale, riduzione del rischio residuo di dissesto idrogeologico strada comunale via Ruella - Frisa	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Frisa
Consolidamento aree in frana, ripristino viabilità rurale, riduzione del rischio residuo di dissesto idrogeologico in Via Lancianese - Frisa	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Frisa
Consolidamento aree in frana, pere idrauliche, miglioramento viabilità, riduzione del rischio residuo di dissesto idrogeologico in via Colle della Fonte - Frisa	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Frisa
Consolidamento aree in frana, riduzione del rischio di dissesto idrogeologico, Loc. Guastameroli - Parallela a via IV Novembre, Piazza Principessa M. di Piemonte, via 24 Maggio e via del Mare - Frisa	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Frisa
Miglioramento della viabilità rurale - realizzazione strada bianca di accesso ai terreni agricoli, ripristino con tecniche ing. naturalistica strada rurale perfluviale di collegamento tra loc. Torresansone - Lanciano (42°15'59"N, 14°23'54"E) e Loc. Sant'Apollinare - San Vito Chietino (42°16'42"N, 14°24'38"E), alla sinistra idrografica del Feltrino, e collegamento con Loc. Guastameroli, Frisa	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Frisa

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

AZIONI DELL'ABACO	INDICATORI	TIPOLOGIA DI INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DI RILEVAMENTO	FONTE
Rifacimento ponti crollati, rifacimento manto stradale, Contrada Valle, Sant'Apollinare - San Vito Chietino	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Ripristino gabbionature e opere idrauliche con tecniche di ing.naturalistica, contrada Valle, Sant'Apollinare - San Vito Chietino	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Opere Idrauliche località varie lungo il fiume Feltrino (Valle del Cerro, ...)	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Rifacimento ponte e ripristino viabilità, strada Provinciale Feltrino - cod75 (Loc. Castellana, Valle del Cerro)	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Opere Idrauliche e viabilità, loc. Renazze - Passo Tucci, strada consortile di accesso al depuratore	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Opere idrauliche, alveo in prossimità del Viadotto Feltrino - San Vito Chietino	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Opere idrauliche, miglioramento viabilità locale Marina di San Vito Chietino - parcheggio Feltrino	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Opere idrauliche, miglioramento viabilità locale Via Ciampagnolo - San Vito Chietino	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Consolidamento aree in frana, versante Orientale - Castel Frentano	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Castel Frentano
Consolidamento della corona di frana per la messa in sicurezza del fronte urbano del centro storico	Collaudi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di Castel Frentano
Predisposizione e attuazione di un regolamento per la rimozione e prelievo di alberi caduti o cadenti in alveo da parte dei proprietari frontisti o da loro incaricati e manutenzione degli alvei fluviali	Regolamenti realizzati Rimozioni e prelievi	Prestazione del piano	N	Annuale	Comuni Organi di gestione del CdF
Predisposizione e attuazione di un regolamento per salvaguardia delle fasce di vegetazione ripariale nell'intero reticolo idrografico: rimboschimenti compatibili e naturali, incentivi, prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi a carico della vegetazione	Regolamenti realizzati Vegetazione ripariale ripristinata	Prestazione del piano	n m	Annuale	Comuni Organi di gestione del CdF
Predisposizione e attuazione di un regolamento per manutenzione dei fossi di scolo (rurali e stradali)	Regolamenti realizzati Interventi manutentivi	Prestazione del piano	n m	Annuale	Comuni Organi di gestione del CdF
Predisposizione e attuazione di un regolamento delle lavorazioni del suolo agrario e dei sistemi di allontanamento delle acque meteoriche	Regolamenti realizzati Interventi realizzati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comuni Organi di gestione del CdF
Censimento dei terreni incolti/abbandonati, piano per il recupero attraverso incentivi con affitto a canoni agevolati, in particolar modo a vantaggio dell'agricoltura sostenibile e dell'imprenditoria giovanile	Incolti Incolti recuperati	Prestazione del piano	n	Annuale	Regione Associazioni agricoltori Organi di gestione del CdF
Sensibilizzazione delle comunità locali in ottica di sostenibilità ambientale sui temi: AGRICOLTURA, TURISMO E RISORSE CULTURALI URBANISTICA/PIANIFICAZIONE, CITTADINANZA ATTIVA	Eventi formativi e informativi	Prestazione del piano	n	Annuale	Comuni Organi di gestione del CdF
Costituzione e funzionamento del Centro di Educazione Ambientale del Feltrino	Eventi formativi e informativi	Prestazione del piano	n	Annuale	Regione Organi di gestione del CdF
Rimozione rifiuti abbandonati	Interventi effettuati	Prestazione del piano	n	Annuale	Comuni EcoLan Organi di gestione del CdF
Monitoraggio delle specie floro-faunistiche e degli habitat	Specie/habitat rinvenuti	Prestazione del piano	n	Annuale	Associazioni ambientaliste Organi gestione del CdF

Contratto di Fiume del Feltrino - Piano d'Azione

AZIONI DELL'ABACO	INDICATORI	TIPOLOGIA DI INDICATORI	UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA DI RILEVAMENTO	FONTE
Bonifica del sito inquinato CH234402 discarica San Vito Chietino loc. Castellana (n. 25 nella graduatoria per indice di pericolosità)	Certificazione di avvenuta bonifica	Prestazione del piano	n	Annuale	Comune di San Vito Chietino
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore agricolo per attività di ricerca, formazione e informazione sulle pratiche agricole virtuose e sulle coltivazioni più resistenti alle modificazioni del clima nel territorio	Pubblicazioni	Prestazione del piano	n	Annuale	Organi di gestione del CdF
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore idrico e geologico per la realizzazione di sistemi di raccolta e regimazione delle acque meteoriche	Progetti	Prestazione del piano	n	Annuale	Organi di gestione del CdF
Attività di studio: attivazione di un team di esperti nel settore idrico e geologico per la realizzazione delle mappe di rischio e pericolosità del bacino idrografico e monitoraggio	Cartografie	Prestazione del piano	n	Annuale	Organi di gestione del CdF
Percorsi turistici: - creazione mappatura peschiere e percorsi tra le peschiere - ciclopedonali - coinvolgimento produttori locali - creazione della mappa delle strade rurali (bianche) e dei punti panoramici del bacino	Cartografie	Prestazione del piano	n	Annuale	Organi di gestione del CdF
Realizzazione di un marchio del bacino del Feltrino (Terre del Feltrino) in grado di strutturare l'offerta turistica come una rete di proposte integrate	Documentazione grafica	Prestazione del piano	n	Annuale	Organi di gestione del CdF
Realizzazione di una pista ciclopedonale lungo la vallata del Feltrino (Ponte Diocleziano - San Vito Marina - Via Verde)	Infrastrutture	Prestazione del piano	km	Annuale	Comuni Organi di gestione del CdF
Redazione progetto/i di riqualificazione di edifici e tracciati abbandonati appartenenti a RFI e TUA (ricezione, svago, fruizione turistica)	Documentazione progettuale	Prestazione del piano	n	Annuale	Comuni Organi di gestione del CdF
Mappatura delle buone pratiche esistenti nel bacino del Feltrino nel settore agricolo, turistico e naturalistico: networking a livello di bacino, regionale, nazionale ed europeo	Cartografie	Prestazione del piano	n	Annuale	Regione Comuni Organi di gestione del CdF
Valorizzazione dell'agricoltura e dei prodotti di qualità: - creazione di un calendario eventi di degustazione prodotti tipici biologici e di qualità - visite guidate nelle aziende agricole biologiche - mappatura delle buone pratiche settore agricolo, turistico e naturalistico, promozione Terre del Feltrino - attività dimostrative, networking nel bacino, partecipazione della cittadinanza	Pubblicazioni Eventi	Prestazione del piano	n	Annuale	Regione Comuni DMC Sangro Aventino Organi di gestione del CdF
Acquisizione a demanio di terreni agricoli all'interno del bacino del Feltrino per facilitare processi di rinaturalizzazione e riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura	Superfici acquisite	Prestazione del piano	ha	Annuale	Agenzia del Demanio, Comuni
Perimetrazione di terreni all'interno del bacino del Feltrino destinabili allo spandimento delle acque di vegetazione e sanse umide/fanghi di depurazione in agricoltura (frantoi)	Superfici	Prestazione del piano	ha	Annuale	Regione Abruzzo, Comuni
Mappatura delle BAT (buone pratiche) per la gestione dei reflui vitivinicoli e oleari e traduzione in inglese	Buone pratiche individuate	Prestazione del piano	n	Annuale	Organi di gestione del CdF, Associazioni
Studio per individuazione e realizzazione di opere idrauliche con tecniche di ingegneria naturalistica	Progetti	Prestazione del piano	n	Annuale	Comuni, Organi di gestione del CdF

4.3 Rapporto di monitoraggio

Il risultato delle attività di monitoraggio è il Rapporto di Monitoraggio (RdM) che riporta le seguenti informazioni:

- date di esecuzione dei rilevamenti e delle altre attività di monitoraggio;
- porzione di territorio interessata dal monitoraggio;
- linee d'azione dello scenario che il monitoraggio intende controllare;
- indicatori e strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- stato previsto per gli indicatori monitorati;
- stato ambientale previsto alla data del monitoraggio;
- evidenziazione delle situazioni critiche;
- indicazione sull'opportunità di eseguire un riesame del piano/programma e su quali azioni correttive intraprendere.

Il RdM è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- verifica della rispondenza degli interventi e delle iniziative alle finalità generali del programma;
- controllo della qualità di gestione delle singole attività;
- individuazione degli elementi di difficoltà nelle fasi di realizzazione e gestione con la conseguente definizione delle azioni di compensazione/mitigazione in un'ottica di gestione adattativa.

Il RdM deve essere elaborato annualmente a cura degli Organi di Gestione del CdF e deve essere pubblicato e diffuso mediante i canali di comunicazione ufficiali del CdF. Il RdM si compone di **schede di verifica**, debitamente compilate a scadenza periodica (tri-semestrale o annuale), che devono contenere:

- tipo di iniziativa o attività;
- dati sulla quantità di azioni svolte e opere realizzate;
- tipo e numero di produzioni/servizi erogati;
- eventuali elementi di criticità;
- tipo di integrazione con altre opere ed attività previste;
- eventuale coinvolgimento di privati nelle iniziative avviate;
- tipo e numero di committenze (per attività di servizi);
- esistenza e caratteristiche degli strumenti di gestione e programmazione.

Nel caso si dovessero manifestare situazioni di particolare criticità nell'andamento della gestione e tali da mettere le opere e le attività in una situazione di compromissione (in termini di risultati o di mancato conseguimento delle ricadute previste), l'unità preposta al monitoraggio deve attivare e coordinare, sulla base dei dati raccolti, tutti i soggetti coinvolti per competenza, al fine di individuare tempestivamente il tipo di azioni integrative o sostitutive da predisporre, i relativi termini e modalità di attivazione.

ALLEGATI

- 1) Estratto del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- 2) Mappa geomorfologica dei depositi superficiali
- 3) Elenco degli abbandoni di rifiuti suddivisi per comune
- 4) Planimetria riassuntiva degli interventi di sistemazione idraulica nel basso Feltrino
- 5) Locandine e immagini degli eventi partecipativi delle Fasi I e II del CdF

Allegato 1

Supporto tecnico-scientifico per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ai fini dell'Elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)

Macrocategoria		Processi organizzativi e partecipativi		
Categoria		Partenariato e partecipazione		
Tipologia di azione		Coordinamento intersettoriale, tavoli, comitati e reti		
Descrizione della tipologia di azione		Le azioni della categoria Coordinamento intersettoriale, tavoli, comitati e reti hanno lo scopo di creare sinergie tra diversi attori per favorire la realizzazione di progetti collettivi, la cooperazione intersettoriale e lo scambio di informazioni e conoscenze.		
Azioni specifiche di breve periodo				
ID	Azione	Settori di rilevanza per l'azione	Enti di riferimento	Indicatori dello stato di avanzamento Numero di reti sviluppate a supporto del processo decisionale e politico; Settori rappresentati nelle reti; Numero di incontri effettuati (per ogni rete); Numero di documenti d'indirizzo prodotti.
AG019	Creazione e sviluppo di pratiche e reti tra operatori del settore per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche	Agricoltura	Regioni	
DI019	Miglioramento del supporto tecnico, della gestione delle emergenze tra le amministrazioni di tutti i livelli	Dissesto geologico, idrologico ed idraulico	MIUR, MATTM, Protezione Civile, Regioni, Amministrazioni locali	
ET007	Coordinamento intersettoriale/internazionale di misure di adattamento volte a salvaguardare una specie	Ecosistemi terrestri	MiSE	
FO003	Sostegno alla cooperazione tra gli attori, attraverso la costituzione di associazioni e organizzazioni tra proprietari boschivi e di filiera, al fine di condividere e scambiare conoscenze e informazioni, per una pianificazione territoriale armonizzata, un approvvigionamento sostenibile di biomasse e un uso razionale delle risorse	Foreste	Regioni	
IP001	Costituzione di un comitato scientifico (o integrazione del	Industrie ed Infrastrutture	Presidenza del Consiglio dei Ministri	

Supporto tecnico-scientifico per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ai fini dell'Elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)

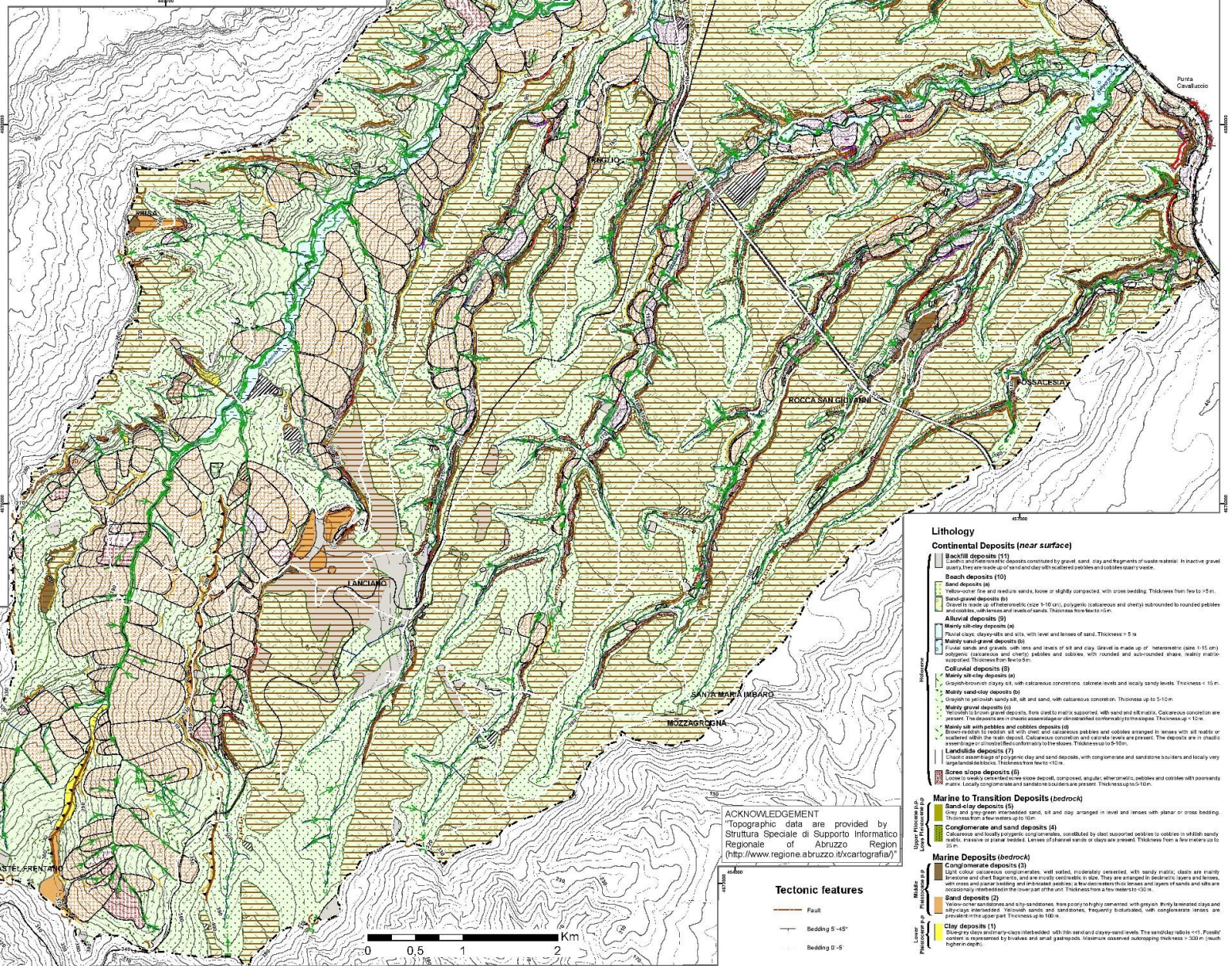
	mandato di strutture esistenti), che elabori una mappa dei rischi per le infrastrutture e le industrie pericolose associati ad eventi NaTech riconducibili ai cambiamenti climatici	Pericolose		
RI008	Sviluppare programmi integrati per migliorare l'efficienza degli usi irrigui, potabili e industriali per ottimizzare i consumi	Risorse idriche	Governo, Autorità di bacino, Regioni, Consorzio di bonifica, Gestore Servizio integrato idrico	Numero di reti sviluppate a supporto del processo decisionale e politico; Settori rappresentati nelle reti; Numero di incontri effettuati (per ogni rete); Numero di documenti d'indirizzo prodotti; Riduzione del fabbisogno irriguo.
Azioni specifiche di lungo periodo				
ID	Azione	Settori di rilevanza per l'azione	Enti di riferimento	Indicatori dello stato di avanzamento
EM022	Supporto alle pratiche di sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo della sponda meridionale del Mediterraneo	Ecosistemi marini	MATTM	Numero di reti sviluppate a supporto del processo decisionale e politico; Settori rappresentati nelle reti; Numero di incontri effettuati (per ogni rete); Numero di documenti d'indirizzo prodotti.
RI013	Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume"	Risorse idriche	MATTM, Regioni, Autorità di bacino,	Numero dei Contratti di Fiume adottati; Settori rappresentati nelle reti; Numero di incontri effettuati (per ogni rete); Numero di documenti d'indirizzo prodotti.
TR014	Istituire un tavolo intersettoriale e multi-stakeholder per la definizione di criteri comuni, opzioni sinergiche e priorità di intervento per l'adattamento delle infrastrutture di trasporto	Trasporti	MATTM, MIT	Numero di reti sviluppate a supporto del processo decisionale e politico; Settori rappresentati nelle reti; Numero di incontri effettuati (per ogni rete); Numero di documenti d'indirizzo prodotti.
Progetto pilota/Buone pratiche/Iniziative degne di nota		Contratto di fiume Feltrino, Comuni di Castel Frentano, Frisa, Lancia, San Vito chietino e Treglio. Il CdF rappresenta un programma finalizzato alla definizione e condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione fluviale e territoriale nei territori che ricadono parzialmente nel bacino idrografico del torrente Feltrino. http://www.contrattodifiumefeltrino.org/		

Tommaso Piacentini, Marco Sciarra,
Enrico Miccadei, Tullio Urbano

© Journal of Maps, 2014

Structural landforms

- LITHOLOGY AREA DISTRIBUTION



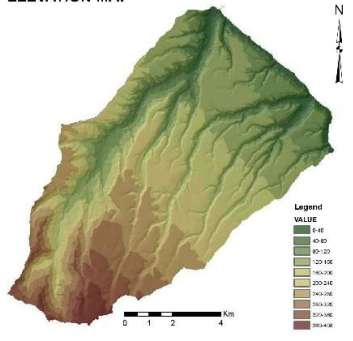
Lithology

- [illegible]

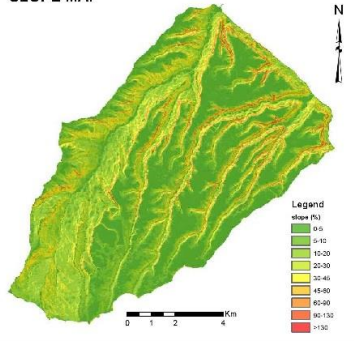
Tectonic features

-
- Fault

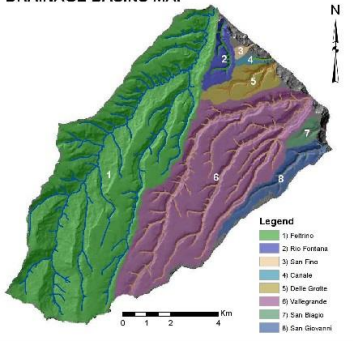
ELEVATION MAP



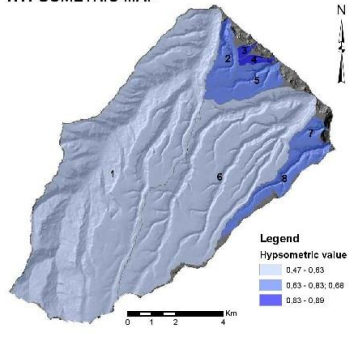
SLOPE MAP



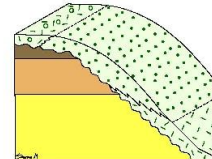
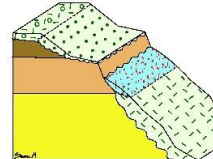
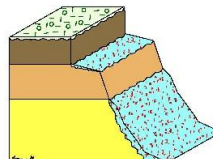
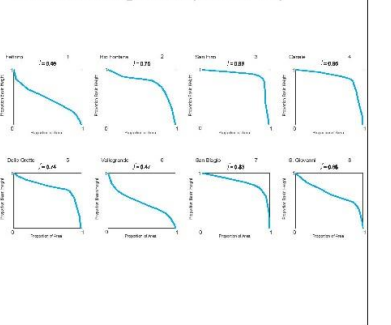
DRAINAGE BASINS MAP

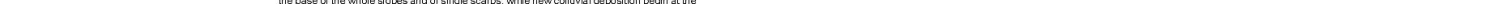


HYPSONOMETRIC MAP



HYPSONOMETRIC DIAGRAMS
for each drainage basin (number 1-8)



- 
- 1 Hillslopes show a steep and sharp profile. Landslides (i.e. rockfalls and topples, but also rotational and complex) affect sharp structural scarp slopes on hard rocks (conglomerate or sandstone with conglomerate lenses) at hillslopes' top. Slope and rockfall deposits cover the hillslopes base.
- 2 Progressive hillslope weathering define multiple, step-like vertical and sub-vertical scarps, due to the control of alternating sandstone and conglomerate bedrock deposits. The scarps are bounded at the base by moderately steep and undulated slopes. Here, former slope deposits are eroded and removed by surface runoff or sheet erosion. Slope deposits cover the base of the whole slopes and of single scarps, while new colluvial deposition begin at the top of the slopes.
- 3 Hillslopes show an irregular profile with small discontinuous scarps, former scarps are eroded and weathered. Colluvial deposits progressively cover the upper part of the slopes and the former scarps; they also begin to affect the base of the slope due to erosion and reworking of slope deposits by surface runoff or sheet erosion; new slope deposits are present along the scarp remnants.
- 4 Hillslopes show, finally, a smooth convex-concave profile which characterises the deeply weathered structural scarps. Colluvial deposits progressively cover the upper part of the slopes and new deposits develop now along the middle and lower part of the slopes blanketing the bedrock deposits.

Legend

- Continental deposits** Colluvial deposits: Mainly silt with pebbles and Colluvial deposits: Mainly gravel deposits (g) Colluvial deposits: Mainly silt-clay deposits (s-c) Landslide deposits (l) Scree slope deposits (ss) **Marine deposits** Conglomerate deposits (co) Sand deposits (s) Clay deposits (cl)

Allegato 1 – Tabella descrittiva degli abbandoni di rifiuti documentati

Comune di San Vito Chietino

Codice	Data e ora	Descrizione
AR1	23/08/2017 14:30	LOCALIZZAZIONE: S. Vito Marina loc. Renazze, in direzione del depuratore comunale, sul lato destro in prossimità dell'alveo del Feltrino, in corrispondenza di un'area delimitata con rete ombreggiante verde. RIFIUTI: imballaggi in plastica. ENTITÀ: fronte di 20 m
AR2	23/08/2017 15:03	LOCALIZZAZIONE: da S. Vito Marina in direzione Murata alta, verso Frisa, 50 m dopo il bivio per la località Orgogliosa, sul lato sinistro. RIFIUTI: RAEE, cassette plastica, bidone latta di vernice, vetro, contenitori vari, busta immondizia catrame/bitume, lampadario. ENTITÀ: fronte di 50 m
AR3	23/08/2017 15:37	LOCALIZZAZIONE: strada comunale Cese - San Vito centro, in direzione S. Vito sul lato sinistro lungo la scarpata dopo un'interruzione del guardrail. RIFIUTI: casse polistirolo, secchi plastica per pittura murale, sfalci e potature. ENTITÀ: fronte 3 m.
AR4	23/08/2017 15:50	LOCALIZZAZIONE: fonte c.da Bianchi. RIFIUTI: buste rifiuti misti, plastica. ENTITÀ: fronte 1 m.
AR5	23/08/2017 16:06	LOCALIZZAZIONE: sotto i piloni del viadotto A14 Feltrino in loc. Cese. RIFIUTI: sacchi di rifiuti misti, imballaggi plastica, reti di ferro, RAEE, bidoni di latta per vernici. ENTITÀ: rifiuti in più punti separati.
AR6	23/08/2017 16:16	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna parallela al f.so S. Spirito. RIFIUTI: macerie, inerti. ENTITÀ: puntuale.
AR7	23/08/2017 16:26	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna parallela al f.so S. Spirito. RIFIUTI: sfalci con piante esotiche (agave) a rischio diffusione, plastica e bombolette spray. ENTITÀ: puntuale. NOTE: si evidenziano un punto di attingimento, ostruzione dell'alveo dovuta alla presenza di massi, macchia di bambù nei pressi.
AR8	23/08/2017 16:38	LOCALIZZAZIONE: strada c.da Valle in direzione S.Apollinare. RIFIUTI: materassi, tubi in plastica, RAEE, plastica, materiali vari. ENTITÀ: fronte di 250 m.
AR9	23/08/2017 17:10	LOCALIZZAZIONE: strada c.da Valle in direzione S.Apollinare nei pressi del ponte sul Feltrino crollato. RIFIUTI: materiali vari, macerie, mobili, imballaggi vari. ENTITÀ: fronte di 10 m.

AR10	23/08/2017 17:27	LOCALIZZAZIONE: strada provinciale 75, loc. Castellana, in corrispondenza di una cunetta. RIFIUTI: paletti di vigneto caduti all'interno della cunetta, generando un principio di ostruzione. ENTITÀ: puntuale.
AR13	23/08/2017 19:11	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da Rapanice in prossimità di un capannone abbandonato con copertura in cemento-amianto e di un deposito di cassonetti di rifiuti organici e vetro. RIFIUTI: buste in plastica, imballaggi. ENTITÀ: puntuale.
AR14	30/08/2017 14:59	LOCALIZZAZIONE: strada comunale in loc. Acquaviva, poco dopo il bivio, sulla sinistra in corrispondenza di un edificio in ristrutturazione. RIFIUTI: inerti, tegole marsigliesi. ENTITÀ: puntuale.
AR15	30/08/2017 15:09	LOCALIZZAZIONE: strada comunale in loc. Acquaviva, in adiacenza a un parco fotovoltaico, sulla destra in direzione S. Apollinare. RIFIUTI: vari materiali. ENTITÀ: puntuale.
AR16	30/08/2017 15:22	LOCALIZZAZIONE: strada comunale in loc. Valle. RIFIUTI: RAEE, damigiane in vetro, buste in plastica, sanitari, materiale vario. ENTITÀ: fronte 30 m.
AR16a	30/08/2017 15:36	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna laterale in loc. Valle. RIFIUTI: RAEE, serbatoio in plastica e metallo. ENTITÀ: puntuale.

Comune di Frisa

Codice	Data e ora	Descrizione
AR17	30/08/2017 15:49	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna in prossimità di un parco fotovoltaico e di un piccolo fabbricato rurale. RIFIUTI: laterizi accatastati, inerti, plastiche, metalli, pneumatici, RAEE. ENTITÀ: puntuale.
AR18	30/08/2017 16:06	LOCALIZZAZIONE: strada comunale in loc. Colle della Fonte. RIFIUTI: buste in plastica, stracci, materiale plastico, sfalci e potature. ENTITÀ: puntuale.
AR19	30/08/2017 16:30	LOCALIZZAZIONE: strada comunale in loc. Porcareccia. RIFIUTI: paletti di vigneti, sfalci, plastica. ENTITÀ: fronte di 5 m e scarpata di 10 m c.ca fino all'alveo.
AR20	30/08/2017 16:43	LOCALIZZAZIONE: strada comunale in loc. Coste di Chieti parallela al Feltrino. RIFIUTI: inerti, terra da scavo, sacchetti vari, sfalci. ENTITÀ: fronte di 5 m e scarpata di 20 metri c.ca fino all'alveo.

Comune di Lanciano

Codice	Data e ora	Descrizione
AR11	23/08/2017 18.12	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna fra la contrada Torre Sansone e la loc. Porcareccia del comune di Frisa. RIFIUTI: cassette di plastica, tubi, teloni, gomma, canotto. ENTITÀ: puntuale.
AR12	23/08/2017 18.21	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna fra la contrada Torre Sansone e la loc. Porcareccia del comune di Frisa. RIFIUTI: elettrodomestici, rottami autovetture, buste di plastica coperte dai rovi, imballaggi di vetro e di plastica, metalli; in alveo paletti di vigneto, inerti in cemento-amianto e cartongesso, profilati metallici, gabbione svuotato. ENTITÀ: fronte 50 m.
AR21	30/08/2017 16:43	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna parallela al Feltrino che collega le contrade S. Giusta e S. Liberata. RIFIUTI: inerti, imballaggi, sfalci con piante esotiche (fico d'india) a rischio di diffusione, elettrodomestici, mobili, RAEE, imballaggi in plastica e vetro, materiali metallici, inerti contenenti cemento amianto, paletti di vigneti, pneumatici, guaine di catrame, materiali vari. ENTITÀ: fronte intermittente di 1.800 m, fino all'innesto con la strada provinciale Frisa Lanciano e proseguendo in c.da S. Liberata.
AR21a	30/08/2017 17:03	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna parallela al Feltrino che collega le contrade S. Giusta e S. Liberata in corrispondenza di una stazione di sollevamento. RIFIUTI: buste di immondizia, plastica, RAEE, contenitori e reti di plastica e di metallo sfalci e potature in prossimità dell'alveo. ENTITÀ: fronte 20 m.
AR21b	30/08/2017 17:22	LOCALIZZAZIONE: strada provinciale Frisa Lanciano in c.da S. Liberata. RIFIUTI: buste di immondizia, plastica, inerti, sfalci e potature a bordo strada. ENTITÀ: fronte 10 m.
AR22	30/08/2017 17:30	LOCALIZZAZIONE: strada comunale in c.da S. Iorio in corrispondenza dell'autodemolizioni. RIFIUTI: buste di immondizia, rottami metallici e materiali vari lungo le scarpate e nell'alveo del f.so S. Maria dei Mesi. Presenza di materiali sul ciglio del fosso a rischio di caduta in alveo. ENTITÀ: fronte 10 m.
AR23	30/08/2017 17:47	LOCALIZZAZIONE: strada comunale in c.da S. Iorio in corrispondenza del ponte sul Feltrino. RIFIUTI: buste di immondizia, mobili e materiali vari in prossimità del ponte e nell'alveo del Feltrino. Presenza di un fabbricato in disuso con materiali accatastati all'esterno. ENTITÀ: fronte 30 m.
AR24	30/08/2017 18:01	LOCALIZZAZIONE: via Sant'Egidio in corrispondenza del ponte sul Feltrino. RIFIUTI: paletti di vigneti, plastica e lattine sparse, bidone vernice in latta, il tutto nell'alveo. ENTITÀ: fronte 10 m.

AR30	06/09/2017 12:24	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna in loc. S. Croce. RIFIUTI: paletti di vigneti, materiale plastico e metallico. ENTITÀ: vari abbandoni su un fronte di 20 m.
AR31	06/09/2017 12:30	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna in loc. S. Croce. RIFIUTI: sfalci, buste nere, vetro, inerti, plastica, sanitari. ENTITÀ: vari abbandoni su un fronte di 30 m.
AR36	06/09/2017 15:30	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da Serroni. RIFIUTI: cemento amianto. ENTITÀ: puntuale
AR37	06/09/2017 15:42	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da Torre Sansone – Frisa. RIFIUTI: caschi da ciclista imballati, buste di immondizia, materiale edilizio. ENTITÀ: puntuale.
AR38	06/09/2017 15:57	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna con imbocco sulla strada provinciale 75 in direzione Lanciano. RIFIUTI: rifiuti vari. ENTITÀ: puntuale.
AR39	06/09/2017 16:28	LOCALIZZAZIONE: strada comunale S. Liberata – S. Giusta. RIFIUTI: materiale da copertura, vetro, plastica, macerie, metalli, carta, RAEE, mobili. ENTITÀ: abbandoni intermittenti su fronte di 200 m.
AR40	06/09/2017 17:18	LOCALIZZAZIONE: strada comunale S. Liberata – S. Giusta, ponte su f.so Malsano. RIFIUTI: lastre di cemento amianto sotto la vegetazione, sacchetti di immondizia in alveo. ENTITÀ: puntuale.
AR41	06/09/2017 17:43	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna con imbocco su strada Lanciano – Poggiofiorito. RIFIUTI: sfalci, materiali di ripulitura dell'alveo, tronchi e radici in alveo, plastica, metalli, paletti di vigneto, inerti. ENTITÀ: fronte di 10 m.
AR42	06/09/2017 18:10	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da S. Egidio. RIFIUTI: rifiuti sparsi, plastica, vetro, resti di rifiuti bruciati. ENTITÀ: fronte di 15 m.
AR43	06/09/2017 18:28	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna con imbocco da c.da S. Egidio. RIFIUTI: buste di immondizia, scarico fognario. ENTITÀ: puntuale.
AR44	04/09/2017 15:52	LOCALIZZAZIONE: via Bergamo. RIFIUTI: plastica, materasso, metallo, tapparelle, latta vernice. ENTITÀ: puntuale.
AR45	07/09/2017 16:02	LOCALIZZAZIONE: via Bergamo. RIFIUTI: sfalci e materiale vario diffuso, vetro, metalli. ENTITÀ: fronte di 50 m sulla scarpata.
AR46	07/09/2017 16:11	LOCALIZZAZIONE: via per Treglio. RIFIUTI: sfalci e plastiche sparse. ENTITÀ: fronte di 10 m.
AR47	07/09/2017 16:18	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da Iconicella, loc. Gaeta, ponticello su f.so S. Spirito. RIFIUTI: immondizia diffusa su entrambi i lati. ENTITÀ: fronte di 10 m.

AR48	07/09/2017 16:36	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da Iconicella, loc. Gaeta, ponticello su f.so S. Spirito. RIFIUTI: sanitari, plastica, vetro, metalli, inerti, sacchetti vari. ENTITÀ: fronte di 100 m.
AR49	07/09/2017 17:20	LOCALIZZAZIONE: strada comunale loc. Follani in direzione zona industriale Marcianese, alveo del f.so S. Spirito. RIFIUTI: ingombranti, sfalci, sacchi di immondizia, inerti e paletti di vigneti, plastica, pentolame. ENTITÀ: fronte di 50 m.
AR50	07/09/2017 17:30	LOCALIZZAZIONE: angolo strada comunale loc. Follani e SS 84. RIFIUTI: ripulitura piazzale. ENTITÀ: puntuale
AR51	07/09/2017 17:42	LOCALIZZAZIONE: zona industriale Marcianese. RIFIUTI: sfalci, rifiuti da ripulitura edificio. ENTITÀ: puntuale.
AR52	07/09/2017 17:20	LOCALIZZAZIONE: zona industriale Marcianese. RIFIUTI: plastica. ENTITÀ: fronte 10 m.
AR53	07/07/2017 17:25	LOCALIZZAZIONE: prato in via Filippo Stella Maranca. RIFIUTI: plastica, carta. ENTITÀ: rifiuti sparsi sull'intera superficie.
AR54	07/07/2017 18:24	LOCALIZZAZIONE: SS 84 n direzione c.da Torre Sansone. RIFIUTI: imballaggi in plastica, carta, pneumatici, sacchi di immondizia. ENTITÀ: fronte di 50 m intermittente su entrambi i margini stradali, fino alla base delle scarpate.
AR55	07/07/2017 18:47	LOCALIZZAZIONE: area a verde in via Panoramica. RIFIUTI: materiali vari sparsi, sfalci, plastica, escrementi di animali. ENTITÀ: fronte di 20 m fino al ciglio della scarpata.
AR56	07/07/2017 18:57	LOCALIZZAZIONE: via Panoramica. RIFIUTI: inerti, sfalci, vetro, terra, asfalto. ENTITÀ: abbandoni sparsi.
AR57	07/07/2017 19:08	LOCALIZZAZIONE: imbocco strada comunale per c.da S. Egidio sulla strada provinciale Frisa-Lanciano. RIFIUTI: inerti, plastica, buste di rifiuti misti, carta, stoffa. ENTITÀ: abbandoni sparsi.
AR58	15/09/2017 11:25	LOCALIZZAZIONE: via Sant'Amato. RIFIUTI: plastica. ENTITÀ: fronte 5 m.
AR59	15/09/2017 11:40	LOCALIZZAZIONE: via Nasuti. RIFIUTI: paletti di vigneto, plastica, buste di rifiuti misti, filtri olio motore. ENTITÀ: fronte 20 m.
AR62	15/09/2017 12:20	LOCALIZZAZIONE: strada bianca Costa di Chieti – Badia. RIFIUTI: sfalci, paletti di vigneto, plastica, RAEE, fil di ferro, plastica, sacchi di rifiuti misti, inerti, tracce di rifiuti bruciati, piante esotiche (yucca, banano) già attecchite, bombolette di prodotti chimici. ENTITÀ: accumuli intermittenti su un fronte di 200 m e scarpata sottostante.
AR63	18/09/2017 11:40	LOCALIZZAZIONE: belvedere da largo dell'Appello in direz. centro storico. RIFIUTI: buste di rifiuti misti verosimilmente lanciate dall'alto. ENTITÀ: fronte 130 m e scarpata sottostante.

AR64	18/09/2017 12:00	LOCALIZZAZIONE: via Belvedere. RIFIUTI: rifiuti sparsi, plastica e carta, piatti di plastica pieni di crocchette per animali. ENTITÀ: fronte 50 m e probabilmente scarpata sottostante.
AR65	18/09/2017 12:30	LOCALIZZAZIONE: piazzale in via del Verde dietro lo stabilimento Telecom. RIFIUTI: plastica, buste, bottiglie, materiale organico. ENTITÀ: puntuale.
AR66	18/09/2017 12:45	LOCALIZZAZIONE: piazza Viadotto della strada comunale Colacioppo sulla SS 84 in corrispondenza del centro commerciale. RIFIUTI: sfalci, buste di rifiuti misti, plastica, vetro. ENTITÀ: abbandoni diffusi.

Comune di Treglio

Codice	Data e ora	Descrizione
AR25	06/09/2017 10:34	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da Castellana, in corrispondenza del ponticello sul f.so S. Spirito. RIFIUTI: accumulo di paletti di vigneto a bordo strada. ENTITÀ: puntuale.
AR26	06/09/2017 10:51	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da Castellana sulla sinistra in direzione Treglio. RIFIUTI: buste varie di immondizia, plastica sparsa. ENTITÀ: puntuale.
AR27	06/09/2017 10:59	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna con imbocco sulla strada comunale c.da Castellana sulla sinistra in direzione Treglio. RIFIUTI: inerti, materiali in plastica (bidone e contenitori), cassette di plastica, metalli, RAEE, lamiera metalliche, materasso, vetro, contenitori di fitofarmaci. ENTITÀ: vari abbandoni su un fronte di 150 m.
AR28	06/09/2017 11:23	LOCALIZZAZIONE: strada di campagna con imbocco sulla strada comunale c.da Castellana sulla sinistra in direzione Treglio. RIFIUTI: rifiuti organici, piante esotiche abbandonate (yucca) a rischio di diffusione, materiale plastico, pneumatici, sfalci e potature, sacchetti in plastica, paletti di vigneti, plastica, carta, inerti. ENTITÀ: vari abbandoni su un fronte di 50 m.
AR29	06/09/2017 12:10	LOCALIZZAZIONE: incrocio via degli Ulivi - via Roma. RIFIUTI: materiali da costruzione edile, latte di vernice, contenitori di silicone, sacchetti vari. ENTITÀ: puntuale.
AR32	06/09/2017 13:16	LOCALIZZAZIONE: imbocco strada di campagna su strada comunale per c.da Sacchetti "sotto la villa". RIFIUTI: fazzoletti, salviette, paletti di vigneto, latta di vernice. ENTITÀ: puntuale.
AR33	06/09/2017 13:24	LOCALIZZAZIONE: strada comunale per c.da Sacchetti. RIFIUTI: plastica, RAEE. ENTITÀ: abbandoni sparsi su entrambi i bordi della strada per un fronte di 10 m.

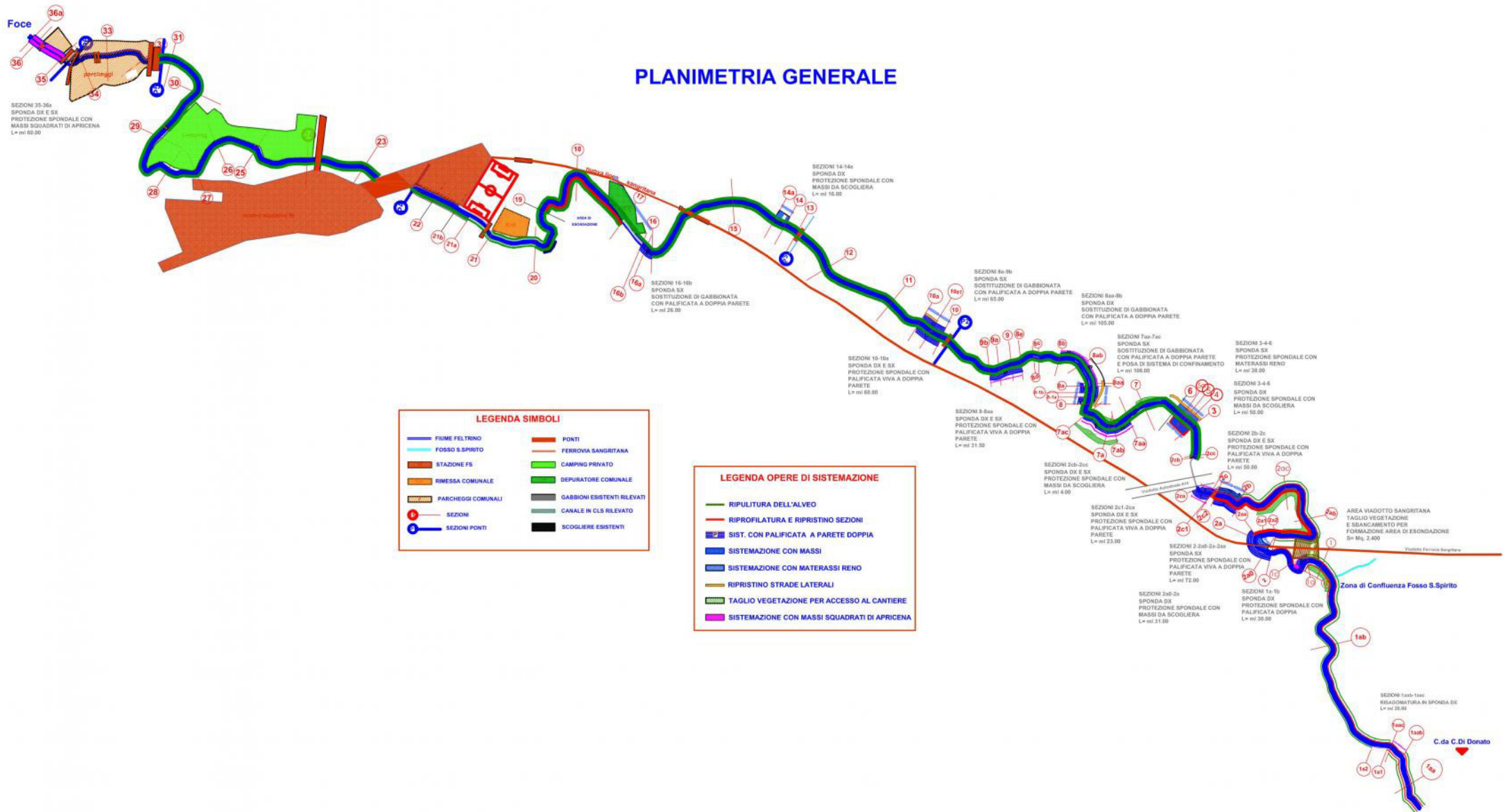
AR34	06/09/2017 13:29	LOCALIZZAZIONE: strada comunale per c.da Sacchetti. RIFIUTI: RAEE, scatoloni, materiale di plastica, metalli, sacchetti di immondizia. ENTITÀ: fronte di 30 m e lungo la scarpata per c.ca 15 m.
AR35	06/09/2017 13:39	LOCALIZZAZIONE: strada comunale c.da Vicende. RIFIUTI: plastica, RAEE, paletti di vigneto, bancali, cemento-amianto, stoffe, carte, metalli. ENTITÀ: fronte di 5 m e lungo la scarpata per c.ca 10 m.

Comune di Castel Frentano

Codice	Data e ora	Descrizione
AR60	15/09/2017 12:03	LOCALIZZAZIONE: via Moscete. RIFIUTI: paletti di vigneto, plastica, buste di rifiuti misti. ENTITÀ: fronte 10 m.
AR61	15/09/2017 12:10	LOCALIZZAZIONE: strada che da via Moscete porta al centro sportivo. RIFIUTI: RAEE, buste di rifiuti misti, plastica, carta, vetro. ENTITÀ: abbandoni intermittenti su un fronte complessivo di 100 m.

Allegato 4

PLANIMETRIA GENERALE



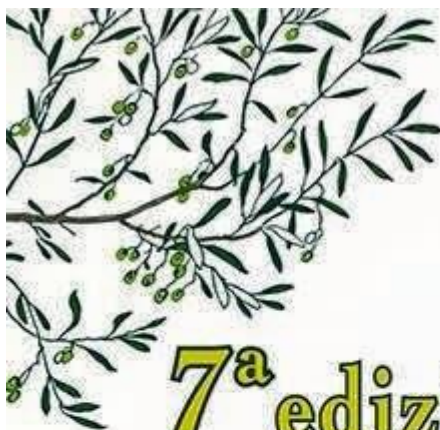
Allegato 5



Foto 1 – Presentazione Dossier Preliminare – 15/10/2015



Foto 2 – Presentazione Dossier Preliminare – 15/10/2015



presenta

7^a edizione FESTA dell' OLIO NUOVO nel suggestivo CENTRO STORICO di FRISA

Sabato 31 Ottobre

Domenica 1 Novembre



ore 18,00

L'ORO VERDE D'ABRUZZO

*"Convegno e dibattito sull'ulivo,
le olive e l'olio extravergine d'olivo"*



ore 18,00

**IL RECUPERO DEL PATRIMONIO IDRICO FLUVIALE
COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO:**

"Presentazione del contratto di fiume del Feltrino"

STAND GASTRONOMICI CON PRODOTTI TIPICI

www.abruzzoturismo.it

Realizzato con il contributo dei fondi PAR FSC (ex FAS) Abruzzo 2007 2013 - Obiettivo 1.3 - Linea di Azione 1.3.1b



Locandina 1 –Presentazione del CdF Feltrino – Festa dell'olio Frisa 31/10/2015

presenta

IL CONTRATTO DI FIUME DEL FELTRINO

**Il Recupero del patrimonio idrico-fluviale
come opportunità di Sviluppo**

*Incontro informativo/divulgativo
relativo all'avvio del progetto di riqualificazione del torrente Feltrino.
A cura del CDCA (Centro Documentazione Conflitti Ambientali) Abruzzo*

DOMENICA 1° NOVEMBRE 2015

Ore 18:00

SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI FRISA

Interverranno:

Dott. TOMMASO PAGLIANI, Direttore scientifico **CDCA Abruzzo**

LUIGI IASCI, Responsabile comunicazione **CDCA Abruzzo**

SILVIA FERRANTE, Segreteria-Coordinamento attività **CDCA Abruzzo**

ROCCO DI BATTISTA, Sindaco di Frisa

Saranno presenti gli amministratori dei **Comuni** che
aderiscono al Contratto di Fiume (CdF): **Lanciano, Treglio,
Castelfrenano, Frisa, Rocca San Giovanni e San Vito Chietino.**



FRISA / 2 giugno 2016

Passeggiata Ecologica

Insieme per prenderci cura del nostro FIUME FELTRINO
Insieme per riscoprire le bellezze delle nostre vallate
Insieme per valorizzare le risorse del territorio

A cura della ProLoco di Frisa in collaborazione con il CDCA Abruzzo



Luogo e Orario di incontro //

ore 8,30 - presso Piazza Allegrino - Badia di Frisa
ore 9,00 - partenza per la passeggiata (percorso - KM 6)

Rientro e Pranzo //

ore 13,00 - presso Piazza Allegrino (BADIA di Frisa) - Pasta Party
(il pranzo, che include pasta + acqua, è gratuito e a cura della ProLoco di Frisa)

Pomeriggio in Pineta //

Durante il pranzo e per tutto il pomeriggio sarà possibile stazionare nella fresca Pineta a Badia.
Un bel pomeriggio all'insegna della socialità e del divertimento!

Ricordati di indossare
scarpe comode e
di portare la
macchina fotografica



Si ringraziano la Protezione civile di Frisa e la Croce Azzurra.



Contratto di fiume AVENTINO

sabato

30 SETTEMBRE 2017

ore 16e30 presso Teatro Aventino, corso Umberto I

PALENA

WORKSHOP OPERATIVO



> Saluti

Claudio D'Emilio
Sindaco di Palena

> Introduzione ai lavori

Andrea Rosario Natale
Coordinatore Istituto Abruzzese per le Aree Protette

> Un modello di governance partecipata per la riqualificazione dei corsi d'acqua

Ileana Schipani
Sindaco di Scontrone, esperta Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale

> Reti fluviali: verso l'Atlante dei Contratti di Fiume della Regione Abruzzo

Donatella Scutti, Lorenzo Vicerè
Facoltà di Architettura, Università G.d'Annunzio-Pescara

> L'esperienza del Contratto di Fiume del Feltrino

Tommaso Pagliani
Direttore scientifico Contratto di Fiume Feltrino - CDCA Abruzzo

> Rischi ed opportunità per il bacino del Fiume Aventino: un primo bilancio

Giuseppe Fortunato
Architetto, segreteria operativa Contratto di Fiume Aventino

> Conclusioni e dibattito



CONSORZIO di
BONIFICA SUD-VASTO
per la riqualificazione dei corsi d'acqua
presenti nel bacino del fiume Volturno



Comune di Atri



Comune di Casoli



Comune di Civitella Messer Raimondo



Comune di Colledara



Comune di Fara San Martino



Comune di Gessopalena



Comune di Guardiagrele



Comune di Lama dei Pelicci



Comune di Lettopalena



Comune di Palombara



Comune di Palena



Comune di Roccamontagna



Comune di Tancia Peligna



Comune di Torricella Peligna



**ABRUZZO
RESILIENTE**
SVILUPPO SOSTENIBILE



AMBIENTE

SVILUPPO

TERRITORIO

Ne parleremo con

Massimo Ranieri

Presidente Ecolan

Tommaso Pagliani

Centro Documentale Conflitti Ambientali

Mario Mazzocca

Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale



www.abruzzoresiliente.org

Giovedì **19 ottobre** ore 18.30

Padiglione della Transumanza - **Badia di Frisa (CH)**



TU COME LO VEDI IL FELTRINO?

CONTRATTO DI FIUME / il via alla seconda fase

CONDIVIDERE i saperi ASCOLTARE le istanze
VALUTARE le proposte ASSUMERE gli impegni

Calendario  INCONTRI PUBBLICI ITINERANTI 

- | | |
|------------------------|--|
| 16 MAGGIO
ORE 21:00 | COMUNE DI CASTEL FRENTANO / Rischio idrogeologico e Riforestazione
CASTEL FRENTANO / ablazione del consigliere comunale Giordano Vincenzo in Via Feltrino n. 10/b |
| 26 MAGGIO
ORE 18:00 | COMUNE DI LANCIANO / Depurazione e abbandono dei rifiuti
LANCIANO / Sala di conversazione in Via dei Frentani - Piazza Plebiscito |
| 07 GIUGNO
ORE 21:00 | COMUNE DI TREGLIO / Risorse e pregio naturalistico del Bacino del Feltrino
TREGLIO / Salone comunale in Via Abbazia |
| 16 GIUGNO
ORE 21:00 | COMUNE DI FRISA / Agricoltura e Mobilità/Viabilità
FRISA / Fonte Stanca di Frisa (Centro Storico di Frisa) |
| 23 GIUGNO
ORE 21:00 | COMUNE DI S. VITO CHIETINO / Stato ambientale ed economia del turismo
SAN VITO CHIETINO / Sala Polivalente della Marina di San Vito Chietino |

